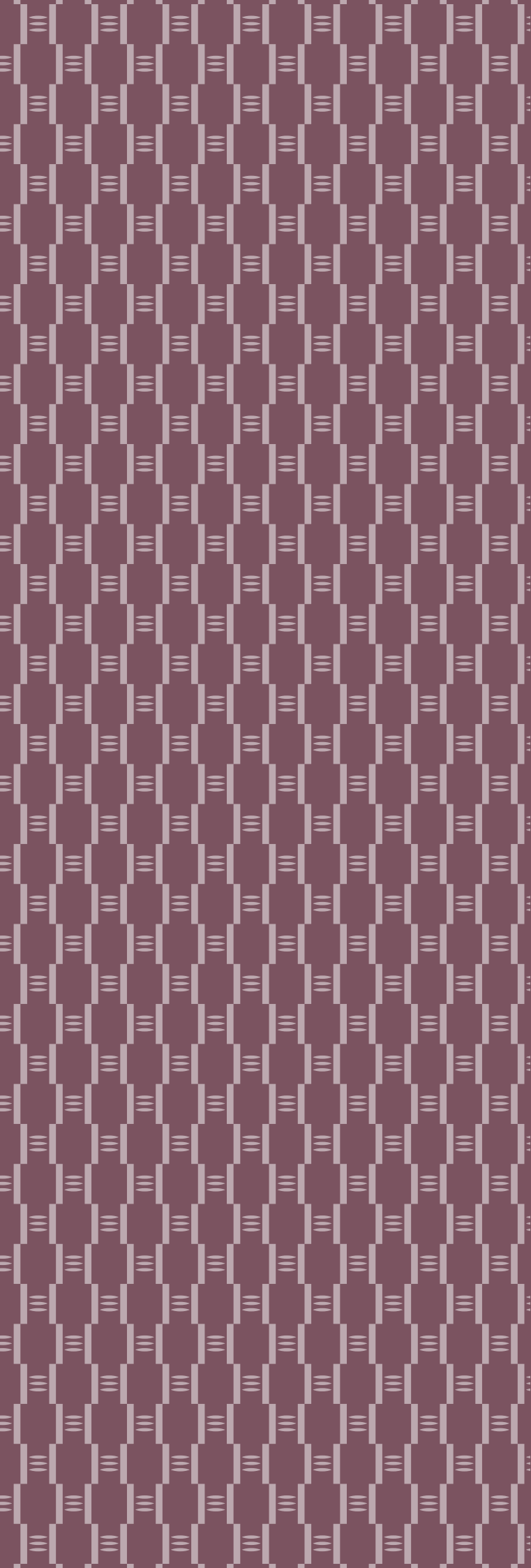




BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2025

HERITA
MARZOTTO WINE ESTATES

HERITA
MARZOTTO WINE ESTATES



Sommario

Sommario

Lettera agli stakeholder	7
Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	9
1. Corporate Governance	11
2. Sustainability Governance	15
2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
2.2 Responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo	10
2.3 Capacità e competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo	11
3. Corporate strategy	23
3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	12
3.2 Stakeholder: interessi, opinioni e creazione di valore	17
3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	19
4. Environment	47
4.1 Cambiamenti climatici	28
4.2 Gestione della risorsa idrica	41
4.3 Biodiversità ed ecosistemi	46
4.4 Economia circolare	51
5. Social	89
5.1 Capitale umano	57
5.2 Consumatori e utilizzatori finali	66
6. Governance	111
6.1 Responsabilità e cultura di impresa	111
Piano di sostenibilità	120
Disclosure Requirement Index	122



Lettera agli stakeholder

Gentili Stakeholder,

Il valore della nostra impresa non lo misuriamo solo attraverso la qualità dei nostri vini o i risultati economici, ma anche attraverso la capacità di rigenerare il capitale naturale e sociale che lo ha generato. In questa prospettiva, la quarta edizione del Bilancio di Sostenibilità di Herita Marzotto Wine Estates rappresenta non solo un esercizio di trasparenza, ma la testimonianza di una visione strategica in cui i fattori ESG sono parte integrante della nostra identità.

Il 2024 ha segnato una tappa cruciale nella nostra roadmap climatica: il raggiungimento della Carbon Neutrality. Questo traguardo è la sintesi di un percorso rigoroso, fatto di investimenti diretti nella riduzione delle emissioni lungo la filiera e del supporto a progetti di compensazione di alto profilo, capaci di generare benefici tangibili sia per l'ambiente che per le comunità coinvolte.

Questo risultato è strettamente connesso alle scelte che guidano la nostra gestione agricola. La relazione con la terra, che consideriamo il primo imprescindibile asset aziendale, si accompagna alla responsabilità verso le persone che la vivono e la rendono produttiva ogni giorno. Per noi la sostenibilità non è un obiettivo accessorio, ma un prerequisito operativo: l'intero patrimonio vitivinicolo è gestito secondo regimi certificati (Biologico, SQNPI, Biodiversity Friend); prediligiamo l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, ove possibile autoprodotta, tramite biomasse, impianti fotovoltaici e geotermici; abbiamo intrapreso un percorso di alleggerimento del peso delle bottiglie, al fine di impiegare nella loro produzione meno materie prime e meno energia; ci impegniamo a ridurre lo spreco di acqua dolce, in vigna così come in cantina; utilizziamo packaging in carta e cartone certificato FSC o PEFC.

Tutte queste best practice, già implementate e ampiamente rodute, hanno contribuito al raggiungimento di un traguardo per noi gratificante: Herita Marzotto Wine Estates si è aggiudicata il gradino più alto del podio ai Sustainability Award 2025, un riconoscimento volto a premiare l'impegno pionieristico e la leadership nel panorama della sostenibilità italiana.

Il progressivo completamento del protocollo EQUALITAS a livello di Gruppo poi, andrà a rafforzare ulteriormente la solidità della nostra governance ambientale e sociale, promuovendo condizioni di lavoro eque, sicurezza e sviluppo dei territori.

Sostenere questo impegno significa onorare una visione iniziata più di 90 anni fa. Oggi la sviluppiamo attraverso l'uso intelligente delle risorse, certi che l'integrazione tra sapienza artigianale e innovazione tecnica sia l'unica strada per garantire un equilibrio duraturo tra impresa e natura.

Il cambiamento è per noi una costante e lo affrontiamo con la stessa determinazione di chi ci ha preceduto, certi che ogni nostra azione quotidiana sia un investimento per le generazioni future.

Grazie per condividere con noi questa visione,

Gaetano Marzotto

Presidente di Herita Marzotto Wine Estates



Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La presente Dichiarazione di Carattere Non Finanziario è redatta su **base consolidata** per Herita Marzotto Wine Estates, con sede legale a Fossalta di Portogruaro (VE), via Ita Marzotto 8, coprendo il **periodo di rendicontazione compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025**.

Il documento è stato redatto in coerenza ai principi della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** e seguendo la struttura definita dagli **European Sustainability Reporting Standards (ESRS)**, in coerenza con il quadro di riferimento del Regolamento delegato (UE) 2023/2772.

Con questo approccio HERITA si impegna a **comunicare in modo chiaro l'evoluzione del proprio percorso di sostenibilità**, descrivendo come l'azienda gestisce i propri impatti, i rischi e le opportunità legati al contesto ESG, insieme alle azioni concrete e ai numeri che ne testimoniano i risultati.

In continuità con il precedente esercizio, HERITA ha **mantenuto l'impianto metodologico dell'analisi di doppia materialità**, confermandone la validità per il corrente anno di rendicontazione.

Sebbene l'informativa sugli impatti lungo la **catena del valore** (a monte e a valle) sia stata oggetto di analisi, le relative metriche e obiettivi specifici risultano in fase di progressivo affinamento. Il Gruppo è impegnato nel potenziamento della mappatura della propria supply chain al fine di incrementare la precisione nel monitoraggio delle dinamiche ESG lungo l'intera filiera.

Herita Marzotto Wine Estates adotta gli **orizzonti temporali definiti dagli ESRS** per le proiezioni future.

Eventuali stime o incertezze metodologiche sono puntualmente **descritte nelle sezioni dedicate** alle metriche e ai target, dove vengono altresì riportate in modo trasparente eventuali **variazioni metodologiche, correzioni di errori materiali o scostamenti rispetto alle serie storiche**.

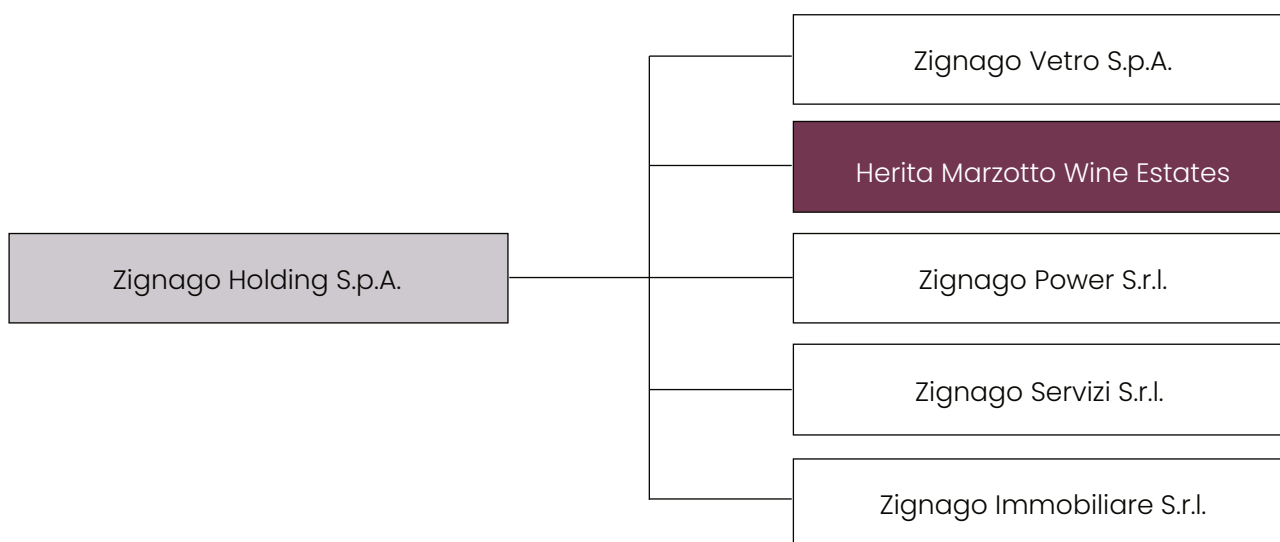
Herita Marzotto Wine Estates si è avvalsa delle **disposizioni transitorie** previste dall'Appendice C dell'ESRS 1, limitando per il momento la fornitura di informazioni qualitative o quantitative riguardanti la descrizione degli effetti finanziari attesi.



1. Corporate Governance

Herita Marzotto Wine Estates costituisce la **divisione vitivinicola di Zignago Holding**, una solida realtà industriale composta da un portafoglio diversificato di aziende controllate da Zignago Holding S.p.A., società di proprietà della famiglia Marzotto.

Figura 1. Organigramma del Gruppo Zignago Holding S.p.A.



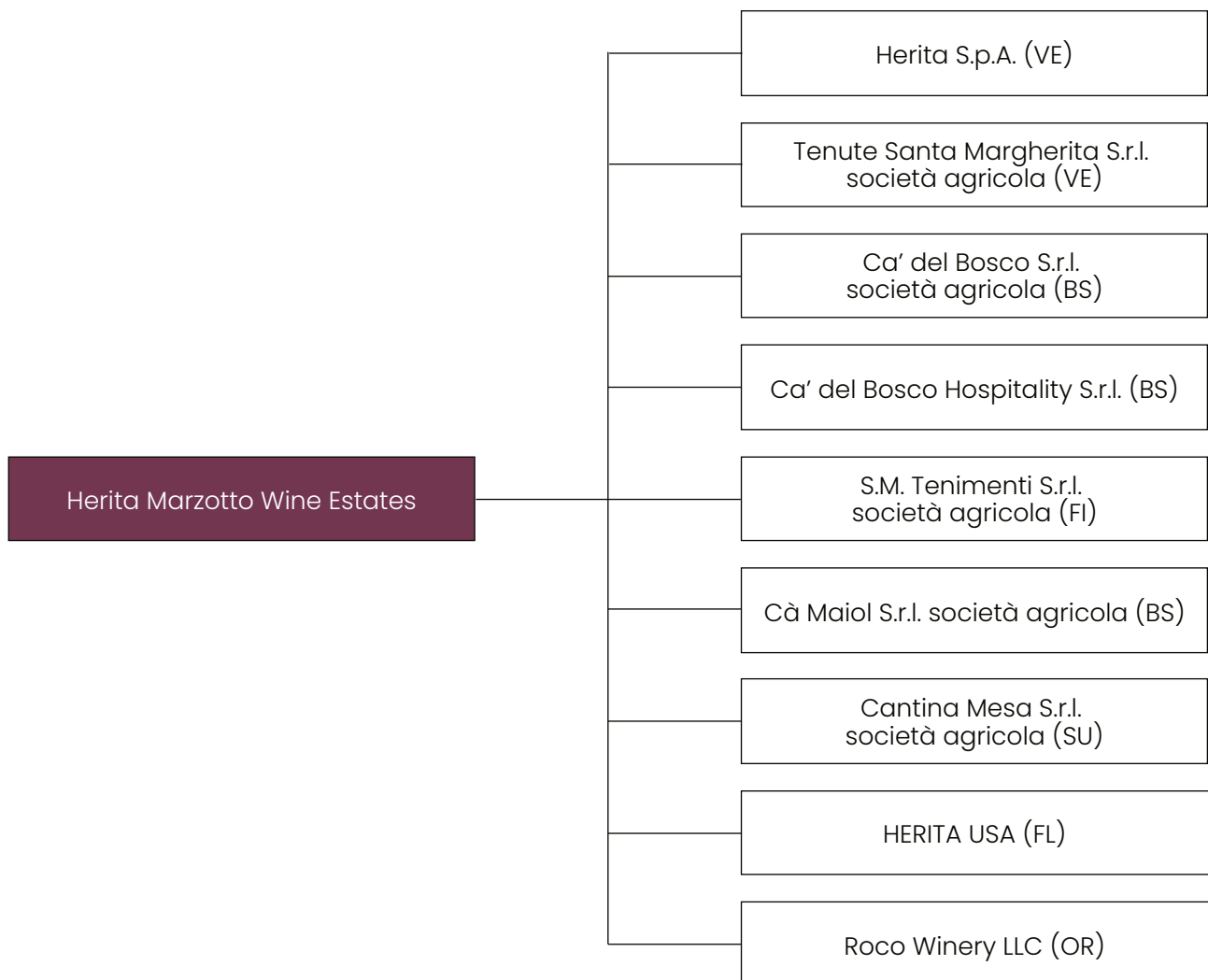
Fondata nel 1935, Herita Marzotto Wine Estates si è affermata come uno dei principali gruppi vinicoli italiani, con una forte presenza sui **mercati internazionali**. Il suo portafoglio include una vasta gamma di vini, tra cui bianchi, rossi e spumanti, che uniscono tecniche di vinificazione innovative e il rispetto per la tradizione enologica.

HERITA si distingue per l'impegno nella valorizzazione dei diversi territori su cui insiste, con vigneti situati in alcune delle regioni vinicole più prestigiose d'Italia, come **Veneto Orientale, Conegliano- Valdobbiadene, Trentino-Alto Adige, Lugana, Franciacorta, Chianti, Maremma Toscana e Sardegna**. Vanta inoltre 44,5 ettari produttivi nella rinomata **Willamette Valley in Oregon (USA)**, per un totale di circa **845 ettari** di vigneti attualmente produttivi. Nel 2022 HERITA ha infatti arricchito il proprio mosaico enologico con l'acquisizione di **ROCO Winery**, una cantina rinomata per la qualità della sua produzione enologica, in particolare da uve **Pinot Noir** e **Chardonnay**.

Il perimetro di rendicontazione coincide con il perimetro del bilancio consolidato del Gruppo, assicurando uniformità e trasparenza nell'esposizione dei dati. Salvo diversa indicazione tutte le metriche e le informazioni quantitative presentate nel presente Bilancio di Sostenibilità si riferiscono al **perimetro aggregato delle società del Gruppo**. In ottica evolutiva si segnala che nel 2026 il Gruppo implementerà un nuovo assetto di governance.

Questa riorganizzazione non modificherà l'estensione del perimetro complessivo, ma ne ottimizzerà la struttura attraverso la **creazione di una società commerciale centralizzata**, volta a gestire la distribuzione dei prodotti di tutte le nostre unità vinicole.

Figura 2. Organigramma del Gruppo Herita Marzotto Wine Estates



1. Corporate Governance

Le tenute che compongono Herita Marzotto Wine Estates rappresentano una sintesi armoniosa tra il **rispetto delle tradizioni locali e l'adozione delle più avanzate innovazioni tecnico-scientifiche**. Caratterizzate da un profondo radicamento nei territori d'elezione, le realtà produttive riflettono un **approccio all'avanguardia volto all'eccellenza enologica**.

HERITA si afferma a livello globale come **ambasciatore del Made in Italy**, con una **proiezione commerciale fortemente internazionale**. La quota destinata all'esportazione rappresenta il **72,2% del fatturato consolidato**, con una presenza capillare in oltre 90 paesi. Il valore complessivo del mercato di riferimento ha superato, nell'esercizio in esame, i **246,6 milioni di euro**.

Con un forte impegno nella qualità, nell'innovazione e nella sostenibilità, l'azienda si propone di consolidare la propria presenza nei mercati internazionali, contribuendo a diffondere la cultura del vino italiano e a rafforzare il legame tra la produzione tradizionale e il consumo moderno.





2. Sustainability Governance

Herita Marzotto Wine Estates aspira a confermarsi **un punto di riferimento nel settore vitivinicolo**, distinguendosi per un **approccio sostenibile e innovativo**. La sua visione non si limita alla crescita aziendale, ma punta a **promuovere nel mercato del vino l'adozione di pratiche sempre più responsabili**, dimostrando come eccellenza enologica e sostenibilità possano coesistere armoniosamente.

Per proseguire in questo percorso HERITA si impegna a consolidare una **solida base organizzativa**, fondata su una **leadership consapevole, sul buon governo societario e sulla trasparenza della rendicontazione**. L'azienda integra tali valori in tutte le sue attività, adottando **modelli di gestione etici e orientati alla mitigazione degli impatti sull'ambiente, a beneficio della comunità e dei propri stakeholder**.

HERITA vede nella sostenibilità non solo un dovere etico, ma anche uno **strumento strategico** per garantire la **resilienza del settore vitivinicolo**, creando valore condiviso per le generazioni presenti e future.

2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il modello di governance adottato da Herita Marzotto Wine Estates segue un **approccio tradizionale**, fondato su una rigorosa distinzione tra le funzioni di gestione e quelle di controllo, al fine di garantire la massima trasparenza ed efficienza operativa.

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, composto da dodici membri eletti con un mandato triennale rinnovabile, ha il compito di guidare la strategia aziendale e di prendere le decisioni fondamentali per la crescita e la sostenibilità di HERITA. A esso sono attribuiti i più ampi poteri di indirizzo strategico e gestionale, compresa l'approvazione dei **Bilanci Consolidati** e del **Bilancio di Sostenibilità**, strumenti essenziali per monitorare e rendicontare l'impatto economico, sociale e ambientale dell'azienda.

Attualmente, **il 25% dei membri del CdA è rappresentato da donne**. Sebbene l'**obiettivo a lungo termine** sia incrementare ulteriormente questa percentuale, il CdA di Herita Marzotto Wine Estates riconosce il valore delle **diverse prospettive** che la **parità di genere** può apportare al processo decisionale, favorendo una gestione **più inclusiva e innovativa**. Il coinvolgimento di donne nelle posizioni decisionali favorisce infatti una visione più equilibrata e una leadership più abile nell'affrontare le sfide del contesto attuale.

Il 25% del CdA è composto da **membri indipendenti**, una scelta che garantisce una visione imparziale e critica sulle decisioni strategiche, **rafforzando la trasparenza e l'efficacia della governance**. I membri indipendenti svolgono un ruolo cruciale nel bilanciare le scelte aziendali, assicurandosi che gli interessi di tutti gli stakeholder vengano presi in considerazione. Questo approccio contribuisce a una governance più solida, orientata alla sostenibilità e alla crescita a lungo termine.

Di seguito viene riportata la **composizione dettagliata** del **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, con particolare attenzione alla **rappresentanza di genere e ad altri aspetti di diversità**, come l'età. Questi elementi sono stati presi in considerazione nella rendicontazione per fornire una visione più completa e trasparente della composizione del CdA e garantire una valutazione accurata delle caratteristiche che lo compongono.

Tabella 1. Composizione del Consiglio di Amministrazione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e Cognome	Carica	Durata mandato
Gaetano Marzotto	Presidente	3 anni
Andrea Conzonato	Amministratore Delegato	3 anni
Stefano Marzotto	Vice Presidente	3 anni
Ferdinando Businaro	Consigliere	3 anni
Fabrizio Caprara	Consigliere	3 anni
Roberta Garibaldi	Consigliere	3 anni
Lavinia Marzotto	Consigliere	3 anni
Luca Marzotto	Consigliere	3 anni
Nicolò Marzotto	Consigliere	3 anni
Gaia Melloni	Consigliere	3 anni
Giovanni Puri Purini	Consigliere	3 anni
Loris Vazzoler	Consigliere	3 anni

2. Sustainability Governance

Il **Consiglio di Amministrazione**, composto da **12 membri**, presenta una struttura che assicura continuità gestionale e un adeguato presidio dei principi di **diversità e indipendenza**.

Con riferimento alla composizione per genere e alla presenza di amministratori indipendenti, entrambe le componenti rappresentano il **25,00%** del totale, corrispondente a **3 consiglieri** per ciascuna categoria. Tale configurazione riflette l'impegno del Gruppo verso una **governance equilibrata e inclusiva**, in linea con le best practice di riferimento e con un percorso di miglioramento continuo volto a rafforzare ulteriormente la diversità degli organi di governo.

Sotto il profilo anagrafico il Consiglio è caratterizzato da una prevalenza di componenti appartenenti alla fascia di età **superiore ai 50 anni** (75,00%), mentre il restante 25,00% è rappresentato da consiglieri di età compresa tra i **30 e i 50 anni**. Questa composizione consente di valorizzare un significativo patrimonio di **competenze ed esperienza**, favorendo al contempo una riflessione sull'opportunità di incrementare progressivamente la **diversità generazionale** nei futuri processi di rinnovo degli organi societari, in un'ottica di equilibrio tra **continuità e innovazione**.

Tabella 2. Caratteristiche di diversità del Consiglio di Amministrazione

CARATTERISTICHE DI DIVERSITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Categoria di diversità	Valore percentuale	Valore assoluto
Età		
Componenti < 30 anni	0,00%	0
Componenti 30-50 anni	25,00%	3
Componenti > 50 anni	75,00%	9
Genere		
Genere femminile	25,00%	3
Genere maschile	75,00%	9
Indipendenza		
Membri indipendenti	25,00%	3

Per quanto riguarda il **potere esecutivo** all'interno del Consiglio di Amministrazione, questo è esercitato principalmente dall'**Amministratore Delegato**, al quale sono attribuite le responsabilità operative e gestionali. Alcune funzioni possono essere oggetto di delega ad altri soggetti, ma le decisioni strategiche e di maggiore rilievo restano di competenza del Consiglio, che mantiene il potere decisionale finale e di indirizzo sull'intera governance aziendale.

Accanto al **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, opera il **Collegio Sindacale**, composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul **rispetto della normativa** e dello **statuto societario**, garantendo che le pratiche amministrative siano conformi e corrette. Inoltre, assicura che la **struttura organizzativa**, amministrativa e contabile dell'azienda sia **adeguata, efficace** e risponda agli standard di **trasparenza e buona gestione**.

Tabella 3. Composizione del Collegio Sindacale

CONSIGLIO SINDACALE

Nome e Cognome	Carica	Durata mandato
Paolo Nicolai	Presidente	3 anni
Andrea Manetti	Sindaco effettivo	3 anni
Carlo Pesce	Sindaco effettivo	3 anni
Gabriele Andreola	Sindaco supplente	3 anni
Carmen Pezzuto	Sindaco supplente	3 anni

Per quanto riguarda il **potere esecutivo** all'interno del Consiglio di Amministrazione, questo è esercitato principalmente dall'**Amministratore Delegato**, al quale sono attribuite le responsabilità operative e gestionali. Alcune funzioni possono essere oggetto di delega ad altri soggetti, ma le decisioni strategiche e di maggiore rilievo restano di competenza del Consiglio, che mantiene il potere decisionale finale e di indirizzo sull'intera governance aziendale.

Accanto al **Consiglio di Amministrazione (CdA)**, opera il **Collegio Sindacale**, composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare sul **rispetto della normativa** e dello **statuto societario**, garantendo che le pratiche amministrative siano conformi e corrette. Inoltre, assicura che la **struttura organizzativa**, amministrativa e contabile dell'azienda sia **adeguata, efficace** e risponda agli standard di **trasparenza e buona gestione**.

2. Sustainability Governance

Il **Collegio Sindacale**, composto da **5 membri**, presenta una struttura orientata alla continuità e alla valorizzazione delle competenze professionali, a supporto dell'efficace svolgimento delle attività di vigilanza e controllo. Di seguito sono riportate le principali caratteristiche di diversità.

Tabella 4. Caratteristiche di diversità del Collegio Sindacale

CARATTERISTICHE DI DIVERSITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Categoria di diversità	Valore percentuale	Valore assoluto
Età		
Componenti < 30 anni	0,00%	0
Componenti 30-50 anni	20,00%	1
Componenti > 50 anni	80,00%	4
Genere		
Genere femminile	20,00%	1
Genere maschile	80,00%	4

2.2 Responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo

La sostenibilità costituisce un **principio cardine che permea trasversalmente ogni livello dell'organizzazione**, orientando sia la gestione operativa ordinaria sia i processi decisionali di natura strategica. Tale impegno si traduce nell'**integrazione sistematica dei fattori ESG** (Environmental, Social, Governance) all'interno delle procedure interne, garantendo un presidio costante, rigoroso e misurabile degli impatti lungo tutta la catena del valore.

Attualmente la gestione della sostenibilità è affidata al **Sustainability Manager**, che risponde al **Direttore Tecnico**. Quest'ultimo riporta all'**Amministratore Delegato**, garantendo così un collegamento con il **Consiglio di Amministrazione**. Il Sustainability Manager svolge un ruolo di indirizzo e coordinamento nello sviluppo del programma ESG: ha il compito di **elaborare le proposte** strategiche, **supportare** la definizione degli obiettivi e monitorare l'andamento delle attività e della

reportistica. La presenza di questa figura assicura un presidio tecnico e strutturato, fondamentale per integrare le tematiche ambientali e sociali nei processi aziendali.

Attualmente, la funzione sostenibilità opera all'interno dell'**area tecnica**, una scelta che favorisce l'integrazione delle tematiche ESG nei processi produttivi. Il modello di responsabilità coinvolge direttamente il **Top Management**: l'Amministratore Delegato e il Direttore Tecnico partecipano attivamente al monitoraggio della strategia ESG, assicurando che gli obiettivi si traducano in azioni concrete.

In prospettiva, **HERITA** intende evolvere questo assetto per rendere la sostenibilità un pilastro ancor più centrale della visione strategica. L'obiettivo è potenziare il coinvolgimento dell'intero **Consiglio di Amministrazione**, passando da un approccio principalmente informativo a uno di **consultazione attiva**. Questo rafforzerà il ruolo dei temi ambientali e sociali nei processi decisionali, garantendo una maggiore capacità di risposta alle sfide future.

Nel corso del 2025 il top management si è riunito con cadenza trimestrale per monitorare la strategia di sostenibilità, valutando **progressi e allineamento agli obiettivi**. In queste occasioni sono state presentate **analisi dettagliate** e **aggiornamenti sugli indicatori di sostenibilità**. In particolare, all'avvio, nelle fasi finali, e alla conclusione dei progetti, il top management ha esaminato i risultati, individuando eventuali azioni correttive o migliorative.

Ai fini della presente rendicontazione **HERITA ha confermato l'impianto dell'analisi di doppia materialità effettuata nell'esercizio precedente**, ritenendo che la valutazione integrata di impatti, rischi e opportunità (IRO) rimanga pienamente rappresentativa dell'attuale contesto operativo e strategico.

Per l'esercizio 2025 l'azienda ha focalizzato i propri sforzi nel **consolidamento dei processi esistenti** e nel progressivo **affinamento della struttura di monitoraggio**, con l'obiettivo di rendere l'integrazione dei fattori ESG sempre più capillare nelle decisioni operative.

Nei prossimi anni il Gruppo prevede di **rafforzare ulteriormente il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione** e del management attraverso un programma di aggiornamenti periodici strutturati. Tale evoluzione mira a garantire una gestione ancora più proattiva delle sfide ambientali e sociali, assicurando che la sostenibilità si confermi un elemento distintivo del modello di business aziendale.

2. Sustainability Governance

2.3 Capacità e competenze degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il **Sustainability Manager** organizza **sessioni formative annuali** in ambito sostenibilità per tutti i dipendenti, con un numero maggiore di ore dedicate ai membri del **Top Management**, al fine di rafforzare la consapevolezza e la capacità di integrare la sostenibilità nei processi decisionali.

Per garantire un approccio sempre aggiornato e innovativo, l'azienda si avvale anche di consulenti esterni specializzati in tematiche ESG, che offrono supporto strategico e operativo, contribuendo all'analisi delle performance di sostenibilità, all'identificazione di nuove opportunità e all'adozione delle migliori pratiche di settore.

Al fine di rafforzare l'integrazione della sostenibilità, l'azienda prevede di istituire un Comitato ESG nei prossimi anni, apportando al processo decisionale competenze ed expertise multidisciplinari in materia ambientale, sociale e di governance. Questo organismo avrà un ruolo strategico nella gestione del rischio, delle opportunità e degli impatti, assicurando che le tematiche **ambientali, sociali e di governance** siano strutturalmente integrate nei processi decisionali.





3. Corporate strategy

3. Corporate Strategy

3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore

Modello di business

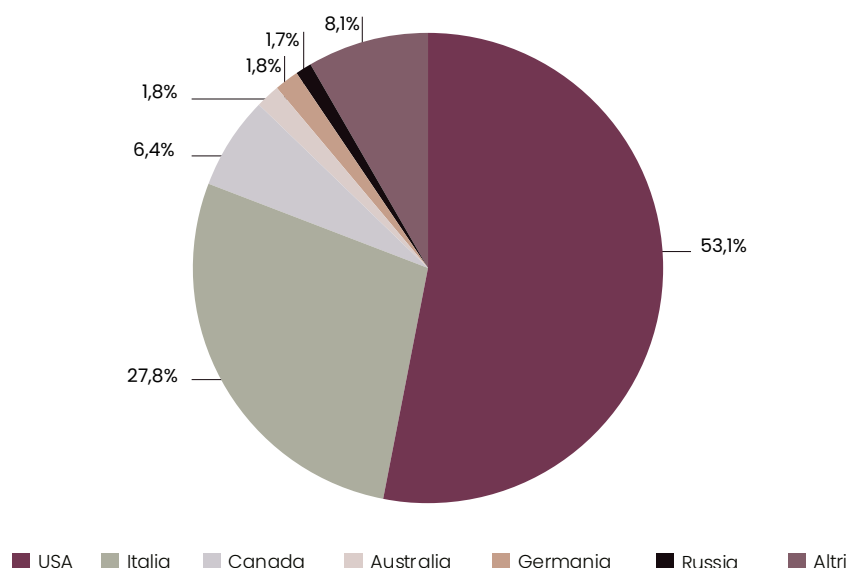
Herita Marzotto Wine Estates si qualifica come un **attore completo nel settore vitivinicolo**, con un approccio integrato che va dalla produzione agricola alla trasformazione industriale, fino alla distribuzione commerciale di prodotti d'eccellenza. Tale **approccio sistemico** coniuga la valorizzazione del patrimonio agricolo con l'innovazione industriale, rispondendo con resilienza all'evoluzione del mercato e alle crescenti istanze di sostenibilità.

Accanto al core business vitivinicolo, il Gruppo gestisce una divisione dedicata all'**hospitality**, focalizzata sull'accoglienza di alta gamma e sulla promozione di esperienze sensoriali e territoriali distintive.

Sotto il profilo commerciale la **struttura dei ricavi** riflette una spiccata vocazione internazionale:

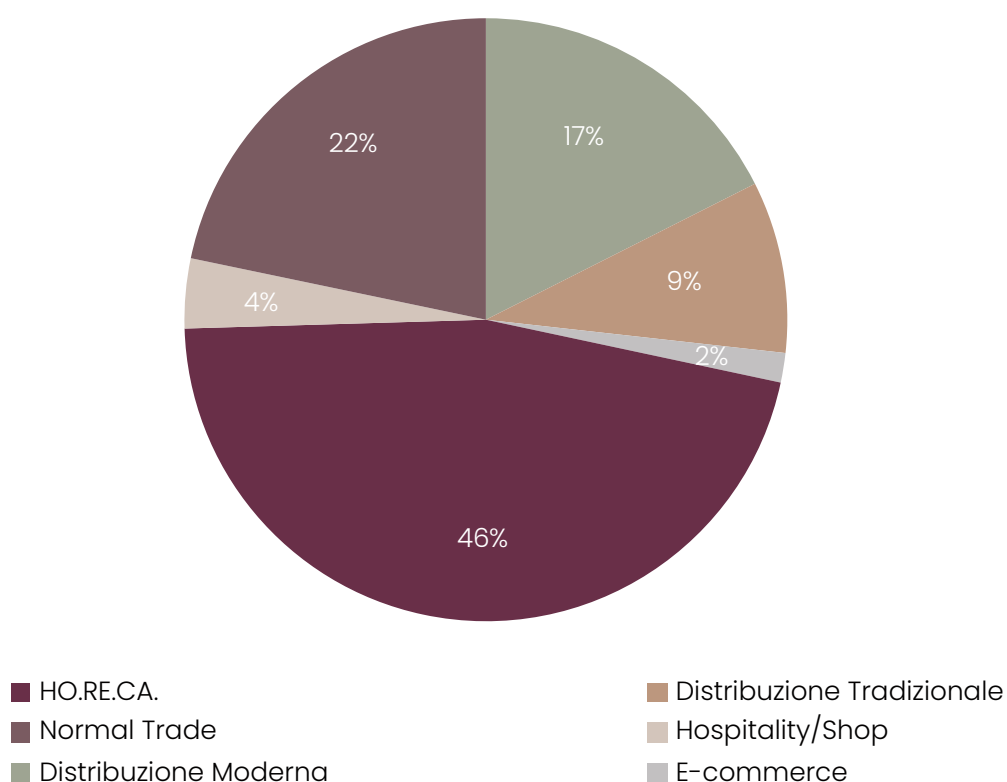
- **Stati Uniti:** si confermano il mercato primario e la principale fonte di flussi finanziari per il Gruppo
- **Italia:** Rappresenta il secondo mercato per rilevanza strategica. Con ricavi pari al 27,8% del fatturato totale, il mercato domestico vanta una distribuzione multicanale equilibrata e diversificata.
- **Mercati esteri:** Il presidio globale è consolidato dalle performance di Canada e Germania, mentre Australia e Svizzera completano il perimetro geografico delle vendite con le quote di fatturato più contenute.

Grafico 1. Distribuzione dei ricavi



Il volume dei ricavi generati in Italia si distribuisce attraverso diversi canali di vendita.

Grafico 2. Canali di vendita in Italia – percentuale



I canali a più alto valore aggiunto — **Ho.Re.Ca., Normal Trade e GDO** — rappresentano i pilastri della strategia commerciale di HERITA. La **diversificazione dei canali distributivi** è finalizzata non solo a consolidare la penetrazione nei mercati chiave, ma anche a incrementare la competitività aziendale attraverso un presidio mirato e selettivo. Tale approccio consente di ottimizzare la marginalità e di rispondere con flessibilità alle dinamiche della domanda, garantendo una presenza capillare e coerente con il posizionamento d'eccellenza del Gruppo.

3. Corporate strategy



Politiche

Herita Marzotto Wine Estates è costantemente impegnata nel consolidamento dei principi etici e della responsabilità d'impresa in ogni ambito operativo, adottando standard condivisi e uniformi in tutte le unità del Gruppo. Tale orientamento si traduce nell'adozione di una serie di policy aziendali volte a garantire coerenza, trasparenza e integrità nelle pratiche quotidiane:

- **Whistleblowing:** questa procedura è volta a favorire la segnalazione di potenziali illeciti o violazioni del Codice Etico, garantendo la massima riservatezza e la tutela dei segnalanti da ritorsioni. Essa rappresenta un presidio fondamentale per assicurare un ambiente di lavoro conforme al quadro normativo vigente.
- **Codice Etico:** definisce i valori e le linee guida comportamentali per dipendenti, collaboratori e partner commerciali, ponendo al centro l'integrità professionale e la correttezza nelle relazioni di business.
- **Modello 231:** nel corso dell'esercizio 2025, è stata avviata l'implementazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.Lgs. 231/2001) per la capogruppo Herita S.p.A., volto alla prevenzione della responsabilità amministrativa degli enti.

In linea con tali principi, HERITA adotta pratiche di gestione responsabili volte alla tutela delle risorse naturali e alla valorizzazione del capitale umano. L'attenzione a questi driver si traduce nell'adozione di **best practice certificate** e in un impegno costante verso il rafforzamento delle proprie performance ESG.

In un'ottica di miglioramento continuo, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato volto a **rafforzare progressivamente il proprio sistema di gestione della sostenibilità**. Nel corso dei prossimi esercizi sono previste diverse iniziative finalizzate all'adozione di standard, procedure e certificazioni che consentiranno di consolidare ulteriormente l'integrazione dei principi ESG nei processi aziendali e nelle attività operative.

3. Corporate strategy

Tabella 5. Certificazioni

	Herita S.P.A.	Ca' del Bosco S.R.L. Società Agricola	SM Tenimenti Toscani S.R.L. Società Agricola	Tenute Santa Margherita S.R.L. Società Agricola	Cà Maiol S.R.L. Società Agricola	Cantina Mesa S.R.L. Società Agricola	Roco Winery LLC
SQNPI	✓	NA (Biologico)	NA (Biologico)	✓	✓	✓	
Biologico	NA (SQNPI)	✓	✓	NA (SQNPI)	NA (SQNPI)	NA (SQNPI)	
ISO 9001:2026		Obiettivo futuro					
ISO 14064-1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
ISO 14068-1	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
ISO 14001:2026	Obiettivo 2026	Obiettivo futuro					
ISO 45001:2018	✓	Obiettivo futuro	Obiettivo 2026				
BRCGS Food Safety	✓		✓	NA	Obiettivo futuro		
Biodiversity Friend	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
Equalitas	Obiettivo 2026				✓		
UNI/PdR 125:2022			Obiettivo 2026				

Catena del valore

La catena del valore di Herita Marzotto Wine Estates integra la produzione diretta nei propri vigneti con l'acquisto selezionato di uve e vini da partner conferitori. Questo modello permette un **controllo puntuale su tutta la filiera**: dalla trasformazione enologica alla logistica distributiva.

L'azienda ottimizza l'impiego delle risorse naturali e produttive seguendo **rigorosi standard ambientali e sociali**. Attraverso relazioni trasparenti e di lungo periodo con i propri fornitori, HERITA assicura un approccio etico e responsabile in ogni fase del processo, garantendo qualità e competitività sui mercati globali.

La tabella seguente illustra la catena del valore di HERITA.

Tabella 6. Catena del valore

FASE	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1. Approvvigionamento: L'approvvigionamento comprende tutte le attività necessarie per ottenere le materie prime, i materiali e i servizi funzionali alla produzione e alla gestione aziendale	• Produzione interna: coltivazione e gestione vigneti di proprietà, raccolta uva • Conferitori esterni: fornitura di uva e vino da terzi • Fornitori di componentistica: materiali di packaging (primario e secondario) come bottiglie, tappi, etichette, capsule, cartoni • Fornitori di prodotti agricoli: fitofarmaci, fertilizzanti, prodotti per il suolo e altri input per la viticoltura • Fornitori di risorse essenziali: servizi energetici, idrici e forniture generali per la gestione degli impianti produttivi • Fornitori di servizi professionali: consulenza (es. agronomica, enologica, normativa), manutenzione di impianti e macchinari, logistica e trasporti
2. Logistica in ingresso: La gestione della logistica in ingresso varia in base agli accordi con i fornitori e alle esigenze operative	• Trasporto interno (gestito dall'azienda tramite l'utilizzo di mezzi di proprietà) • Trasporto a carico dei fornitori • Trasporto affidato a corrieri o aziende logistiche esterne
3. Attività operative: Questa fase, gestita da HERITA, copre l'intero processo di trasformazione dell'uva e dei materiali in prodotti finiti	• Ricezione e preparazione dell'uva: identificazione, pesatura, raffreddamento e stoccaggio • Lavorazione dell'uva: cernita, lavaggio, asciugatura, selezione degli acini, diraspatura e pigiatura • Vinificazione: fermentazione alcolica, macerazione, svinatura, torchiatura, travasi, conversione malolattica • Affinamento: in acciaio, in botti, barrique o altri contenitori • Stabilizzazione e filtrazione: chiarifica, refrigerazione statica, filtrazione preliminare e microfiltrazione • Imbottigliamento e confezionamento: tappatura, affinamento in bottiglia, abbigliaggio (etichettatura, capsule, confezionamento finale)

3. Corporate strategy

4. Logistica in uscita: La distribuzione è gestita in diversi modi, a seconda degli accordi commerciali	• Spedizione gestita direttamente da HERITA tramite mezzi di terzi • Spedizione a carico del cliente finale
5. Canali di vendita e distribuzione: I prodotti dell'azienda raggiungono diversi segmenti di mercato	• Cantine: vendita di vino sfuso per ulteriori lavorazioni o assemblaggi • Grande Distribuzione (GDO): supermercati e catene di vendita al dettaglio • Ho.Re.Ca.: Hotel, Ristoranti, Catering • Distillerie: per la lavorazione di vinacce e fecce di vinificazione
6. Utilizzo del prodotto	• Consumo finale da parte del cliente
7. Post-consumo	• Impatti ambientali legati al fine vita del prodotto

Strategia aziendale

Herita Marzotto Wine Estates interpreta la sostenibilità come un pilastro strategico imprescindibile per **assicurare solidità e continuità alle proprie attività nel tempo**. L'azienda è consapevole che una gestione attenta e responsabile delle risorse, sia naturali sia umane rappresenta un fattore chiave per mantenere competitività e favorire uno sviluppo futuro equilibrato.

L'obiettivo di HERITA è affermarsi come punto di riferimento nel settore vitivinicolo in termini di performance ESG, rispondendo in modo concreto alla crescente attenzione del mercato verso prodotti sostenibili e rispettosi dell'ambiente. In questa prospettiva l'azienda opera con impegno per contenere gli impatti ambientali delle proprie attività, sostenendo al contempo un percorso di crescita solido, etico e in armonia con il territorio e le persone.

La strategia di HERITA da qui al 2030 si concentra sul **miglioramento continuo delle dimensioni ambientali e sociali più rilevanti**. I principali obiettivi della strategia di sostenibilità includono:

- **Governance e Strategia di Sostenibilità:** Supportare il processo di definizione delle **scelte strategiche** in materia di sostenibilità, con particolare attenzione alla **gestione dei rischi, delle opportunità e degli impatti legati al clima e alla sostenibilità ambientale e sociale**. Sebbene questo approccio sia in fase di integrazione nelle politiche di gestione dei rischi, nelle normative e nelle principali aree operative del Gruppo, HERITA si impegna a rafforzare la governance della sostenibilità. **L'obiettivo è allineare le pratiche aziendali agli obiettivi ESG**, garantendo così una **gestione trasparente e responsabile** delle questioni ambientali, sociali e di governance.
- **Decarbonizzazione e Carbon Neutrality:** L'impegno di HERITA nella lotta al cambiamento climatico si articola attraverso una strategia integrata che mira a coniugare l'**efficienza operativa** con azioni lungo la **catena del valore**. Il Gruppo prosegue con determinazione la

riduzione dei propri consumi energetici, puntando sull'ottimizzazione dei processi produttivi e sul progressivo incremento della quota di energia autoprodotta da fonti rinnovabili. Parallelamente a questi interventi diretti l'azienda è attivamente impegnata in una **mappatura degli impatti indiretti generati dalla propria filiera**, con l'obiettivo di definire azioni mirate per la riduzione delle emissioni di Scope 3. Grazie a questo approccio multidimensionale Herita Marzotto Wine Estates conferma con orgoglio il proprio status di azienda **Carbon Neutral**, un traguardo raggiunto bilanciando i risultati degli abbattimenti emissivi con la compensazione delle quote residue mediante il sostegno a progetti certificati di alta qualità.

- **Gestione dei Rifiuti e Uso dei Materiali:** HERITA punta a ridurre l'uso complessivo di materiali e in particolare l'uso di materiali non riciclabili e a privilegiare soluzioni che siano sostenibili lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, con particolare attenzione al packaging.
- **Consumo di Acqua:** Promuovere politiche efficaci di gestione dell'acqua, al fine di ridurre il consumo e aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse idriche, garantendo una gestione più responsabile e sostenibile.
- **Salute e Sicurezza dei Collaboratori:** Garantire standard elevati di salute e sicurezza in tutte le fasi della produzione, creando un ambiente di lavoro sicuro, sano e rispettoso delle persone. La protezione e il benessere dei collaboratori sono una priorità assoluta.
- **Diffusione della Cultura della Sostenibilità:** Promuovere la cultura della sostenibilità all'interno dell'organizzazione e tra i principali stakeholder, sensibilizzando e coinvolgendo tutti i collaboratori nella costruzione di un futuro più sostenibile.

3. Corporate strategy

3.2 Stakeholder: interessi, opinioni e creazione di valore

I principali stakeholder di Herita Marzotto Wine Estates includono **sia soggetti interni che esterni**, con i quali l'azienda crea e condivide valore reciproco. Il coinvolgimento attivo di queste parti è essenziale per guidare le decisioni strategiche e migliorare la gestione aziendale, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità e la creazione di valore condiviso.

Il modello di business di HERITA non si limita alla produzione di vino, ma è progettato per **creare valore sostenibile e duraturo per tutti gli stakeholder**. Grazie a una gestione efficiente delle risorse, all'innovazione continua e all'impegno per la sostenibilità, l'azienda è in grado di offrire benefici concreti e differenziati.

Tabella 7. Benefici e vantaggi per gli stakeholder

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	VANTAGGI
Clienti	- Prodotti di alta qualità, ottenuti con materie prime selezionate e processi certificati - Trasparenza e tracciabilità lungo tutta la filiera produttiva - Approccio sostenibile che rispetta l'ambiente e valorizza il territorio
Investitori	- Crescita sostenibile guidata da strategie ESG - Gestione dei rischi e solidità finanziaria a lungo termine - Innovazione continua per aumentare la competitività sul mercato
Dipendenti	- Stabilità lavorativa e opportunità di crescita professionale - Benessere
Comunità e ambiente	- Riduzione dell'impatto ambientale - Promozione dello sviluppo economico locale e valorizzazione del patrimonio culturale

Il **coinvolgimento degli stakeholder** è un elemento centrale della strategia di sostenibilità di HERITA e varia a seconda dei diversi gruppi coinvolti. L'azienda adotta un mix di canali e metodi, sia formali che informali, per garantire un dialogo costante e costruttivo con le parti interessate.

3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'approccio adottato da HERITA per la **valutazione della doppia materialità** si fonda su un processo strutturato in quattro fasi, finalizzato a individuare i temi materiali e a fornire gli input strategici necessari alla governance del Gruppo. **Per l'attuale esercizio l'azienda ha scelto di operare in continuità con la mappatura degli impatti, rischi e opportunità (IRO) definita nel precedente ciclo di rendicontazione.** Tale decisione scaturisce da un'analisi di revisione interna che ha confermato la validità dei risultati ottenuti, non riscontrando mutamenti sostanziali nel contesto operativo nel modello di business o nel panorama competitivo tali da richiedere una nuova analisi.

Il processo metodologico che ha generato i temi materiali in questo documento – e la cui validità è stata confermata per l'esercizio corrente – si è articolato nelle seguenti fasi:

- **Analisi del contesto e identificazione degli IRO:** l'attività ha preso le mosse da un'analisi approfondita del settore vitivinicolo e delle specificità operative aziendali. In tale sede sono stati esaminati il contesto normativo, il panorama competitivo e le relazioni lungo la catena di fornitura. Questa base informativa ha permesso di identificare gli impatti generati, assicurando l'allineamento ai requisiti dell'ESRS 1 (AR 16).
- **Allineamento agli standard ESRS:** una volta mappati, gli IRO sono stati sottoposti a una valutazione basata su criteri quantitativi e qualitativi, validata dal Top Management. Il modello adottato ha assegnato priorità agli impatti negativi e utilizzato soglie di rilevanza per identificare le tematiche da sottoporre a consultazione esterna.
- **Valutazione Interna e Prioritizzazione:** una volta identificati gli IRO potenzialmente rilevanti è stata condotta una valutazione interna basata su criteri quantitativi e qualitativi, assegnando priorità agli impatti negativi rispetto a quelli positivi, in un'ottica di prudenza e gestione del rischio.
- **Metriche di Valutazione:** ciascun impatto è stato analizzato secondo parametri rigorosi, quali:
 - **Scala:** gravità dell'impatto;
 - **Ambito:** estensione e diffusione dell'impatto;
 - **Irrimediabilità:** complessità nel mitigare o invertire l'impatto (per gli impatti negativi);
 - **Probabilità di accadimento:** frequenza o possibilità che l'evento si verifichi;
 - **Orizzonte temporale:** suddiviso in breve termine (<1 anno), medio termine (2-5 anni) e lungo termine (>5 anni).

3. Corporate strategy

Questo impianto metodologico permette a HERITA di mantenere una visione coerente e di lungo periodo sulla gestione della sostenibilità, assicurando che la strategia aziendale resti focalizzata sui temi effettivamente rilevanti per l'organizzazione e i suoi stakeholder.

Valutazione Finanziaria e Coinvolgimento degli Stakeholder

In linea con l'approccio adottato per la materialità d'impatto, la valutazione della **materialità finanziaria** — i cui esiti sono stati confermati per il presente esercizio — **si è focalizzata** sull'identificazione dei rischi e delle opportunità (RO) con potenziali implicazioni economiche. In tale sede ogni elemento **è stato analizzato** considerando la sua natura (interna o esterna, reale o potenziale), l'orizzonte temporale, la probabilità di accadimento, e l'entità dell'effetto finanziario.

Il **Top Management** di HERITA **ha presieduto** direttamente il **processo di validazione della rilevanza** di ciascun tema. Secondo il modello metodologico applicato, i fattori (IRO) che hanno superato la soglia di significatività definita **sono stati considerati** prioritari e sottoposti alla valutazione degli stakeholder. La Direzione si **è inoltre riservata** la facoltà di includere nella consultazione esterna tematiche di particolare interesse strategico, anche se al di sotto della soglia di rilevanza.

Il coinvolgimento degli stakeholder **ha rappresentato** una fase imprescindibile per garantire che le priorità aziendali riflettessero le aspettative dei portatori di interesse. Il processo è iniziato con un'accurata **mappatura degli interlocutori** rilevanti, identificando i gruppi strategici in grado di fornire input pertinenti sulla resilienza e sull'impatto del business. I principali stakeholder identificati includono:

- Risorse umane
- Organizzazioni aziendali e di categoria
- Azionisti, sindaci e società di revisione
- Finanziatori e istituti finanziari
- Istituzioni pubbliche e consorzi
- Scuole e università
- Fornitori
- Clienti e consumatori
- Comunità locale

La consultazione, condotta principalmente tramite **questionari**, è stata articolata in modo differenziato per massimizzare l'efficacia dei contributi raccolti:

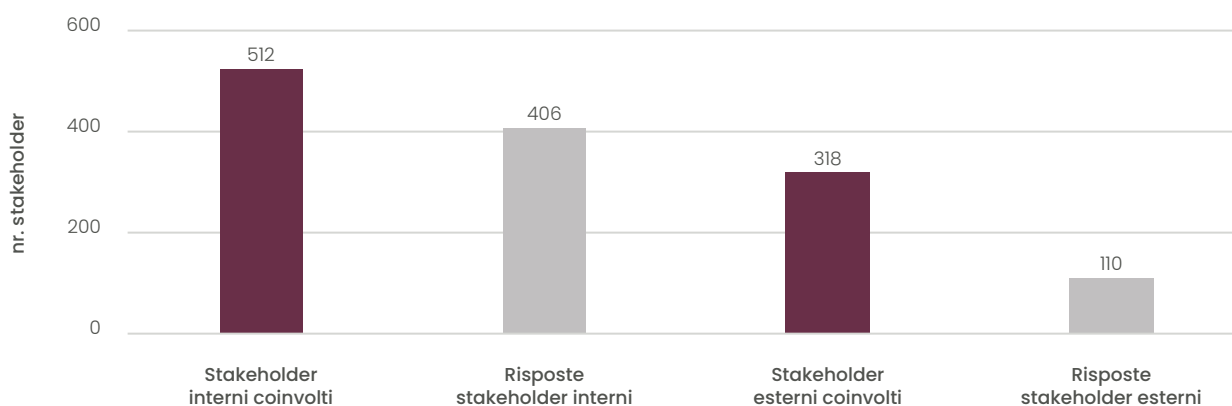
- **Stakeholder interni ed esterni: sono stati coinvolti** nella valutazione della materialità di impatto, fornendo la loro prospettiva sugli effetti generati dall'azienda sull'ambiente e sulla società.
- **Stakeholder finanziari: il loro apporto è stato focalizzato** specificamente su rischi e opportunità, in virtù delle competenze tecniche necessarie a valutare le implicazioni economiche e la resilienza del business.

Il confronto con gli stakeholder è determinante per definire la strategia di sostenibilità. Qualora emerga un **tema rilevante per gli stakeholder**, anche se inizialmente non ritenuto prioritario dall'azienda, esso viene **valutato con attenzione** e, se necessario, **integrato nella strategia aziendale**. In questo ambito la parità di genere è emersa come una priorità strategica proprio grazie alla consultazione degli stakeholder. Questo tema è stato quindi inserito tra gli obiettivi aziendali e condiviso con gli organi di amministrazione, garantendo un allineamento tra le esigenze delle parti interessate e la governance dell'azienda.

Risultati dell'analisi

Il processo di consultazione condotto per la definizione della materialità nel 2025 ha registrato un elevato tasso di partecipazione, a testimonianza del forte legame tra il Gruppo e la sua rete di interlocutori. Il questionario è stato somministrato a una platea complessiva di **830 soggetti** (512 interni e 318 esterni), raccogliendo **516 risposte totali** (406 da stakeholder interni e 110 da esterni).

Grafico 3. Partecipazione degli stakeholder al processo di consultazione



3. Corporate strategy

I dati evidenziano un livello di ingaggio particolarmente solido all'interno dell'organizzazione, con una risposta capillare della popolazione aziendale. Allo stesso tempo, i risultati ottenuti forniscono preziose indicazioni per orientare le future attività di engagement, con l'obiettivo di potenziare ulteriormente il coinvolgimento attivo degli stakeholder esterni e consolidare il dialogo trasparente con l'intero ecosistema di riferimento.

Infine è stata effettuata la **determinazione finale della doppia materialità**, la quale ha tenuto conto di tutte le valutazioni precedenti, incluse quelle del management e del CdA. Questo passaggio è culminato con la validazione della matrice di materialità, che rappresenta in modo chiaro e strutturato le principali tematiche materiali dell'azienda.

I risultati dell'analisi di materialità sono oggetto di un **riesame annuale** volto a **verificare la validità** degli impatti, rischi e opportunità (IRO) individuati, garantendo che rimangano allineati all'evoluzione del contesto aziendale, normativo e di mercato. HERITA prevede di procedere alla **ripetizione integrale del processo di analisi e consultazione con cadenza biennale**, programmando il prossimo aggiornamento completo per l'esercizio a venire.

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** ha la responsabilità di **definire la strategia complessiva** di HERITA, nonché di supervisionare il **sistema di gestione del rischio**, garantendo un quadro strutturato per l'**identificazione**, la **valutazione** e la **mitigazione** dei rischi a livello aziendale.

Oltre ai rischi legati alla sostenibilità, Herita Marzotto Wine Estates adotta un approccio più ampio alla **gestione del rischio**. In questo contesto HERITA prevede di adottare, entro la **fine del 2026**, il **Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001**. Questo sistema rappresenta un riferimento fondamentale per la **prevenzione dei reati** e la **tutela dell'integrità aziendale**, permettendo di consolidare i presidi interni e promuovere una cultura della **responsabilità** e del **controllo etico**. L'esperienza maturata da Herita Marzotto Wine Estates consentirà di valutare un'eventuale estensione del Modello alle altre unità.

Attualmente, i **rischi di sostenibilità** non sono ancora sottoposti direttamente al CdA, ma vengono gestiti dal **top management**. Tuttavia, è previsto nei prossimi anni un **maggiore coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione** nella loro valutazione, al fine di garantire **risposte più tempestive** e l'adozione di misure di mitigazione efficaci. Questo passaggio permetterà di rafforzare la **capacità reattiva dell'azienda** di fronte a sfide ambientali, sociali e normative sempre più complesse.

Per quanto riguarda i rischi ESG, il processo di individuazione ha utilizzato come base l'elenco delle tematiche di sostenibilità riportate nell'**AR 16 dell'ESRS 1**. Questa lista è stata impiegata per verificare la copertura di tutti i potenziali ambiti rilevanti per l'analisi.

L'analisi è stata poi integrata e affinata partendo dai risultati della valutazione della materialità degli impatti: le evidenze emerse circa gli effetti generati dall'azienda sull'esterno sono state analizzate in chiave finanziaria per identificare eventuali rischi (o opportunità) correlati.

Questo doppio approccio — che parte dalla lista normativa e dai risultati degli impatti — assicura che **la prioritizzazione dei rischi rifletta il reale contesto operativo di HERITA**.

Grazie a questo sistema, l'azienda è in grado di **identificare tempestivamente** i fattori di vulnerabilità che potrebbero compromettere il raggiungimento degli **obiettivi strategici**, favorendo una gestione proattiva e responsabile del rischio.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di doppia materialità ha portato alla definizione di un **ordine di priorità tra gli IROs**, tenendo conto

non solo della **prospettiva dell'Organizzazione, ma anche di quella degli stakeholder**, sia interni che esterni.

La **matrice di doppia materialità** rappresenta l'output finale dell'analisi, sintetizzando graficamente le tematiche identificate e la loro rilevanza. Questa matrice diventa uno strumento fondamentale per **guidare le priorità strategiche** e le azioni concrete in materia di sostenibilità.

Durante la fase di **valutazione dei risultati**, l'organizzazione ha deciso di integrare due ulteriori tematiche materiali, ritenute strategiche nonostante non abbiano superato la soglia di materialità. Le due tematiche aggiunte sono le seguenti:

- **Biodiversità**, selezionata perché rappresenta un aspetto cruciale per la sostenibilità ambientale ed è particolarmente rilevante per il settore di riferimento.
- **Parità di genere**, inclusa sia per la sua rilevanza per l'azienda, sia in risposta alle sollecitazioni di alcuni stakeholder interni che ne hanno evidenziato l'importanza.

Questa decisione riflette la volontà dell'organizzazione di adottare un approccio alla sostenibilità dinamico e proattivo, capace di rispondere sia alle sfide settoriali che alle aspettative degli stakeholder, garantendo così un impatto positivo e duraturo.

A partire dalle aree identificate come materiali sono stati definiti **obiettivi e target specifici** e implementate azioni mirate per misurare le prestazioni in modo trasparente. Le politiche, le azioni, le **metriche** e i **target** vengono divulgati nella dichiarazione di sostenibilità, a supporto di un impegno continuo nel migliorare l'impatto delle attività.

Di seguito è riportata la matrice di doppia materialità. **L'intensità del colore indica il grado di rilevanza attribuito a ciascuna tematica**: la tonalità più scura rappresenta le tematiche considerate materiali, e quindi incluse nel bilancio di sostenibilità.

La matrice consente di visualizzare in modo immediato **quali ambiti risultano prioritari** per l'azienda e i suoi stakeholder, offrendo un utile supporto alla definizione dei contenuti del bilancio e all'orientamento delle scelte strategiche.

3. Corporate strategy

Grafico 4. Matrice di doppia materialità

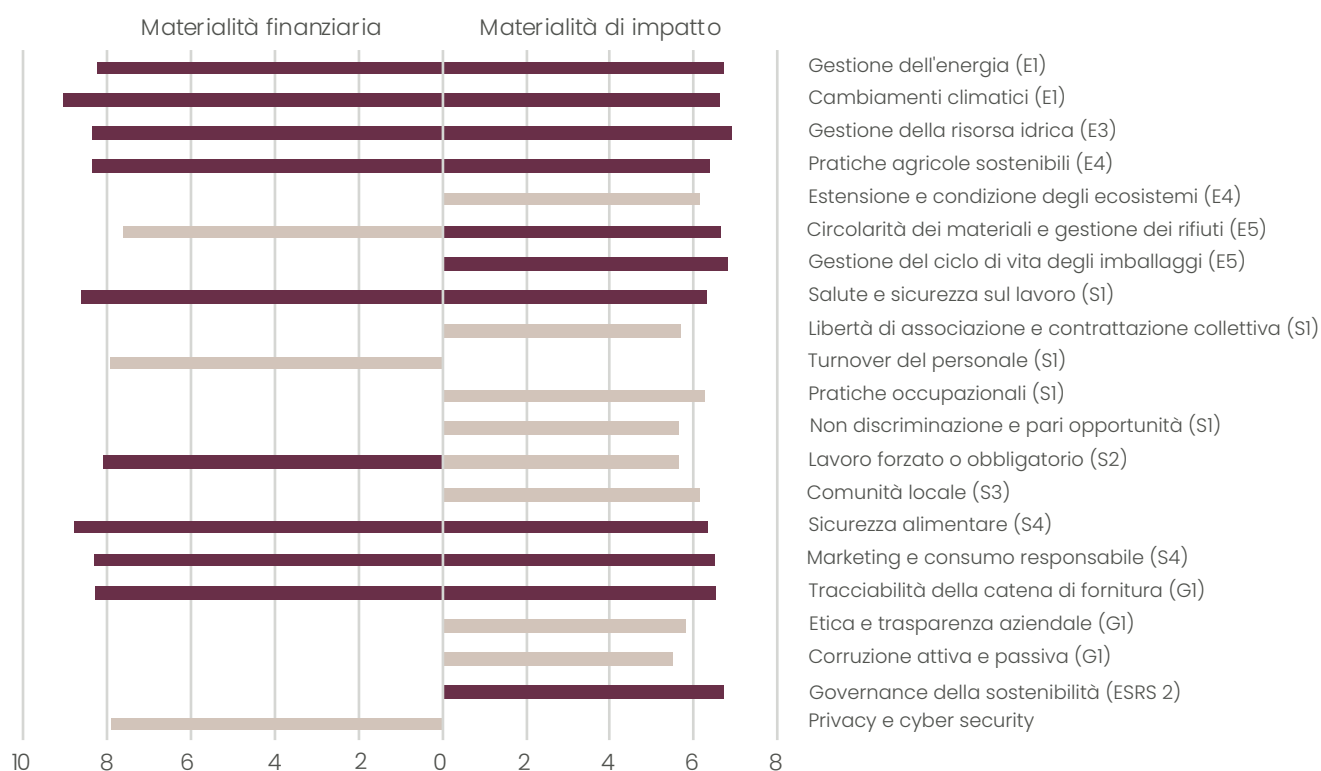


Grafico 5. Impatti, rischi e opportunità rilevanti

ESG	ESRS	TEMATICA DI SOSTENIBILITÀ
Environment	E1 - Cambiamenti climatici	Diminuzione dei raccolti causata da modifiche nei modelli stagionali, ondate di calore intense, con potenziale compromissione di qualità delle uve
		Eventi climatici estremi, sempre più frequenti e intensi (gelate, grandine), grado di danneggiare gli asset aziendali e i vigneti
		Emissioni di carbonio generate dalle attività aziendali e dalle operazioni logistiche lungo la filiera, che contribuiscono al riscaldamento globale
		Utilizzo di energia derivante da fonti fossili per le attività di stabilizzazione e la movimentazione dei mezzi agricoli
		Aumento e volatilità dei costi energetici strutturali, influenzati da dinamiche geopolitiche, politiche climatiche e transizione energetica
	E2 - Inquinamento	Nel contesto aziendale, la tematica dell'inquinamento, pur essendo gestita, le azioni adottate riducono in modo significativo gli impatti ambientali associati. Inoltre, limitano il rischio di contaminazione di suolo, acqua e aria. Inoltre, di conseguenza, la rendicontazione si concentra su aspetti ritenuti più rilevanti
	E3 - Acqua e risorse marine	Pressione sulle risorse idriche a causa dell'irrigazione, con potenziale sovrasfruttamento delle falde acquifere in aree soggette a stress idrico
		Aumento dei costi e ridotta disponibilità della risorsa idrica dovuti a siccità, con potenziali impatti sulla sostenibilità economica del business
		Generazione di scarichi idrici industriali che, se non adeguatamente trattati, possono compromettere la qualità delle acque superficiali e sotterranee
		HERITA pur riconoscendo l'importanza della tutela degli ecosistemi marini sugli ambienti marini o costieri. Inoltre, le pratiche agricole adottate possono contribuire alla contaminazione delle acque, limitando così anche eventuali effetti

3. Corporate strategy

	IRO	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
ionali e da ità e volumi	Rischio fisico, cronico	Operazioni proprie, Catena a monte	Breve, medio e lungo termine
andine), in	Rischio fisico, acuto	Operazioni proprie, Catena a monte	Breve, medio e lungo termine
erazioni obale	Impatto negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena a monte/valle	Breve, medio e lungo termine
mento e per	Impatto negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena a monte	Breve, medio e lungo termine
dinamiche	Rischio di transizione	Operazioni proprie, Catena a monte	A medio e lungo termine
do riconosciuta come rilevante e oggetto di attenzione, non è stata considerata una priorità strategica. Le pratiche sociati: l'assenza di sostanze chimiche di sintesi, la gestione sostenibile del suolo e l'attenzione alla biodiversità e, le norme di agricoltura biologica e SQNPI impongono standard stringenti che prevengono pratiche inquinanti. Di più rilevanti per il proprio modello di business			
iale rischio di idrico	Impatto negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena a monte	Breve, medio e lungo termine
ti a fenomeni lle colture	Rischio finanziario ed operativo	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo termine
nte trattati, ranee	Impatto negativo, effettivo	Operazioni proprie, Catena a monte	Breve, medio e lungo termine

ni marini, non considera le risorse marine una priorità, in quanto le proprie attività non generano impatti diretti
ate, che escludono l'uso di sostanze chimiche di sintesi, contribuiscono a ridurre significativamente il rischio di
tti indiretti su fiumi e mari

ESG	ESRS	TEMATICA DI SOSTENIBILITÀ
Environement	E4 – Biodiversità ed ecosistemi	Rischio di alterazione degli ecosistemi locali, perdita di biodiversità e degradazione degli habitat a causa di pratiche agronomiche non sostenibili
		Pur riconoscendo l'importanza della tutela dello stato delle specie, l'azienda ha un bilancio di sostenibilità. Ciò in quanto le pratiche adottate dall'azienda non hanno effetti negativi sulla fauna e sulla flora
		Possibile contrazione dei rendimenti quantitativi per ettaro e incremento dei costi di gestione connessi alle limitazioni nell'uso di pesticidi e prodotti fitosanitari
	E5 – Economia circolare	Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa agli impatti ambientali, l'azienda ad altre attività agricole – presenta una dipendenza relativamente alta da condizioni ambientali variabili, e molte delle pratiche agricole sono ancora non sostenibili
		Utilizzo di risorse e materie prime vergini per la produzione dei materiali di packaging (in particolare vetro e cartone), con impatti legati all'intero ciclo di vita
		Generazione di rifiuti e scarti lungo il ciclo produttivo, con specifici impatti ambientali ai residui di potatura in campagna e agli scarti organici della vinificazione
		Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa ai deflussi, l'azienda avviene con un utilizzo efficiente delle risorse, limitando i flussi di rifiuti

3. Corporate strategy

	IRO	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
attività edafica e non pianificate	Impatto negativo, potenziale	Operazioni proprie	Medio e lungo termine
e prestando attenzione a questa tematica, l'impatto in tal senso non è stato considerato prioritario nel presente azienda, orientate alla sostenibilità e al rispetto della biodiversità, contribuiscono a ridurre significativamente i potenziali			
utilizzo dei prodotti chimici	Rischio finanziario	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo termine
e alle dipendenze dai servizi ecosistemici, HERITA non la considera prioritaria, in quanto la viticoltura – rispetto limitata da tali servizi e un impatto contenuto su di essi. La vite è una coltura resiliente, in grado di adattarsi a moderne adottate contribuiscono a ridurre la necessità di risorse naturali			
materiali di intero ciclo di	Impatto negativo, effettivo	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo termine
co riferimento ificazione	Impatto negativo, effettivo	Operazioni proprie	Breve, medio e lungo termine

di risorse connessi a prodotti e servizi, l'azienda non la considera prioritaria, in quanto la trasformazione dell'uva in vino
materia non valorizzati. La maggior parte degli input impiegati viene infatti convertita direttamente nel prodotto finale

ESG	ESRS	TEMATICA DI SOSTENIBILITÀ
Social	S1 – Forza lavoro propria	Esposizione dei lavoratori a rischi fisici, infortunistici ed ergonomici in lavorazioni manuali e meccaniche in campo e in stabilimento
		Rischio di polarizzazione di genere e limitazione dello sviluppo in cultura aziendale, derivanti dalla ridotta rappresentanza femminile in funzioni tecnico-operative (campagna e cantina) e nei ruoli apicali
		Questa tematica è stata oggetto di valutazione da parte degli stakeholder in materia di diritti dei lavoratori, senza che siano state rilevate criticità
	S2 – Lavoratori nella catena del valore	Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa alle condizioni di collaborazioni dirette che garantiscono un controllo adeguato
		Uso potenziale di lavoro forzato o non conforme lungo la catena di fornitura (squadre esterne in vigneto o logistica), con conseguenti rischi reputazionali.
		Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa ai diritti dei lavoratori nelle reti di collaborazioni dirette che garantiscono un controllo adeguato
	S3 – Comunità interessate	Questa tematica è stata sottoposta a valutazione da parte degli stakeholder, con ripercussioni a livello locale, non percepisce una forte interazione
	S4 – Consumatori e utilizzatori finali	Rischio di complessità interpretative o imprecisioni non intenzionali nelle dichiarazioni e nelle pratiche di marketing relative alla sostenibilità (green claims)
		Promozione della trasparenza nelle pratiche di marketing e sensibilizzazione del consumatore finale verso un consumo moderato, consapevole e responsabile del vino
		Miglioramento continuo delle pratiche di gestione e tracciabilità per garantire alti standard di sicurezza e prevenire rischi di contaminazione
		Eventuali disattenzioni nell'applicazione delle normative di sicurezza alimentare, con rischio di sanzioni, richiami di prodotto dal mercato e danni d'immagine
		Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa all'inclusione di prodotti di lusso e non essenziali

3. Corporate strategy

	IRO	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
ci durante le	Impatto negativo, effettivo / Rischio finanziario	Operazioni proprie, Catena a monte	Breve, medio e lungo termine
	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine
clusivo della ile nelle cali	Impatto negativo, potenziale	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine
akeholder senza emergere come prioritaria. Ciò può essere attribuito al fatto che l'azienda applica norme consolidate riticità significative da parte degli stakeholder interni ed esterni			
ioni di lavoro, questa non è stata valutata come prioritaria, poiché la filiera è composta da fornitori locali e da una rete sulle condizioni lavorative			
di ze legali e	Rischio finanziario, potenziale	Catena del valore a monte	A medio e lungo termine
nnessi al lavoro, questa non è stata considerata prioritaria, in quanto la filiera è composta da fornitori locali e da una uato sui diritti dei lavoratori			
stakeholder senza emergere come prioritaria, questo potrebbe essere dovuto dal fatto che l'azienda, pur avendo e o conflitto con le comunità circostanti			
ali nelle tà (green	Rischio finanziario, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
bilizzazione le e	Impatto, positivo, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine
degli alimenti aminazione	Impatto, positivo, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine
zza ato e danni	Rischio finanziario, effettivo	Operazioni proprie	A breve, medio e lungo termine

ne sociale dei consumatori e utilizzatori finali, l'azienda non la considera prioritaria, in quanto il vino è un prodotto

ESG	ESRS	TEMATICA DI SOSTENIBILITÀ
Governance	G1 – Condotta delle imprese	Adozione di una struttura di governance che pone la sostenibilità della visione strategica, assicurando l'integrazione dei fattori ESG decisionali
		Pur riconoscendo l'importanza della protezione degli informatori, gravi è considerato basso e l'azienda dispone già degli strumenti
		Pur riconoscendo l'importanza del benessere degli animali, quest' utilizzo di animali. Di conseguenza, non si registrano impatti signifi
		Pur riconoscendo l'importanza del tema dell'impegno politico e c significativo coinvolgimento in dinamiche di influenza politica o i
		Interruzioni della catena di fornitura dovute a performance tecniche qualitative non adeguate dei partner, con rallentamenti produttivi emergenza.
		Errata o incompleta definizione contrattuale dei termini di pagamento incasso, con potenziali effetti negativi sulla gestione della liquidità stabilità finanziaria
		Rischio di non conformità normativa e di asimmetria informativa mancanza di tracciabilità standardizzata sulle condotte ambientali dei fornitori, con potenziali ricadute sulla responsabilità di filiera
		Pur riconoscendo l'importanza della tematica relativa alla corruzione presenta un'esposizione generalmente bassa a rischi di pratiche amministrative

3. Corporate strategy

	IRO	CATENA DEL VALORE	ORIZZONTE TEMPORALE
al centro nei processi	Impatto, positivo, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
questa tematica non rappresenta una questione particolarmente rilevante per HERITA, in quanto il rischio di violazioni i adeguati per gestire eventuali segnalazioni			
to tema non è considerato prioritario dall'azienda, poiché la sua attività non prevede allevamento, lavorazione o ficativi né la necessità di adottare misure specifiche in merito			
delle attività di lobbying, questo non è considerato prioritario dall'azienda, in quanto non è caratterizzata da un n attività di lobbying			
che o vi e costi di	Rischio finanziario, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
nento e à e sulla	Rischio finanziario, potenziale	Operazioni proprie	A medio e lungo termine
dovuto alla ali ed etiche	Rischio di transizione / Finanziario	Operazioni proprie	A medio e lungo termine

ione attiva e passiva, questa non è considerata prioritaria dall'azienda, in quanto il settore di appartenenza
corruttive, a differenza di ambiti altamente regolamentati o caratterizzati da frequenti interazioni con la pubblica



4. Environment

4.1 Cambiamenti climatici

In linea con gli **obiettivi globali di contrasto al cambiamento climatico** HERITA riconosce l'urgenza di agire per la mitigazione del riscaldamento globale attraverso azioni incisive e sistemiche. Coerentemente con i requisiti di informativa dello standard ESRS E1 l'azienda ha integrato la gestione dei rischi e delle opportunità climatiche nella propria governance strategica, garantendo un **monitoraggio continuo dei target climatici** e il progressivo innalzamento dei livelli di trasparenza.

4.1.1 Impatti, rischi e opportunità materiali

Nel framework del processo di valutazione della doppia materialità condotta da HERITA, **il cambiamento climatico è stato identificato come un tema altamente prioritario**. L'analisi ha evidenziato una doppia prospettiva di rilevanza: da un lato, gli impatti generati dall'organizzazione verso l'esterno (**Materialità d'impatto**) e, dall'altro, i rischi finanziari e operativi che le mutazioni climatiche riflettono sul business (**Materialità finanziaria**).

Mitigazione dei cambiamenti climatici ed Energia (Materialità d'Impatto)

Il profilo emissivo di HERITA è strettamente connesso ai consumi energetici dei siti produttivi, alla conduzione dei terreni agricoli e alla logistica distributiva, configurando un quadro d'impatto articolato. In linea con la rendicontazione dei gas a effetto serra (GHG), **la quota più significativa delle emissioni è di natura indiretta (Scope 3)**, localizzata lungo la catena del valore *upstream* e *downstream*, con una forte incidenza legata all'approvvigionamento del packaging in vetro e ai servizi di trasporto in *outsourcing*.

Per quanto riguarda l'impatto generato dalle emissioni dirette e da consumi energetici (**Scope 1 e Scope 2**), la dipendenza da vettori fossili per l'alimentazione degli impianti di stabilimento e dei mezzi agricoli concorre all'impronta carbonica complessiva

Adattamento ai cambiamenti climatici e Rischi di Transizione (Materialità Finanziaria)

Parallelamente l'intera catena del valore mostra una **vulnerabilità fisica e macroeconomica** agli effetti del riscaldamento globale. Sul piano dei rischi fisici l'organizzazione è esposta sia a dinamiche croniche – come l'innalzamento delle temperature che altera i cicli fenologici della vite, minacciando la qualità delle uve – sia a eventi acuti e meteo-intensivi (gelate tardive, grandine e siccità) capaci di danneggiare direttamente gli asset e compromettere i volumi del raccolto. Infine, i **rischi di transizione** introducono una vulnerabilità economico-finanziaria legata all'inasprimento delle normative climatiche europee e alla volatilità dei mercati energetici, esponendo la struttura dei costi operativi a potenziali shock qualora non supportata da una progressiva elettrificazione e autosufficienza da fonti rinnovabili.

Con specifico riferimento all'ESRS E1 l'analisi di doppia materialità di HERITA ha portato all'individuazione di due impatti e tre rischi materiali, riportati nella tabella seguente.

4. Environment

Tabella 8. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Cambiamenti climatici

MATERIAL TOPIC	TIPOLOGIA IRO	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ (IRO)	PRESIDI DI GESTIONE (MANAGEMENT)
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico cronico	Alterazione dei modelli stagionali e incremento delle ondate di calore, con conseguente potenziale compromissione della qualità e dei volumi delle produzioni agricole.	• Monitoraggio dei modelli fenologici e meteo-climatici • Sperimentazione di varietà colturali resilienti • Ottimizzazione dei sistemi di irrigazione di precisione
	Rischio fisico acuto	Incremento della frequenza e della severità di eventi meteorologici estremi (gelate, grandine, nubifragi) con rischio di danneggiamento degli asset e perdita del raccolto.	• Piani di continuità operativa e procedure d'emergenza • Interventi di protezione del suolo e sistemi di drenaggio • Coperture assicurative specifiche contro eventi meteo-intensivi
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo potenziale	Generazione di emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette e indirette lungo l'intera catena del valore (con focus sul packaging in vetro e logistica).	• Inventario annuale delle emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3) • Definizione di target di decarbonizzazione nel Piano di Transizione • Compensazione delle emissioni residue
Energia	Impatto negativo reale	Consumo di vettori energetici da fonti fossili per le attività di stabilimento e per la movimentazione dei mezzi agricoli, con incremento della carbon footprint.	• Interventi di efficientamento energetico sugli impianti • Programmi di elettrificazione dei consumi e autoproduzione da fonti rinnovabili
	Rischio di transizione	Vulnerabilità economico-finanziaria legata all'aumento e alla volatilità dei costi energetici, condizionata da dinamiche geopolitiche e regolamentari.	• Diversificazione del mix energetico d'approvvigionamento • Monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle politiche climatiche europee

4. Environment

4.1.2 Strategie di gestione e linee di azione

HERITA persegue un **approccio progressivo e dinamico** verso la formalizzazione delle proprie linee guida in materia di gestione dell'energia e contrasto al cambiamento climatico. In linea con questo percorso evolutivo, l'azienda sta consolidando un **quadro strutturato di politiche e obiettivi specifici**, valorizzando al contempo le numerose iniziative operative già implementate. Tra queste figurano l'ottimizzazione sistematica dei consumi, lo screening preliminare dei rischi climatici e l'attuazione di programmi mirati alla riduzione e compensazione dell'impronta carbonica.

La roadmap climatica di HERITA integra **obiettivi di medio e lungo periodo**. Nel medio termine, il modello di business evolve attraverso programmi formali di efficienza energetica, progressiva decarbonizzazione e adattamento climatico, parametrati sui più accreditati benchmark di settore. All'orizzonte 2050, il Gruppo persegue la **neutralità climatica** attraverso l'abbattimento sistemico dell'impronta carbonica totale, prevedendo la gestione delle sole emissioni residue (GHG) non ulteriormente riducibili.

Adattamento ai cambiamenti climatici

Al fine di garantire la **resilienza del proprio sistema vitivinicolo** Herita Marzotto Wine Estates implementa azioni concrete volte a mitigare gli effetti del riscaldamento globale, preservando nel lungo periodo gli standard qualitativi e la continuità produttiva. Le strategie agronomiche adottate coinvolgono l'intera filiera e si concentrano su tre direttrici fondamentali: **gestione agronomica, scelta varietale e ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali**, in primis l'acqua.

- **Gestione delle risorse idriche:** Nonostante la buona resistenza della vite agli stress termo-idrici, l'azienda ha introdotto sistemi di **irrigazione a goccia**. Questa tecnologia consente un apporto d'acqua mirato ed efficiente, fondamentale sia per aiutare la pianta a regolare la propria temperatura durante le ondate di calore, sia per **superare i prolungati periodi di siccità** senza disperdere la risorsa.
- **Scelta varietale e approccio clonale:** Sul fronte genetico, HERITA valorizza le varietà storiche e **tradizionali del territorio**, che nel tempo hanno sviluppato una naturale tolleranza agli stress idrici e termici. A queste si affianca una selezione mirata di cloni specifici, capaci di rispondere positivamente alle mutate condizioni climatiche.
- **Pratiche agronomiche resilienti:** Le unità produttive operano sulla base di un **disciplinare tecnico condiviso** che fissa i parametri di coltivazione, lasciando ai team agronomici la flessibilità di intervenire con pratiche mirate in funzione dell'andamento climatico annuale. Tra queste, la **potatura minimale** viene utilizzata per differire la maturazione fenolica nei mesi a più alta insolazione, mentre le **potature selettive** regolano il carico produttivo per pianta, salvaguardando la concentrazione e la qualità dei grappoli.

A fronte di un **contesto caratterizzato da una crescente variabilità meteorologica e da eventi estremi**, l'azienda adotta una gestione proattiva del rischio d'impresa, bilanciando l'efficacia delle soluzioni tecniche disponibili con il pieno rispetto dei vincoli paesaggistici del territorio.

Mitigazione dei cambiamenti climatici

Il percorso di **quantificazione e monitoraggio delle emissioni climalteranti** rappresenta un pilastro fondamentale per la definizione della roadmap climatica del Gruppo. Dopo aver strutturato l'Inventario dei Gas a Effetto Serra (GHG) e avviato i primi calcoli dell'Impronta Carbonica di Organizzazione nel 2023, HERITA dispone oggi di una **base dati comparativa consolidata**. Questo monitoraggio continuo permette di **orientare in modo accurato le strategie di decarbonizzazione**, con l'obiettivo di favorire una transizione progressiva verso modelli operativi a basse emissioni, in linea con i macro-obiettivi dell'Accordo di Parigi.

In parallelo, nel 2023 e nel 2024, HERITA ha condotto anche una **carbon footprint di prodotto** per due dei suoi vini, al fine di comprendere l'impatto ambientale dei singoli prodotti. Questo approccio permetterà di prendere decisioni più informate sulle azioni correttive da intraprendere e sui miglioramenti da implementare.

L'insieme di queste misurazioni e la solida base dati comparativa costruita negli ultimi esercizi hanno permesso a HERITA di **passare dalla fase di diagnosi a quella di pianificazione strategica**. Nel lungo periodo, l'azienda persegue lo sviluppo e il consolidamento di un piano strutturato di riduzione in linea con gli accordi internazionali sul clima, utilizzando metodi scientifici riconosciuti.

A partire dal 2025 HERITA ha attivato un piano programmatico focalizzato sulla progressiva riduzione delle emissioni dirette, indirette da consumo energetico e altre emissioni indirette. Per garantire il massimo rigore scientifico, la **traiettoria di neutralità carbonica** (Carbon Neutrality Pathway) di HERITA è stata definita adottando come riferimento i modelli globali e settoriali dell'**Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)**, opportunamente declinati per riflettere le peculiarità del settore vitivinicolo.

Tutti i target aziendali sono calcolati in termini assoluti (absolute targets) rispetto all'anno base di riferimento (2024).

- **Obiettivo a breve termine (entro il 2030):** Raggiungimento dello stato di emissioni nette zero (net zero GHG emissions) per le sole Categorie 1 (emissioni dirette) e 2 (indirette energetiche). Questo traguardo sarà perseguito prioritariamente attraverso la riduzione dell'uso di fonti fossili (stazionarie e mobili) e l'approvvigionamento al 100% di energia elettrica verde certificata da Garanzie di Origine (GO).
- **Obiettivo a medio termine:** Ottenimento e mantenimento di una riduzione assoluta minima del 15% delle emissioni totali dell'inventario aziendale, estendendo l'azione congiunta alle Categorie 1, 2 e 4 (emissioni indirette da prodotti e servizi acquistati lungo la catena del valore), con un focus sulla decarbonizzazione intrinseca della filiera e dei materiali acquistati.

4. Environment

- **Obiettivo a lungo termine (entro il 2050):** Riduzione dell'impronta carbonica complessiva (diretta e indiretta) al livello delle sole emissioni residue (residual GHG emissions) ineliminabili. Al 2050, ogni emissione derivante da limitazioni tecnologiche o economiche intrinseche sarà controbilanciata esclusivamente tramite assorbimenti biogenici interni o mediante il ricorso a crediti di carbonio basati su progetti di rimozione certificati (removal credits).

Le azioni cardine per raggiungere questi risultati includono:

- **Efficienza dei materiali:** Riduzione del peso delle bottiglie in vetro utilizzate per il confezionamento, al fine di diminuire le emissioni associate alla produzione dei materiali acquistati;
- **Logistica sostenibile:** Incremento dell'impiego di carburanti HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) in sostituzione dei carburanti di origine fossile nelle attività logistiche e operative;
- **Autoconsumo energetico:** Incremento della produzione e dell'autoconsumo di energia elettrica da impianti fotovoltaici presso i siti aziendali;
- **Elettrificazione verde:** Sourcing di energia elettrica da rete interamente coperta da Garanzie di Origine (GO);
- **Prevenzione emissioni fuggitive:** Transizione verso impianti di condizionamento e refrigerazione a basso impatto ambientale, grazie all'adozione di gas refrigeranti con ridotto GWP (Global Warming Potential).

Parallelamente alle attività di riduzione diretta, **HERITA conferma la propria neutralità carbonica** attraverso l'acquisto di crediti di compensazione destinati a bilanciare le emissioni residue che non è ancora tecnologicamente possibile eliminare. **Nello specifico, per il presente esercizio, l'azienda ha compensato un totale di 27.805 tCO₂e (calcolate secondo l'approccio Market-Based).** Coerentemente con gli orientamenti internazionali, l'uso dei crediti di carbonio è subordinato ai prioritari sforzi di decarbonizzazione interna della catena del valore, garantendo il pieno allineamento con gli obiettivi climatici globali.

I progetti finanziati da HERITA tramite l'acquisto dei crediti di carbonio sono i seguenti:

The Mai Ndombe REDD+ Project (Repubblica Democratica del Congo): HERITA rinnova il proprio sostegno a questo progetto finalizzato alla tutela di quasi 250.000 ettari di foresta tropicale nel bacino del Congo. L'iniziativa contrasta i fattori di deforestazione industriale e l'agricoltura non sostenibile applicando la metodologia avanzata VM0009 per il carbonio forestale evitato. L'efficacia dell'intervento è garantita dalla validazione *Verified Carbon Standard* (VCS) e dalla verifica degli impatti socio-economici positivi per le comunità locali tramite lo standard *Climate, Community and Biodiversity* (CCB). Il progetto stima una riduzione complessiva di oltre 175 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti in 30 anni.

Wind Power Project in Tamil Nadu (India): Sviluppato da *Green Infra Renewable Energy Limited*, questo progetto rappresenta la nuova iniziativa integrata nel portafoglio di compensazione di

HERITA. L'attività prevede l'installazione e la messa in regime di un impianto eolico da 250 MW nello stato del Tamil Nadu per la generazione di energia pulita. Sostituendo la produzione elettrica da fonti fossili e termiche tradizionalmente connesse alla rete indiana, il progetto immette in rete 755.550 MWh/anno di energia rinnovabile, consentendo l'abbattimento e la compensazione di circa 707.799 tCO₂e all'anno.

Energia

La strategia di decarbonizzazione dei processi produttivi e in particolare di contenimento dei consumi energetici di HERITA si traduce in un piano continuo di **investimenti infrastrutturali e tecnologici** a favore dell'**efficienza energetica** e dell'approvvigionamento da fonti rinnovabili.

Questo impegno, avviato già a partire dal 2023, ha visto un importante consolidamento nel 2024, esercizio in cui sono stati realizzati investimenti complessivi pari a 10,3 milioni di euro (per un'analisi dettagliata delle singole voci e dei progetti ad essi collegati, si rimanda a quanto rendicontato nel Bilancio di Sostenibilità 2024). In questo contesto, il profilo energetico del Gruppo beneficia oggi della piena operatività e della messa a regime degli **interventi di autoproduzione e ottimizzazione** termica.

Coerentemente con gli obiettivi di contenimento dell'impatto ambientale indiretto, è stato raggiunto un traguardo fondamentale: **il 70,2% dell'energia elettrica utilizzata deriva da fonti rinnovabili**. Questo risultato è stato ottenuto combinando il 41,5% di fornitura di rete certificata tramite Garanzie di Origine (GO) e il 28,7% di energia autoprodotta da impianti fotovoltaici, promuovendo così un mix energetico aziendale a ridotta intensità carbonica.

4. Environment

4.1.3 Metriche

Emissioni di carbonio

Dal 2023, Herita Marzotto Wine Estates monitora e rendiconta annualmente la propria impronta carbonica organizzativa. In continuità con gli esercizi precedenti, anche quest'anno l'analisi è stata realizzata in conformità ai requisiti metodologici dell'ESRS E1, che risultano coerenti e allineate alle linee guida del GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard.

A conferma del rigore metodologico applicato, il calcolo è stato sottoposto, per il secondo anno, a **verifica e certificazione da parte di un ente terzo indipendente**, consolidando l'affidabilità e la solidità dei fattori di emissione e dei dati di attività utilizzati. I gas a effetto serra inclusi nel perimetro di rendicontazione comprendono: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆). Ciascun vettore emissivo è stato convertito in termini di **anidride carbonica equivalente (tCO₂eq)** applicando i fattori di potenziale di riscaldamento globale (Global Warming Potential - GWP) a 100 anni più aggiornati.

Coerentemente con le scelte metodologiche del Gruppo, la rendicontazione segue l'approccio di consolidamento basato sul **Controllo Operativo (Operational Control)**. Tale criterio prevede l'inclusione nel perimetro di calcolo del 100% delle emissioni derivanti dalle attività e dai siti sui quali l'organizzazione esercita la facoltà diretta di definire e attuare le politiche gestionali e ambientali.

Coerentemente con le linee guida del GHG Protocol, le emissioni di gas serra vengono suddivise in **tre macro- categorie (Scope)** in base al livello di controllo e alla fonte di origine:

- **Scope 1 – Emissioni dirette:** Comprende tutte le **emissioni immesse direttamente in atmosfera da sorgenti di proprietà o sotto il controllo operativo del Gruppo**. Nel contesto vitivinicolo, queste fonti si concentrano principalmente in tre ambiti: la combustione stazionaria negli stabilimenti per il riscaldamento e i processi di cantina; la combustione mobile per i mezzi agricoli nei vigneti e la flotta aziendale; le emissioni fuggitive di gas refrigeranti dagli impianti di condizionamento e di controllo termico delle vasche.
- **Scope 2 – Emissioni indirette da energia acquistata:** Include le **emissioni associate alla generazione di energia elettrica, calore o vapore acquistati e consumati dall'organizzazione** per il funzionamento delle proprie cantine, uffici e punti vendita.
- **Scope 3 – Emissioni indirette lungo la catena del valore:** Rappresenta la categoria più ampia e complessa, che include **tutte le altre emissioni indirette generate a monte (upstream) e a valle (downstream) rispetto alle attività dirette del Gruppo**, all'interno di sorgenti che non sono controllate direttamente dall'azienda. Questa voce copre l'intero ciclo di vita del prodotto: dall'estrazione e produzione delle materie prime acquistate (in particolare il packaging in vetro e cartone), ai trasporti logistici della merce, fino ai viaggi di lavoro, alla gestione dei rifiuti e alla distribuzione del vino finito sui mercati globali.

L'analisi complessiva della Carbon Footprint mostra un trend di contrazione delle emissioni totali di organizzazione. Il totale delle emissioni complessive registra infatti una riduzione dell'8,68%, passando da 30.448,30 tCO₂eq nel 2024 a 27.804,23 nel 2025. Questa performance positiva è determinata da una **contrazione generalizzata** in tutti gli Scope analizzati:

- **Emissioni dirette (Scope 1)**: la voce si azzerava e passa in negativo, registrando una variazione del - 207,53%. Tale risultato è riconducibile ad attività di rimozione e compensazione carbonica, specificatamente generato dagli assorbimenti di carbonio legati alle unità boschive di proprietà del Gruppo, che hanno superato i rilasci climalteranti diretti dei siti e della flotta.
- **Emissioni indirette da energia importata (Scope 2)**: mostrano un'importante contrazione del - 21,52%, passando da 1.766,30 tCO₂eq a 1.386,14 tCO₂eq e riducendo il proprio peso sul totale complessivo al 4,99%.
- **Emissioni indirette derivanti dalla catena del valore (Scope 3)**: pur calando in valore assoluto del 5,14%, continuano a rappresentare la quasi totalità dell'impatto aziendale, incidendo per il 96,52% sul totale del 2025.

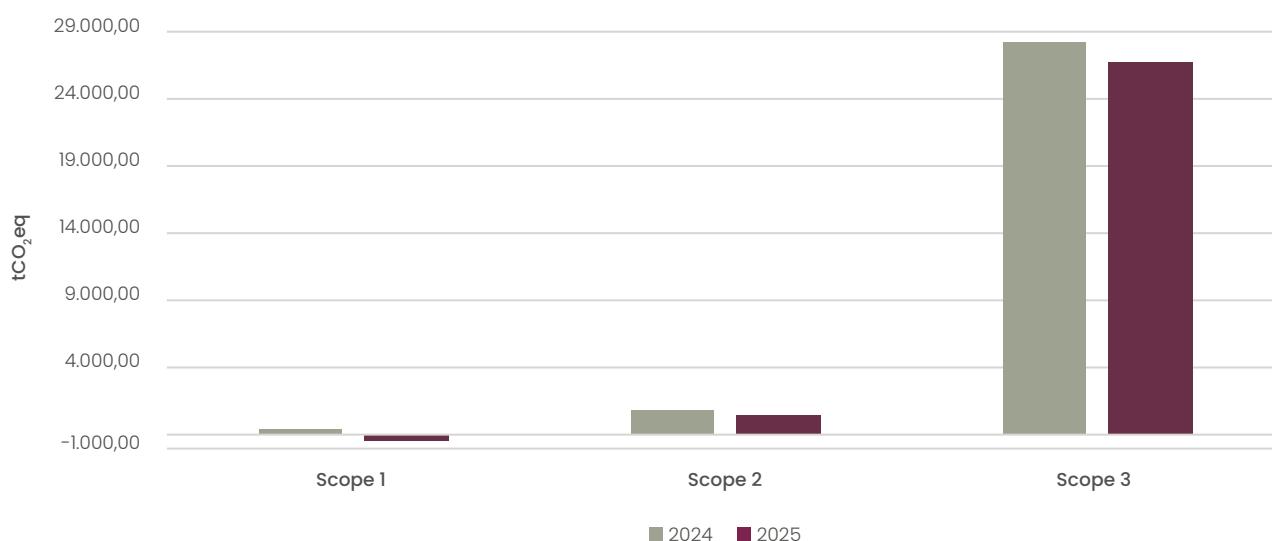
Tabella 9. Carbon footprint di organizzazione location-based – Variazione annuale

CARBON FOOTPRINT DI ORGANIZZAZIONE (tCO ₂ eq)			
Scope	2024 (Location-based)*	2025 (Market-based)	Δ 2024/2025
Emissioni dirette (Scope 1)	390,46	-419,86	-207,53%
	1,28%	-1,51%	-2,79 p.p.
Emissioni indirette da energia importata (Scope 2)	1.766,30	1.386,14	-21,52%
	5,80%	4,99%	-0,82 p.p.
Emissioni indirette derivanti dalla catena del valore (Scope 3)	28.291,54	26.837,94	-5,14%
	92,92%	96,52%	3,61 p.p.
Totale	30.448,30	27.804,23	-8,68%

*Si specifica che per l'anno 2024 i dati Location-based e Market-based coincidono, in quanto per l'esercizio 2024 non sono state utilizzate Garanzie d'Origine (GO). Al contrario, il dato presentato per il 2025 adotta l'approccio Market-based, permettendo di valorizzare le scelte strategiche di acquisto di energia da fonti rinnovabili certificate introdotte dal Gruppo.

4. Environment

Grafico 6. Carbon footprint di organizzazione – Variazione annuale



L'intensità carbonica rappresenta il **coefficiente di efficienza emissiva dell'organizzazione**, mettendo in relazione le tonnellate di CO₂ equivalenti prodotte (calcolate con approccio Location-based) con il fatturato aziendale espresso in migliaia di euro (tCO₂eq/1000€). Questo indicatore permette di verificare la capacità del Gruppo di scollegare la crescita del proprio business dalle emissioni climalteranti generate (il cosiddetto decoupling).

I dati storici evidenziano un trend positivo nel biennio considerato, con una **riduzione dell'intensità carbonica del 7,16%**, che porta l'indice da 0,12 a **0,11 tCO₂eq/1000€**. Questo efficientamento dimostra come la contrazione delle emissioni complessive sia ormai una tendenza strutturale e consolidata, a conferma del progressivo percorso di decarbonizzazione delle attività aziendali.

Tabella 10. Intensità carbonica – Variazione annuale

INTENSITÀ CARBONICA

	2024	2025	Δ 2024/2025
Emissioni totali di carbonio (tCO ₂ eq) – Location based	30.448,30	27.804,23	-8,68%
Fatturato (€/000)	248.200,00	246.600,00	
Intensità carbonica (tCO ₂ eq/1000€)	0,12	0,11	-8,09%

Energia

L'analisi dei **consumi energetici per impieghi stazionari** nel biennio 2024-2025 mostra una sostanziale **stabilità nei volumi complessivi** di energia impiegata, a fronte tuttavia di una significativa e positiva **riconfigurazione del mix energetico**, caratterizzato da una **contrazione delle fonti fossili e da una contestuale espansione delle rinnovabili**. Il consumo da fonti fossili è sceso del 37,22%, riducendo il proprio peso sul totale dal 82,03% al 50,75%. Questo calo è stato trainato principalmente dalla forte diminuzione dell'energia elettrica non rinnovabile (-60,53%) e dalla significativa **flessione del consumo di gasolio** (- 66,67%), riconducibile alle ottimizzazioni del processo produttivo durante la vendemmia. Grazie a investimenti tecnologici mirati alla riduzione dei consumi energetici, HERITA ha esteso l'implementazione del **nuovo sistema di conferimento e pressatura delle uve** a tutte le organizzazioni in cui non era ancora presente. L'adozione di questa tecnologia avanzata, già operativa nella maggior parte dei siti, ha permesso di ottimizzare i processi e di eliminare l'uso di generatori a gasolio precedentemente necessari per la produzione di energia elettrica, riducendo così l'impatto ambientale e le emissioni dirette. A ciò si aggiunge il calo del metano (-6,26%), che ha ampiamente compensato il consumo di GPL (+136,92%), la cui incidenza rimane comunque marginale (3,69%).

Parallelamente, i consumi di energia da **fonti rinnovabili** hanno registrato un incremento del **177,99%**, arrivando a coprire il **49,25% del fabbisogno energetico complessivo** degli stabilimenti. Questo risultato è stato reso possibile sia dal rafforzamento dell'**autoproduzione da impianto fotovoltaico**, che ha raggiunto **2.509,20 MWh (+33,11%** rispetto all'anno precedente), sia dal significativo aumento dell'energia elettrica proveniente da **fonti rinnovabili certificate tramite Garanzie d'Origine**, pari a **4.262,72 MWh**. Tali interventi hanno contribuito a ridurre il ricorso alle fonti energetiche tradizionali e ad accelerare il percorso di transizione energetica del Gruppo.

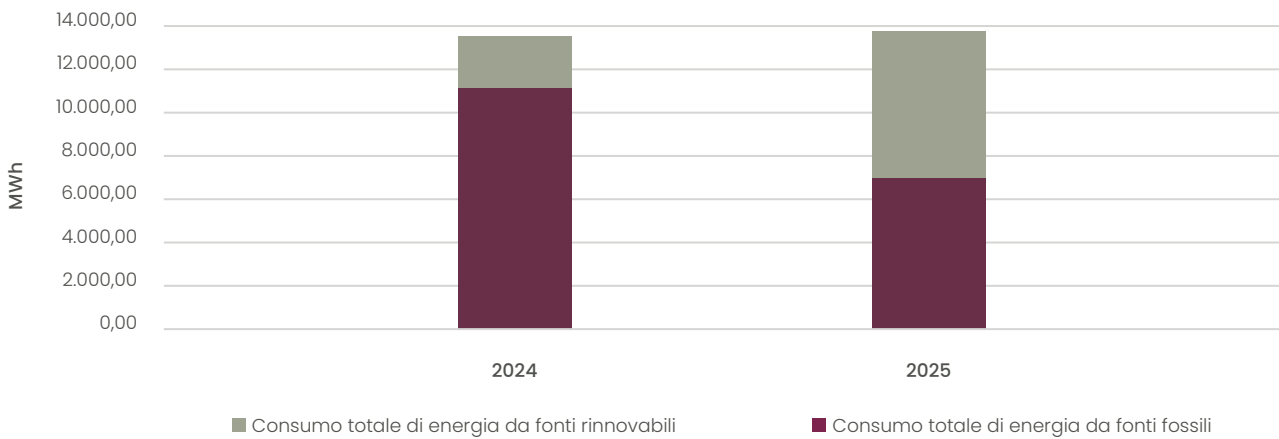
4. Environment

Tabella 11. Consumi energetici per impieghi stazionari negli stabilimenti

CONSUMI ENERGETICI PER IMPIEGHI STAZIONARI NEGLI STABILIMENTI (MWh)

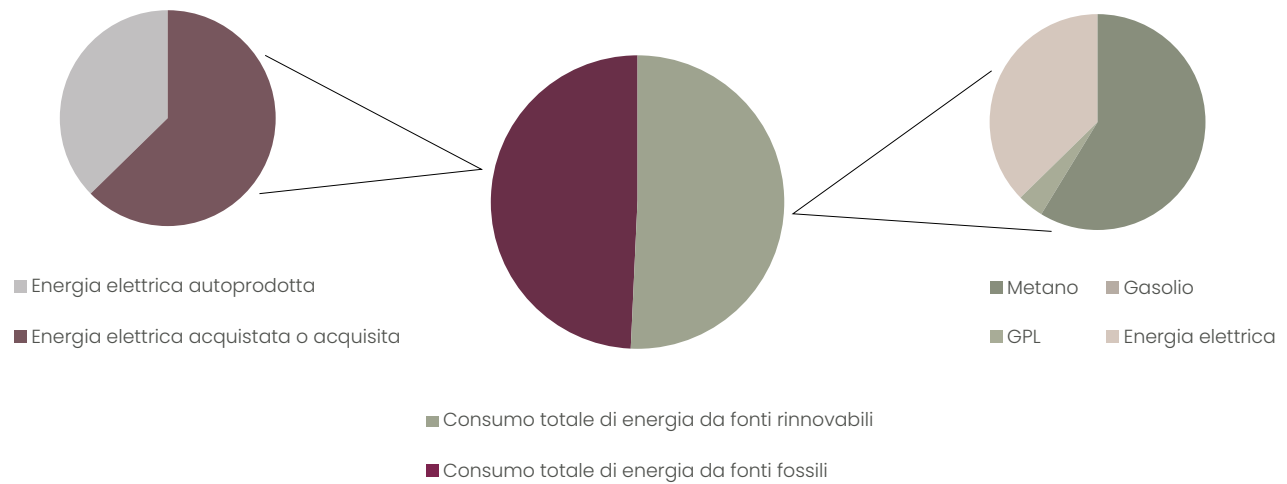
Tipologia	2024	2025	Δ 2024/2025
Consumo totale di energia da fonti fossili	11.117,80	6.979,38	-37,22%
	82,03%	50,75%	-31,27 p.p.
<i>Di cui metano</i>	4.382,78	4.108,48	-6,26%
	39,42%	58,87%	19,44 p.p.
<i>Di cui GPL</i>	108,73	257,61	136,92%
	0,98%	3,69%	2,71 p.p.
<i>Di cui gasolio per il riscaldamento</i>	29,78	9,93	-66,67%
	0,27%	0,14%	-0,13 p.p.
<i>Di cui energia elettrica</i>	6.596,50	2.603,35	-60,53%
	59,33%	37,30%	-22,03 p.p.
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	2.436,04	6.771,93	177,99%
	17,97%	49,25%	31,27 p.p.
Consumo di energia da fonti rinnovabili, acquistata o acquisita	550,96	4.262,72	673,69%
	22,62%	62,95%	40,33 p.p.
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili - Fotovoltaico	1.885,08	2.509,20	33,11%
	77,38%	37,05%	-40,33 p.p.
Consumo totale di energia	13.553,84	13.751,30	1,46%

Grafico 7. Consumo energetico per impieghi stazionari per tipologia di fonte - Variazione annuale



La scomposizione del mix energetico evidenzia il **bilanciamento tra le due macro-fonti**. I grafici di dettaglio mostrano come la componente rinnovabile sia sostenuta in massima parte dall'energia verde acquistata e, in subordine, dall'autoproduzione fotovoltaica; sul fronte fossile, invece, il consumo si concentra quasi esclusivamente sul metano e sulla rete elettrica tradizionale, lasciando a GPL e gasolio un ruolo del tutto marginale.

Grafico 8. Composizione del mix energetico (Energia stazionaria)



4. Environment

L'approfondimento sui consumi di energia elettrica, che ammontano complessivamente a 8.734,35 MWh, mostra una netta **prevalenza delle fonti da energia rinnovabile** all'interno del mix elettrico aziendale.

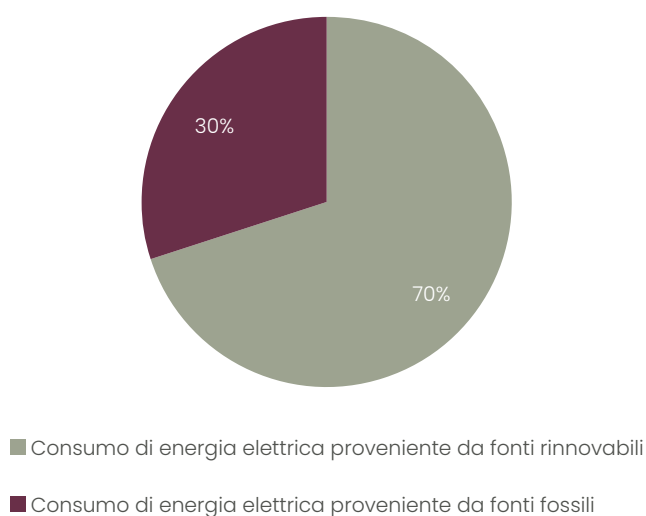
I dati e la relativa scomposizione grafica evidenziano come **più del 70% dell'elettricità utilizzata provenga da fonti rinnovabili**, sia acquistate sia autoprodotte. La restante quota, vicina al 30%, fa ancora riferimento ad approvvigionamenti da fonti fossili, delineando una transizione nel vettore elettrico già consolidata, ma con un margine residuo su cui poter intervenire in futuro.

Tabella 12. Consumo di energia elettrica per tipologia di fonte

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA (MWh)

Consumo di energia elettrica acquistata o autoprodotta proveniente da fonti rinnovabili	6.131,00
	70,19%
Consumo di energia elettrica acquistata proveniente da fonti fossili	2.603,35
	29,81%
Totale	8.734,35

Grafico 9. Consumo di energia elettrica per tipologia di fonte



I **consumi energetici della flotta aziendale** e dei mezzi agricoli registrano un incremento complessivo del **45,38% nel biennio**. Tale andamento è stato guidato principalmente dal maggior utilizzo di carburanti tradizionali, strettamente legato alle specifiche esigenze dei metodi di coltura adottati (Biologico e SQNPI) e all'andamento degli eventi meteorologici, che hanno richiesto un maggior numero di trattamenti in campo. Il **diesel** si conferma la fonte largamente preponderante, coprendo da solo quasi il 90% del paniere totale nel 2025, affiancato da un aumento nei consumi di benzina.

Si rileva tuttavia un segnale positivo legato all'**introduzione dei biocarburanti**, che arrivano a coprire il **6,82% del mix totale** nel 2025. Questo trend è trainato quasi interamente dallo sviluppo del vettore **HVO** (carburante vegetale idrogenato), il cui inserimento ha compensato la contrazione del gas naturale (CNG) e del biodiesel tradizionale, tracciando una prima linea di intervento per la riduzione dell'impatto ambientale della flotta.

Tabella 13. Consumi energetici da combustione mobile per la flotta e i mezzi agricoli – Variazione annuale

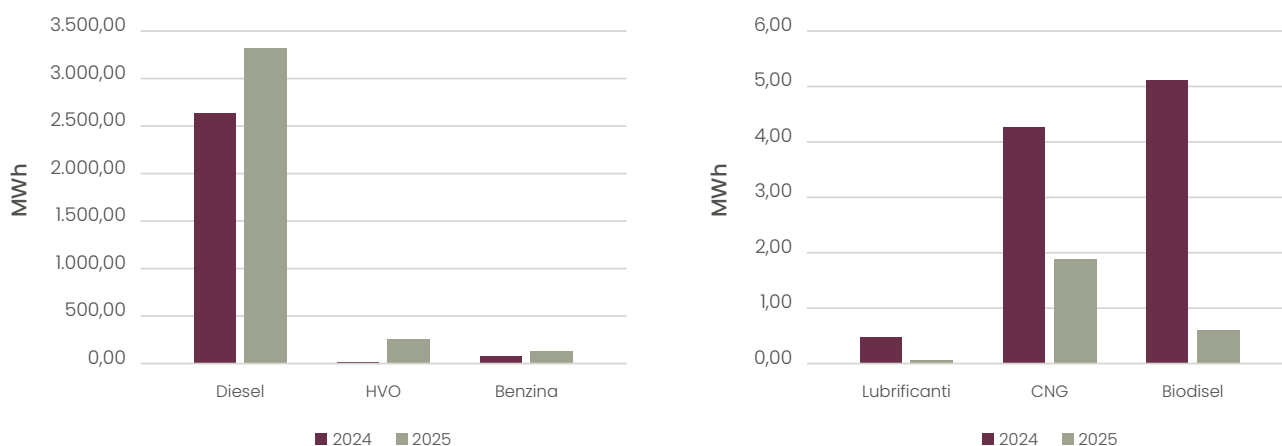
CONSUMI ENERGETICI DA COMBUSTIONE MOBILE PER LA FLOTTA E I MEZZI AGRICOLI (MWh)

Tipologia	2024	2025	Δ 2024/2025
Consumo di combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	2.706,07	3.714,74	36,76%
	99,84%	99,95%	0,11 p.p.
Di cui diesel	2.640,09	3.329,31	26,11%
	97,20%	89,62%	-7,57 p.p.
Di cui benzina	65,51	132,23	101,83%
	2,41%	3,56%	1,15 p.p.
Di cui lubrificanti	0,46	0,04	-90,53%
	0,02%	0,00%	-0,02 p.p.
Consumo di combustibili da gas naturale - CNG	4,24	1,87	-56,02%
	0,16%	0,05%	-0,11 p.p.
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	10,14	253,16	2396,09%
	0,37%	6,81%	6,44 p.p.
Di cui bio diesel	5,06	0,58	-88,47%
	0,19%	0,02%	-0,17 p.p.
Di cui HVO	5,08	252,57	4873,38%
	0,19%	6,80%	6,61 p.p.
Consumo di combustibili Totale	2.720,45	3.716,60	36,62%

4. Environment

La rappresentazione grafica evidenzia visivamente il forte divario di scala tra i vettori utilizzati: a sinistra si nota l'assoluta preponderanza del **diesel** rispetto agli altri consumi e il primo passo avanti dell'HVO. Il grafico di destra, isolando i volumi minori, rende invece evidente il progressivo azzeramento dei combustibili secondari a favore dell'orientamento verso soluzioni più sostenibili.

Grafico 10. Evoluzione dei consumi della flotta aziendale e ripartizione per combustibile – Variazione annuale



Il **bilancio energetico complessivo**, che aggrega i consumi termici ed elettrici per impieghi sia stazionari sia mobili, registra un incremento dell'8,82% dell'energia totale utilizzata nel corso del biennio. Pur a fronte di una crescita dei volumi assoluti si registra un'importante ricomposizione del mix: la quota da **fonti rinnovabili** cresce del **187,19%**, arrivando a coprire quasi il **40% del fabbisogno totale** (rispetto al 15,02% del 2024). Questa dinamica ha permesso di contrarre l'impatto delle **fonti fossili**, i cui consumi complessivi si riducono del **22,71%**, diminuendo la propria incidenza globale.

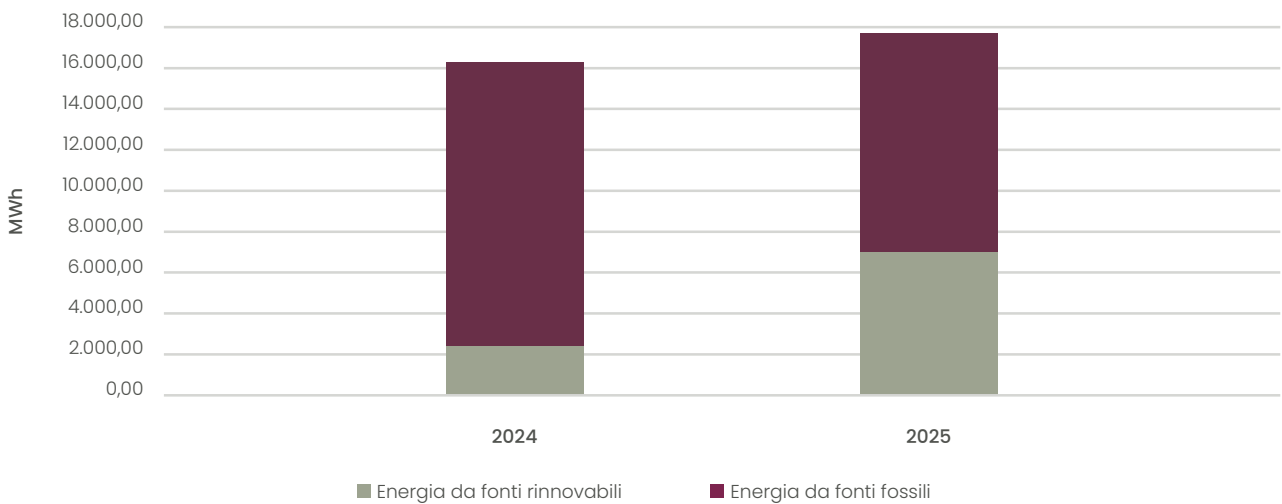
Tabella 14. Consumo totale di energia – Variazione annuale

CONSUMO TOTALE DI ENERGIA (MWh)

	2024	2025	Δ 2024/2025
Energia da fonti rinnovabili	2.446,18	7.025,08	187,19%
	15,02%	39,64%	24,62 p.p.
Energia da fonti fossili	13.838,25	10.695,98	-22,71%
	84,98%	60,36%	-24,62 p.p.
Totale	16.284,44	17.721,06	8,82%

4. Environment

Grafico 11. Consumo totale di energia – Variazione annuale



L'intensità energetica è un indicatore di efficienza che mette in relazione il consumo totale di energia con il volume di attività dell'azienda, espresso attraverso il fatturato. Al fine di garantire una migliore leggibilità dell'indice ed evitare valori decimali eccessivamente ridotti, **il fatturato societario — originariamente espresso in milioni di euro — è stato riproporzionato in migliaia di euro**, definendo così l'unità di misura del KPI in **MWh/migliaia di euro**.

Dall'analisi del biennio emerge un **incremento dell'intensità energetica del 9,53%**, con l'indice che passa da 0,0656 a **0,0719 MWh/1000€**. Tale dinamica è il risultato combinato dell'aumento dei consumi totali di energia (+8,82%) a fronte di una sostanziale stabilità del fatturato, che ha registrato una lieve contrazione dello **0,64%**. Il dato evidenzia la necessità di proseguire con gli investimenti nell'efficientamento per ottimizzare il rapporto tra input energetici e valore economico generato.

Tabella 15. Intensità energetica – Variazione annuale

INTENSITÀ ENERGETICA

	2024	2025	Δ 2024/2025
Consumo totale di energia (MWh)	16.284,44	17.721,06	8,82%
Fatturato (€/000)	248.200,00	246.600,00	
Intensità energetica (MWh/1000€)	0,0656	0,0719	9,53%

4. Environment

4.2 Gestione della risorsa idrica

Nel panorama nazionale **l'agricoltura si configura come il settore che registra il maggior consumo idrico**. In questo scenario, il comparto vitivinicolo riveste un ruolo di primaria rilevanza, sia per l'**utilizzo diretto della risorsa** nei processi agronomici e di cantina, sia per la sua **intrinseca vulnerabilità** agli effetti del cambiamento climatico. I crescenti fenomeni di **stress idrico**, alternati a **precipitazioni intense ed eventi meteorologici estremi**, condizionano in modo significativo la disponibilità delle riserve acquifere e gli standard qualitativi delle produzioni.

4.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel framework del processo di valutazione della doppia materialità condotto da HERITA, la gestione della risorsa idrica è stata identificata come un tema prioritario. L'analisi evidenzia una doppia prospettiva di rilevanza: da un lato le **pressioni esercitate dall'organizzazione sui bacini idrici locali** e sui corpi ricettori (**Materialità d'impatto**); dall'altro, le vulnerabilità operative ed economico-finanziarie che la ridotta **disponibilità di acqua** riflette sulla continuità del business (**Materialità finanziaria**).

L'approvvigionamento idrico del Gruppo, che avviene principalmente mediante **pozzi aziendali e reti idriche pubbliche**, risponde a due macro-destinazioni d'uso industriali: le **attività agronomiche in vigneto** (irrigazione di soccorso, trattamenti fitosanitari e lavaggio dei mezzi) e i **processi di cantina** (vinificazione, affinamento e sanificazione degli impianti).

Consumo e scarico idrico (Materialità d'Impatto)

Il modello operativo di HERITA genera **impatti negativi potenziali legati sia al prelievo che alla restituzione della risorsa**. Sotto il profilo dei consumi, l'irrigazione agricola e i lavaggi industriali esercitano una pressione **stabile sui corpi idrici sotterranei e superficiali**. In scenari macroclimatici critici tali prelievi rischiano di concorrere al **sovrasfruttamento delle falde acquifere**, alterando gli equilibri idrogeologici dei territori in cui il Gruppo opera. Sul fronte degli scarichi, le attività di vinificazione producono **reflui industriali carichi di residui organici**. L'immissione di questi flussi nell'ambiente esterno costituisce un potenziale fattore di inquinamento che, se non capillarmente gestito, rischia di compromettere la qualità chimico-fisica dei corpi idrici ricettori e di danneggiare la biodiversità locale.

Vulnerabilità climatica e di mercato (Materialità Finanziaria)

Parallelamente, la catena del valore aziendale mostra una marcata esposizione ai rischi fisici e di transizione connessi all'acqua. L'insorgenza di fenomeni di **siccità strutturale e prolungata**, unita all'innalzamento delle temperature, configura una minaccia diretta per la continuità aziendale. Tale contrazione idrica si traduce in un duplice rischio per il business: un rischio strettamente operativo, legato al potenziale calo delle rese quantitative e qualitative delle uve

4. Environment

in campo, e un rischio economico-finanziario, derivante dall'aumento strutturale dei costi di approvvigionamento e di gestione della risorsa nei periodi di crisi climatica.

Con riferimento allo standard ESRS E3, sono stati identificati due impatti materiali e un rischio materiale.

Per una descrizione della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo "3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità".

Tabella 16. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Risorsa idrica

SUB-TOPIC	TIPOLOGIA IRO	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ (IRO)	PRESIDI DI GESTIONE (MANAGEMENT)
Consumo idrico	Impatto negativo potenziale	Pressione sui bacini idrici causata dai prelievi agronomici e di cantina, con potenziale rischio di sovrasfruttamento delle falde.	• Monitoraggio digitale tramite centraline meteo-climatiche • Utilizzo estensivo di impianti di irrigazione a goccia
	Rischio di rtansizione / Fisico	Contrazione della disponibilità d'acqua dovuta a siccità prolungate, con potenziale aumento dei costi operativi e calo delle rese.	• Irrigazione di soccorso mirata guidata da approccio data-driven • Pianificazione di investimenti in tecnologie irrigue efficienti
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo potenziale	Generazione di reflui industriali di cantina che, se non depurati, possono compromettere la qualità chimico-fisiologica delle acque.	• Monitoraggio periodico e controllo di conformità degli scarichi • Trattamento tramite impianti interni ed esterni consorziati

4. Environment

4.2.2 Strategie di gestione e linee di azione

In risposta agli impatti e ai rischi evidenziati dall'analisi di materialità, Herita Marzotto Wine Estates implementa **soluzioni tecnologiche e gestionali mirate all'uso razionale dell'acqua e alla tutela dei corpi idrici**. In linea con il proprio percorso evolutivo, e in vista della futura formalizzazione di una policy strategica dedicata alla risorsa idrica, il Gruppo presidia il tema attraverso azioni consolidate sia in campo sia in stabilimento.

Tecniche agronomiche e irrigazione di precisione

Per mitigare l'impatto dei prelievi e difendere la produttività dai fenomeni di siccità, l'azienda ha strutturato una gestione *data-driven* dei vigneti basata su due pilastri:

- **Impianti a goccia e ala gocciolante:** La quasi totalità della superficie vitata che necessita di apporto idrico è dotata di sistemi di micro-irrigazione. Questa tecnologia consente una distribuzione idrica graduale e mirata all'apparato radicale, riducendo le perdite per evaporazione e percolazione profonda, con un risparmio idrico stimato tra il 15% e il 30% rispetto ai sistemi tradizionali. Ogni nuovo impianto aziendale integra nativamente questa configurazione per garantire l'irrigazione di soccorso durante i picchi di stress termo-idrico.
- **Monitoraggio digitale da remoto:** Il Gruppo si avvale di centraline meteorologiche ed elettroniche meteo-climatiche per tracciare con precisione la pluviometria. I dati raccolti permettono una gestione predittiva degli interventi irrigui, che vengono calibrati sulle reali necessità del suolo e della pianta, azzerando le inefficienze e i sovra-prelievi.

Trattamento e depurazione delle acque reflue (Risposta a Scarico Idrico)

Al fine di azzerare il rischio di inquinamento e garantire la piena conformità ambientale degli scarichi di cantina, HERITA adotta soluzioni infrastrutturali dedicate e differenziate per sito produttivo:

- **Unità produttiva di Fossalta:** La depurazione e il trattamento delle acque reflue sono affidati a un impianto esterno specializzato gestito dal consorzio 'La Vecchia', di cui HERITA è socio, garantendo il rispetto rigoroso dei parametri normativi prima della reimmissione nell'ambiente.
- **Sito di Cantina Mesa:** La struttura è dotata di impianti di trattamento e depurazione interni, progettati per gestire autonomamente i flussi di scarico e tutelare i corpi idrici ricettori del territorio.

4.2.3 Metriche

La gestione responsabile della risorsa idrica rappresenta un elemento centrale nelle politiche ambientali del Gruppo. In questo contesto **identificare i siti operanti in zone a stress idrico** è fondamentale per mappare i rischi legati alla scarsità d'acqua, permettendo all'organizzazione di concentrare gli investimenti di efficientamento laddove la risorsa è più vulnerabile e di prevenire potenziali impatti negativi sulle comunità locali e sugli ecosistemi ospitanti. A tale scopo, l'organizzazione ha effettuato una mappatura geografica utilizzando la metodologia e il database internazionale **Aqueduct Water Risk Atlas** del *World Resources Institute* (WRI). Questo strumento ha permesso di classificare i prelievi in base al livello di stress idrico locale (da basso ad estremamente alto).

I risultati di questa mappatura evidenziano uno scenario eterogeneo tra le diverse aree in cui il Gruppo opera, confermando come l'esposizione al rischio fisico sia strettamente legata alle specificità idrogeologiche locali.

Per quanto riguarda il perimetro italiano, si rileva una netta differenziazione geografica. I siti produttivi dislocati nel Nord Italia (tra Veneto e Lombardia) insistono su bacini idrici caratterizzati da livelli di stress classificati tra **medio-basso e alto**, beneficiando di una maggiore resilienza idrica relativa. Al contrario, i presidi situati nell'Italia centrale (Toscana) e nell'area insulare (Sardegna) ricadono in quadranti storicamente e strutturalmente più vulnerabili, dove l'indicatore di stress idrico si attesta su livelli **alto ed estremamente alto**.

Sul fronte internazionale, il sito operativo situato negli Stati Uniti mostra un profilo di rischio decisamente più contenuto, collocandosi in una fascia costiera classificata a stress idrico **basso**.

Questa distribuzione dei siti operativi sul territorio evidenzia la **correttezza strategica dell'approccio di HERITA**: la concentrazione di asset in regioni italiane a stress idrico elevato o critico rende prioritari e non differibili gli investimenti in tecnologie data-driven, come le centraline meteo-climatiche e l'irrigazione di soccorso a goccia. Strutturare i presidi di gestione partendo da questa mappatura geografica permette all'organizzazione di mitigare il rischio di razionamento o aumento dei costi della risorsa, proteggendo la continuità del business proprio laddove la vulnerabilità ambientale è più marcata.

In merito alla rendicontazione dei volumi, si specifica che all'interno del presente bilancio non viene riportato un valore specifico relativo al **consumo idrico** (inteso come differenza tra prelievi e scarichi). Le acque di scarico comprendono infatti anche l'acqua piovana raccolta, che non costituisce un reale consumo della risorsa; l'inclusione di tale componente meteorica altererebbe il dato complessivo, fornendo una rappresentazione non veritiera dell'effettivo utilizzo idrico. Per garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni, si è quindi deciso di escludere questo elemento dalle metriche di consumo, focalizzando l'analisi sulla trasparenza dei prelievi.

4. Environment

I dati relativi ai **prelievi idrici** registrano un **trend positivo**, con una **contrazione del 2,61%** dei volumi totali estratti nel biennio, che passano a 183.644,40 metri cubi nel 2025.

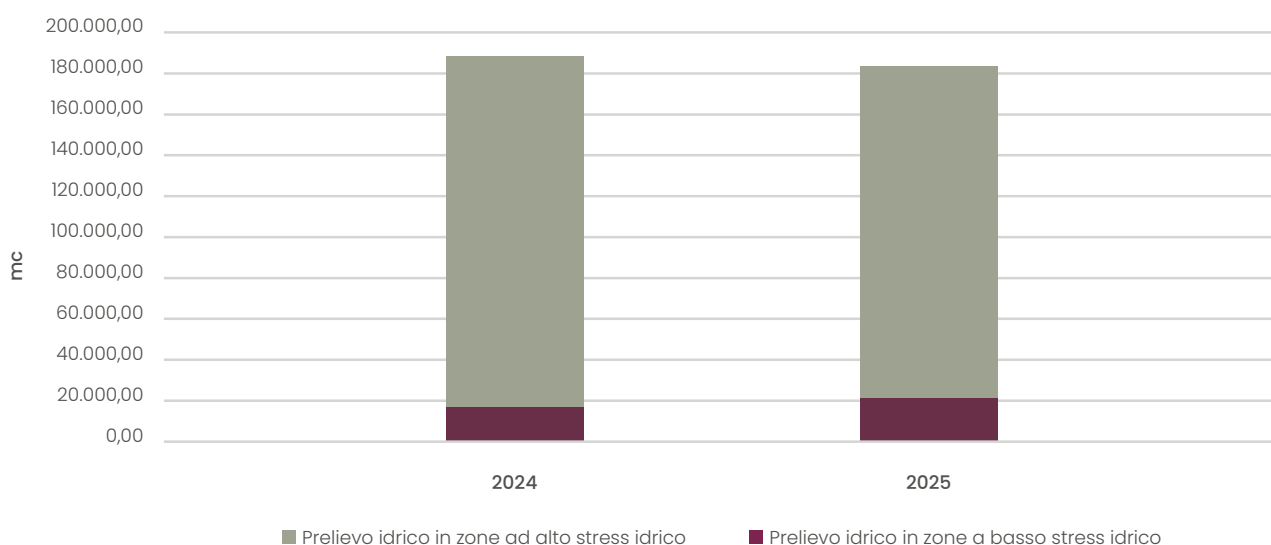
L'analisi di dettaglio mostra come la stragrande maggioranza degli approvvigionamenti avvenga storicamente all'interno di aree classificate ad **alto stress idrico**. Tuttavia, in queste zone critiche l'organizzazione ha registrato un miglioramento delle performance, **riducendo i prelievi del 5,48%** (pari a circa 9.400 mc risparmiati) e contraendo la loro incidenza sul totale aziendale dall'90,86% all'88,19%.

Tabella 17. Prelievo idrico totale e in zone soggette a stress idrico – Variazione annuale

PRELIEVO IDRICO (mc)

	2024	2025	Δ 2024/2025
Prelievo idrico	188.571,00	183.644,40	-2,61%
di cui in zone ad alto stress idrico	171.344,00	161.951,40	-5,48%
	90,86%	88,19%	-2,68 p.p.

Grafico 12. Prelievo idrico totale e in zone soggette a stress idrico – Variazione annuale



I dati relativi agli scarichi idrici evidenziano un incremento complessivo del **4,25%** nel biennio, con un volume totale che si attesta a 187.606,40 metri cubi nel 2025.

L'analisi di dettaglio mostra una netta redistribuzione dei flussi a favore delle infrastrutture di depurazione dell'organizzazione:

- **Trattamento interno:** i volumi di acqua scaricati dopo essere stati sottoposti a trattamento interno registrano una crescita significativa (+35,14%), raggiungendo i 138.335 mc e arrivando a coprire il **73,74% del totale degli scarichi**. Come evidenziato in precedenza questo specifico incremento risente direttamente della piovosità e della conseguente raccolta delle acque meteoriche, che vengono convogliate nei sistemi di trattamento interni per garantirne la massima qualità prima del rilascio.
- **Rete fognaria comunale:** parallelamente, grazie alla gestione interna dei flussi, si rileva una **contrazione del 36,50%** degli scarichi diretti in rete fognaria comunale, il cui peso sul totale cala drasticamente dal 43,12% al 26,26%.

Tabella 18. Analisi degli scarichi idrici e ripartizione per modalità di rilascio – Variazione annuale

SCARICO IDRICO (mc)			
	2024	2025	Δ 2024/2025
Scarico idrico totale	179.959,00	187.606,40	4,25%
Di cui scaricate dopo trattamento interno	102.368,00	138.335,00	35,14%
	56,88%	73,74%	16,85 p.p.
Di cui scaricate in rete fognaria comunale	77.591,00	49.271,40	-36,50%
	43,12%	26,26%	-16,85 p.p.

L'**intensità idrica** rappresenta l'indicatore di efficienza che rapporta il volume totale di acqua prelevata espresso in metri cubi con il fatturato aziendale espresso in migliaia di euro (mc/1000€). Questo parametro permette di monitorare l'efficacia delle misure di gestione della risorsa idrica, slegando l'andamento dei prelievi fisici dalle fluttuazioni della scala del business.

4. Environment

I dati storici evidenziano un trend positivo, caratterizzato da una **riduzione dell'intensità idrica del 1,98%** nel biennio, con l'indice che scende da 0,7598 a 0,7447 mc/1000€. Tale dinamica testimonia un efficientamento nei processi del Gruppo: la contrazione dell'intensità è infatti determinata dal calo dei prelievi idrici complessivi (-2,61%), una diminuzione decisamente più marcata rispetto alla minima flessione registrata dal fatturato societario (-0,64%) nello stesso periodo.

Tabella 19. Intensità idrica – Variazione annuale

INTENSITÀ IDRICA

	2024	2025	Δ 2024/2025
Prelievo idrico (mc)	188.571,00	183.644,40	-2,61%
Fatturato (€/000)	248.200,00	246.600,00	
Intensità idrica (mc/1000€)	0,7598	0,7447	-1,98%

4.3 Biodiversità ed ecosistemi

La biodiversità costituisce la struttura portante degli ecosistemi naturali e agricoli, determinandone la resilienza biologica, la rigenerazione e la salute dei suoli, nonché l'equilibrio dei servizi ecosistemici correlati. Nel settore agrifood la tutela e il ripristino del capitale naturale si configurano come asset strategici prioritari per garantire la continuità aziendale e mitigare le pressioni antropiche e climatiche sul territorio.

4.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel framework di doppia materialità condotto da Herita Marzotto Wine Estates, la biodiversità e la salvaguardia degli ecosistemi emergono come un tema altamente strategico. L'analisi rileva sia le pressioni potenziali generate dall'attività vitivinicola sulle matrici ambientali (Materialità d'impatto), sia la profonda dipendenza del modello di business dalla stabilità ecologica dei suoli (Materialità finanziaria).

In conformità ai requisiti dello standard ESRS E4, sono stati isolati i seguenti fattori materiali.

Pressioni sulle matrici ambientali (Materialità d'Impatto)

La conduzione dei terreni agricoli genera impatti differenziati sugli equilibri ecologici locali, muovendosi tra la mitigazione dei rischi intrinseci del settore e la generazione di impatti positivi reali. Sotto il profilo dei potenziali impatti negativi, le **pratiche agronomiche e i trattamenti fitosanitari** presentano una vulnerabilità strutturale legata al **rischio di degradazione degli habitat**. Un utilizzo non regolamentato di input chimici di sintesi rischia infatti di compromettere la biodiversità superficiale ed edafica (la microfauna e i microrganismi del suolo), interrompendo le catene trofiche e alterando gli ecosistemi limitrofi ai vigneti.

A fronte di questi rischi, l'adozione da parte del Gruppo di **modelli di coltivazione sostenibili** si traduce in un impatto positivo reale e misurabili sul territorio. Attraverso la gestione conservativa del suolo, l'introduzione di tecniche di difesa naturale e la tutela attiva degli elementi paesaggistici non produttivi — come il mantenimento di siepi, boschi e prati fioriti operanti come veri e propri corridoi ecologici — HERITA agisce attivamente per conservare la biodiversità funzionale. Questo approccio operativo favorisce lo sviluppo di servizi ecosistemici vitali che rigenerano e proteggono l'ecosistema agricolo ospitante.

Resa agricola e dipendenza dal suolo (Materialità Finanziaria)

Sul piano economico-finanziario, la scelta strategica e volontaria di HERITA di condurre la quasi totalità dei vigneti italiani in regime di Agricoltura Biologica o a produzione integrata certificata SQNPI introduce elementi di attenzione nel breve e medio termine. L'eliminazione o la drastica riduzione dei fitofarmaci e dei concimi chimici di sintesi — seppur fondamentale per la salute dell'ecosistema

4. Environment

– espone l'organizzazione a un rischio finanziario intrinseco. Questa scelta verso la difesa naturale comporta infatti la **possibilità di una contrazione delle rese quantitative per ettaro** e un **incremento strutturale dei costi operativi** (dovuti a lavorazioni meccaniche del sottofila più frequenti e a una gestione agronomica più complessa delle fitopatie). Si tratta di variabili gestionali che possono condizionare la stabilità dei margini economici del Gruppo, in particolare qualora si verifichino annate meteorologicamente sfavorevoli.

Per una descrizione della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo "3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità".

Tabella 20. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Biodiversità ed ecosistemi

SUB-TOPIC	TIPOLOGIA IRO	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ (IRO)	PRESIDI DI GESTIONE (MANAGEMENT)
Fattori di impatto diretto sulla biodiversità	Impatto negativo potenziale	Rischio di alterazione degli ecosistemi locali, perdita di biodiversità edafica e degradazione degli habitat a causa di pratiche agronomiche non pianificate.	• Monitoraggio scientifico tramite indici IBS-bf, IBL-bf e IBA-bf • Programma e requisiti dello standard Biodiversity Friend
	Impatto positivo potenziale	Sviluppo e salvaguardia della fertilità del suolo, della qualità ambientale e della biodiversità funzionale attraverso modelli di coltivazione sostenibili.	• Conduzione del 100% dei vigneti in regime di Agricoltura Biologica o SQNPI • Mantenimento di siepi, boschi e prati fioriti come corridoi ecologici
Impatti sulla condizione degli ecosistemi	Rischio finanziario	Possibile contrazione dei rendimenti e aumento dei costi di gestione per ettaro connessi alle limitazioni nell'uso di pesticidi e concimi chimici di sintesi.	• Implementazione di tecnologie avanzate per l'efficienza delle risorse • Tecniche di difesa naturale (es. confusione sessuale) per la stabilità delle rese

4.3.2 Strategie di gestione e linee di azione

In risposta agli impatti e ai rischi evidenziati, Herita Marzotto Wine Estates integra la salvaguardia del capitale naturale all'interno del proprio modello operativo. Pur non disponendo attualmente di una politica strutturata e formalizzata sulla biodiversità e sulla gestione degli ecosistemi, l'azienda ha già attivato una serie di azioni concrete, sistematiche e scientificamente fondate, orientate alla salvaguardia dell'equilibrio ecologico e alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività agricole, con l'intenzione di evolvere verso una strategia più definita nei prossimi anni.

Monitoraggio scientifico

Al fine di misurare oggettivamente la qualità biologica delle matrici ambientali e l'efficacia delle pratiche in uso il Gruppo ha ottenuto nel 2024 e confermato nel 2025 per tutte le sedi italiane la certificazione **Biodiversity Friend**, standard volontario promosso dalla World Biodiversity Association.

La certificazione qualifica le aziende agricole che **gestiscono i propri terreni in modo responsabile, etico e in armonia con i cicli naturali**. Essa si fonda su un sistema integrato di monitoraggio ambientale e sulla verifica di buone pratiche agricole che, nel loro insieme, garantiscono la compatibilità tra produzione e conservazione del capitale naturale, impegnando l'organizzazione in un percorso di miglioramento continuo basato su tre indici biologici standardizzati:

Indice di Biodiversità del Suolo (IBS-bf)	Valuta la presenza e la distribuzione funzionale degli invertebrati edafici, misurando la vitalità biologica e la fertilità intrinseca dei terreni;
Indice di Biodiversità Lichenica (IBL-bf)	Analizza le comunità licheniche epifite, bioindicatori altamente sensibili all'inquinamento atmosferico e all'uso intensivo di fitofarmaci, per tracciare la qualità dell'aria nei contesti agricoli;
Indice di Biodiversità Acquatica (IBA-bf)	Misura lo stato ecologico e la qualità delle acque superficiali in funzione della composizione delle comunità di macroinvertebrati acquatici negli habitat fluviali e lacustri limitrofi.

A livello di impegni sul campo, i principali requisiti dello standard comprendono il **monitoraggio scientifico costante di tali matrici, la conservazione delle varietà agrarie locali, la protezione degli insetti impollinatori** (elementi chiave per la resilienza agro-ecologica) e l'adozione di energie rinnovabili e pratiche di efficientamento energetico finalizzate alla riduzione dell'impronta ecologica aziendale.

Inoltre, nell'ottica di estendere la cultura della sostenibilità oltre i confini aziendali, HERITA è attivamente impegnata nella condivisione di questo know-how tecnico con la propria rete di

4. Environment

viticoltori conferitori esterni, per estendere progressivamente le buone pratiche a tutta la filiera, compatibilmente con le caratteristiche pedoclimatiche dei diversi territori.

Modelli di conduzione agronomica

A livello operativo, la totalità (100%) della superficie vitata gestita direttamente dal Gruppo sul territorio italiano è assoggettata a regimi di conduzione sostenibile certificata, ripartita in modo complementare tra due schemi:

- 1. Agricoltura Biologica:** Modello che esclude totalmente l'utilizzo di diserbanti e concimi chimici di sintesi. Il contrasto alle fitopatie è affidato esclusivamente all'impiego regolamentato di rame, zolfo e prodotti di origine naturale, riducendo i rischi di lisciviazione e contaminazione delle falde. La difesa entomologica si avvale di metodologie biotecnologiche pulite, come la confusione sessuale, per favorire il naturale biocontrollo tra artropodi utili e parassiti, azzerando l'impatto sulle specie non- target (api e impollinatori). Le lavorazioni meccaniche del sottofila sostituiscono il diserbo chimico, stimolando la vitalità del suolo.
- 2. Viticoltura Integrata (certificata SQNPI):** Approccio basato su rigidi disciplinari di produzione che vincolano gli interventi agronomici alla reale necessità, ottimizzando l'uso di nutrienti ed energia. Questo modello limita l'uso della chimica di sintesi e preserva la struttura edafica e la fertilità biologica a lungo termine dei terreni.

L'adozione integrata di questi schemi di certificazione e delle linee guida di protezione ambientale genera ricadute positive dirette su cinque aree cruciali per l'ecosistema locale:

- 1. Protezione e Conservazione della Biodiversità:** L'adozione dell'agricoltura biologica e del modello SQNPI contribuisce in modo diretto alla salvaguardia della biodiversità agricola e naturale. Eliminando l'uso di pesticidi chimici e fertilizzanti sintetici, si riduce il rischio di contaminazione del suolo e delle acque, garantendo la sopravvivenza e il benessere di specie animali e vegetali locali, incluse le varietà di piante autoctone e gli insetti impollinatori.
- 2. Miglioramento della Salute e della Fertilità del Suolo:** L'impiego di concimi organici, l'uso di ammendanti e il ripristino della fertilità con tecniche naturali e lavorazioni meccaniche stimolano la vitalità biologica del terreno, favorendo l'attività dei microrganismi e degli invertebrati edafici. Questo approccio incrementa la capacità di ritenzione idrica del terreno, riducendo il rischio di erosione e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici. Un suolo sano è essenziale per il buon funzionamento dell'intero ecosistema agricolo, in quanto garantisce una migliore qualità e stabilità delle coltivazioni.
- 3. Promozione di Pratiche di Difesa Naturale:** L'utilizzo di metodi di difesa fitosanitaria ecocompatibili, come la confusione sessuale per il controllo biotecnologico degli insetti, l'uso di prodotti naturali e il rispetto delle soglie di intervento per combattere le malattie, riduce

significativamente il rischio di danneggiare gli equilibri naturali. In questo modo, si limita l'impatto negativo sulle specie non target, come gli impollinatori, e si promuove un ambiente agricolo in grado di auto-regolarsi attraverso il mantenimento di una biodiversità funzionale che supporta il controllo naturale dei parassiti.

- 4. Tutela del Paesaggio Agrario e Benefici Diretti sugli Ecosistemi:** La presenza e la gestione attiva di siepi, boschi, alberature, prati polifiti e superfici fiorite lungo i vigneti contribuiscono al miglioramento della biodiversità agricola e creano corridoi ecologici che permettono la mobilità della fauna locale, favorendo una maggiore connessione tra habitat naturali. Questi elementi strutturali costituiscono rifugi per diverse specie, aiutano a mantenere gli equilibri ecologici e migliorano la resilienza complessiva dell'azienda e degli ecosistemi locali di fronte agli impatti dei cambiamenti climatici, garantendo la sostenibilità a lungo termine delle risorse naturali.

Tutela del paesaggio e resilienza agro-ecologica

Il Gruppo persegue la salvaguardia degli equilibri ecologici attraverso interventi strutturali volti a **incrementare la stabilità e la ritenzione idrica dei suoli**, riducendo i rischi di erosione. Le linee di indirizzo aziendali prevedono il mantenimento e la gestione attiva di siepi, boschi aziendali, alberature, prati polifiti e superfici fiorite. Questi elementi fungono da veri e propri corridoi ecologici che consentono la mobilità della fauna locale, favoriscono la presenza di predatori naturali dei parassiti della vite e aumentano la resilienza complessiva degli agrosistemi di HERITA di fronte ai cambiamenti climatici.

Infine, l'azienda promuove l'estensione di tali buone pratiche lungo la catena del valore, avviando programmi di condivisione del know-how tecnico con la propria rete di viticoltori conferitori esterni.

4.3.3 Metriche

L'analisi quantitativa dell'uso del suolo e delle pratiche agronomiche delinea l'impegno concreto di HERITA nel coniugare le attività produttive con la tutela della funzionalità ecologica dei territori in cui opera.

Su un **uso totale del suolo pari a 1.591,08 ettari**, la coltivazione della vite rappresenta il fulcro operativo del Gruppo, con una **superficie vitata complessiva che si attesta a 845 ettari complessivi, di cui 245,30 in conduzione e 598,84 di proprietà**.

La solidità della strategia ambientale di HERITA trova pieno riscontro nella percentuale di vigneti condotti attraverso protocolli a basso impatto ambientale, che coprono la quasi totalità del perimetro viticolo:

4. Environment

- **Agricoltura Biologica:** Rappresenta la scelta preminente del Gruppo, estendendosi su ben 497,07 ettari.
- **Certificazione SQNPI (Sistema di Qualità Nazionale Produzione Integrata):** Copre una superficie di 357,83 ettari.

Sotto il profilo strategico, la somma di queste due superfici (**845 ettari** complessivi) evidenzia un dato molto positivo: **la totalità dei vigneti situati sul territorio italiano è coperta da una certificazione ambientale (Bio o SQNPI)**. La quota di superficie vitata che attualmente rimane esclusa da tali regimi coincide infatti esclusivamente con la sede negli Stati Uniti, delineando un perimetro Italia interamente convertito a modelli di viticoltura sostenibile e certificata.

Un indicatore cruciale per la salute degli ecosistemi è rappresentato dal monitoraggio delle **superfici totali impermeabilizzate** (connesse a strutture, cantine o pavimentazioni), che si mantengono confinate ad appena **9,31 ettari**. Questo valore, ampiamente inferiore all'1% della superficie totale gestita, evidenzia la volontà di contenere al minimo il consumo di suolo e l'artificializzazione del territorio, preservando la naturale capacità di infiltrazione idrica delle matrici terrestri.

A questa limitazione fa da contrappeso l'estensione delle **superfici totali orientate alla natura nel sito**, che raggiungono i **726,88 ettari**. Questa quota rilevante – che comprende aree boschive, siepi, prati polifiti e fasce tampone non produttive – svolge un ruolo ecologico insostituibile: funge da corridoio ecologico per la fauna selvatica, stabilizza i microclimi aziendali e mitiga in modo naturale le pressioni ambientali derivanti dalle attività agricole limitrofe.

Tabella 21. Metriche di impatto relative alla biodiversità e agli ecosistemi

METRICHE DI IMPATTO RELATIVE ALLA BIODIVERSITÀ E AGLI ECOSISTEMI

Vigneti di proprietà (Ha)	598,84
Vigneti in conduzione (Ha)	245,30
Vigneti a conduzione biologica (Ha)	497,07
Vigneti a conduzione SQNPI (Ha)	357,83
Uso totale del suolo (Ha)	1.591,08
Superficie totale impermeabilizzata (Ha)	9,31
Superficie totale orientata alla natura nel sito (Ha)	726,88

4.4 Economia circolare

Nel quadro della transizione globale verso modelli di produzione e consumo sostenibili, l'economia circolare si configura come un principio guida imprescindibile per contrarre il prelievo di materie prime vergini e minimizzare gli impatti ambientali associati al ciclo di vita dei prodotti. All'interno del modello operativo vitivinicolo, tale approccio richiede una gestione integrata sia dei flussi di materiali in entrata (input) sia dei residui e degli scarti generati lungo le diverse fasi del processo (output), promuovendo una logica rigenerativa che si estende dal vigneto al confezionamento.

4.4.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel framework della valutazione della doppia materialità condotta da Herita Marzotto Wine Estates, l'economia circolare e l'uso delle risorse sono emersi come temi prioritari. I processi industriali e agronomici del Gruppo comportano fisiologicamente l'impiego di materiali d'imballaggio e la generazione di residui che esercitano pressioni specifiche sulle matrici ambientali.

L'analisi ha isolato i seguenti fattori d'impatto stabili, escludendo le logiche e i dati di gestione proattiva:

Afflussi di risorse e uso dei materiali (Materialità d'Impatto)

L'imbottigliamento e la commercializzazione del vino richiedono strutturalmente **l'impiego di volumi significativi di imballaggi primari, secondari e terziari**. Sotto il profilo dei potenziali impatti negativi, la dipendenza da materie prime vergini per la produzione di tali componenti genera pressioni ambientali lungo l'intero ciclo di vita, a partire dall'estrazione delle risorse (come sabbia e carbonati per il vetro, cellulosa per i cartoni) fino all'impronta carbonica dei processi di fabbricazione e trasporto. Il **packaging** in vetro, in particolare, comporta una criticità intrinseca: pur trattandosi di un materiale teoricamente riciclabile all'infinito, la sua produzione originaria richiede un'elevata intensità energetica e il suo peso specifico influisce in modo diretto sulle emissioni logistiche della catena di distribuzione.

Gestione degli scarti e dei residui (Materialità d'Impatto)

Parallelamente, l'operatività del Gruppo genera **frazioni di scarto distribuite lungo le diverse fasi della filiera produttiva**. Questi flussi includono i residui agricoli di campagna (come il legno di potatura), gli scarti organici derivanti dalla vinificazione in cantina (vinacce e fecce) e i materiali residui del confezionamento (rifili di etichette o imballaggi danneggiati), oltre ai rifiuti industriali connessi alle ordinarie attività di manutenzione. Un'eventuale mancata ottimizzazione o il non corretto avviamento di questi volumi a canali di economia circolare costituirebbe un impatto negativo reale, in grado di incrementare la saturazione delle discariche e disperdere il valore economico e biologico residuo delle materie seconde.

4. Environment

Per una descrizione dettagliata della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo “3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità”.

Tabella 22. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Economia circolare

SUB-TOPIC	TIPOLOGIA IRO	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ (IRO)	PRESIDI DI GESTIONE (MANAGEMENT)
Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse	Impatto negativo potenziale	Consumo di materie prime vergini per il packaging (in particolare vetro e carta), con impatti ambientali legati a estrazione, produzione e trasporti logistici.	• Strategie di ecodesign e riduzione del peso del packaging • Approvvigionamento di vetro PCR (50,1%) e carta certificata FSC/PEFC
Rifiuti	Impatto negativo potenziale	Generazione di scarti di lavorazione, residui agricoli di potatura e residui organici di vinificazione distribuiti lungo il ciclo produttivo.	• Gestione decentrata e tracciata per unità produttiva • Avviamento preferenziale a operazioni di recupero e riciclo di filiera

4.4.2 Strategie di gestione e linee di azione

In risposta agli impatti evidenziati, Herita Marzotto Wine Estates implementa soluzioni operative volte a **ottimizzare l'uso delle risorse e a minimizzare la produzione di rifiuti**. Pur in attesa della futura formalizzazione di una politica strategica aziendale dedicata, il Gruppo ha strutturato azioni consolidate e collaborazioni di filiera per favorire la circolarità dei materiali.

Produzione di rifiuti

L'operatività è decentrata presso le singole unità produttive del Gruppo, responsabili della corretta caratterizzazione e classificazione dei rifiuti in base alla loro tipologia, nonché del successivo avviamento alle operazioni di smaltimento, recupero o riciclo. Al fine di garantire la massima tutela ambientale e la conformità normativa lungo la filiera, il Gruppo si affida esclusivamente a **trasportatori autorizzati e a impianti di destinazione finale qualificati**.

Gli obiettivi strategici di HERITA, definiti in sinergia con il Piano d'Azione dell'Unione Europea per l'Economia Circolare, si articolano attorno a tre direttrici fondamentali:

- **Massimizzazione del recupero e della valorizzazione:** orientamento volto a garantire che la quota prevalente dei residui generati sia reimmessa in cicli virtuosi di recupero, riducendo al minimo il ricorso allo smaltimento in discarica;
- **Sostituzione e riduzione dei polimeri vergini:** progressiva contrazione dell'impiego di plastiche e materiali non riciclabili, privilegiando input riutilizzabili, riciclabili o dotati di certificazioni di sostenibilità riconosciute;
- **Diffusione della cultura della circolarità:** promozione di una sensibilità aziendale orientata alla gestione responsabile delle risorse, estendendo tale principio oltre il perimetro societario per coinvolgere attivamente i partner commerciali e i fornitori della catena di approvvigionamento.

Gestione sostenibile del packaging e selezione dei materiali input

A livello di input, HERITA integra criteri di sostenibilità e strategie di ecodesign nei processi di acquisto, privilegiando collaborazioni con fornitori in grado di garantire l'utilizzo di materie prime seconde o provenienti da fonti rinnovabili tracciate:

- **Certificazioni della componente cartacea:** Sul fronte dei materiali in carta e cartone (imballaggi secondari e cartoni da spedizione) la quasi totalità del packaging impiegato risulta coperto dalle certificazioni internazionali FSC (Forest Stewardship Council) o PEFC, che attestano la gestione sostenibile e responsabile delle foreste di origine. Restano attualmente escluse da tali schemi solo limitate categorie merceologiche, come le etichette, a causa di vincoli tecnici di natura applicativa.
- **Sinergia strategica per il vetro Post-Consumer (PCR):** Il presidio più rilevante è rivolto al packaging primario in vetro, dato che le bottiglie rappresentano il 33% del peso totale dei materiali input acquistati dall'azienda e circa il 90% dell'intero comparto imballaggi. Per mitigare gli impatti energetici e logistici di questa componente, Herita Marzotto Wine Estates opera in stretta sinergia con il partner strategico Zignago Vetro, supportandone i programmi industriali di decarbonizzazione. I partner di fornitura assicurano attualmente che il 56,7% in peso del vetro impiegato dal Gruppo provenga da rottame riciclato post-consumo (PCR). La strategia condivisa prevede un aumento sistematico di tale quota all'interno delle miscele destinate alle bottiglie in colorazione scura, mentre per le varianti bianco e mezzobianco il raggiungimento di target analoghi resta momentaneamente condizionato da vincoli tecnologici e di trasparenza del materiale. Questo traguardo quantitativo permette di contrarre sia il prelievo di sabbie vergini sia l'intensità energetica dei processi di fusione in vetreria.

4. Environment

4.4.3 Metriche

Rifiuti

I dati del biennio evidenziano una significativa **contrazione del 29,83% della quantità totale di rifiuti prodotti**, che scende da 1.065,28 tonnellate nel 2024 a **747,54 tonnellate nel 2025**. Tale riduzione complessiva è determinata principalmente dall'andamento dei **rifiuti non pericolosi**, i quali registrano una diminuzione del **35,10%** (passando da 1.054,11 a 684,16 tonnellate) e continuano a rappresentare la quota preponderante degli scarti aziendali (91,52% del totale nel 2025). All'interno di questa categoria, si conferma l'efficacia delle politiche di recupero, che intercettano il **99,90%** dei flussi, orientandoli quasi totalmente verso la preparazione per il riutilizzo (680,38 tonnellate).

In controtendenza rispetto al trend generale, si rileva un **incremento dei rifiuti pericolosi**, il cui peso complessivo passa da 11,17 tonnellate a **63,38 tonnellate (+467,35%)**, determinando un aumento della loro incidenza sul totale, che passa dall'1,05% all'8,48%. **Tale dinamica è riconducibile principalmente alle importanti opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle infrastrutture avviate nel corso dell'anno**, le quali hanno comportato la generazione di scarti speciali non ripetitivi nel normale ciclo d'esercizio. Nonostante questo incremento quantitativo, una quota rilevante di tali scarti pericolosi (**64,45%**) è stata avviata con successo ad **operazioni di recupero** tramite preparazione per il riutilizzo (40,85 tonnellate).

A livello complessivo di organizzazione, le performance di economia circolare si mantengono su standard elevati: nel 2025 ben il **96,90% del totale dei rifiuti prodotti è stato destinato a operazioni di recupero** (724,35 tonnellate), limitando la quota destinata allo smaltimento a sole 23,19 tonnellate, pari al 3,10% del totale degli scarti generati.

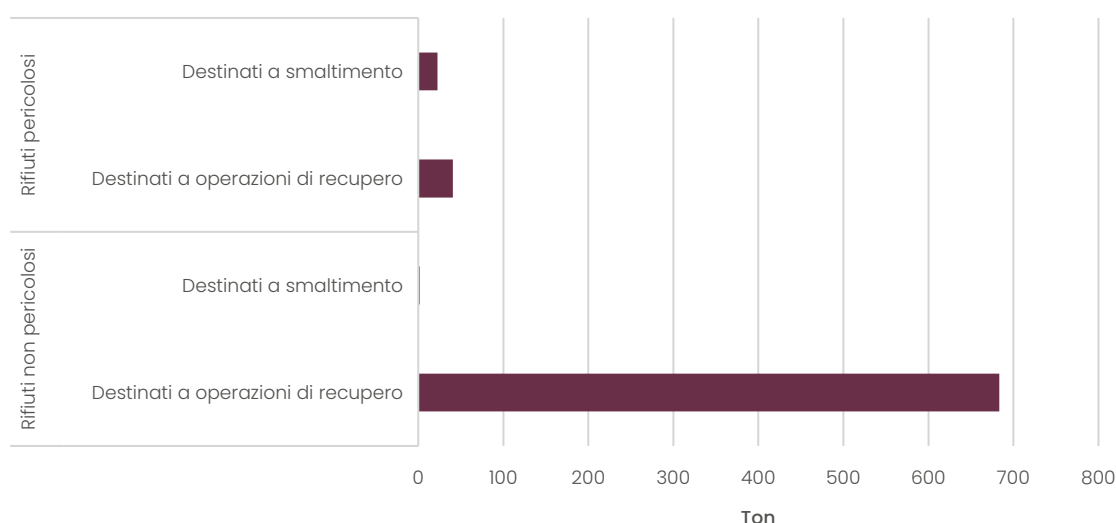
Tabella 23. Rifiuti prodotti per categoria e modalità di trattamento – Variazione annuale

RIFIUTI PRODOTTI (Ton)

	2024	2025	Δ 2023/2024
Quantità totale di rifiuti prodotti	1.065,28	747,54	-29,83%
Peso totale rifiuti non pericolosi	709,37	1.054,11	-35,10%
	98,95%	91,52%	-7,43 p.p.
Peso totale rifiuti non pericolosi destinati a operazioni di recupero	1.050,11	683,50	-34,91%
	99,62%	99,90%	0,28 p.p.
Di cui destinati alla preparazione per il riutilizzo	652,41	680,38	4,29%
Di cui destinati al riciclaggio	397,70	3,12	-99,22%
Di cui destinati ad altre operazioni di recupero	-	-	-
Peso totale di rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	4,00	0,66	-83,63%
	0,38%	0,10%	-0,28 p.p.
Di cui destinati all'incenerimento	-	-	-
Di cui destinati allo smaltimento in discarica	-	-	-
Di cui destinati ad altre operazioni di smaltimento	4,00	0,66	-83,63%
Peso totale rifiuti pericolosi	11,17	63,38	467,35%
	1,05%	8,48%	7,43 p.p.
Peso totale rifiuti pericolosi destinati a operazioni di recupero	10,44	40,85	291,37%
	93,43%	64,45%	-28,98 p.p.
Di cui destinati alla preparazione per il riutilizzo	10,44	40,85	291,37%
Di cui destinati al riciclaggio	-	-	-
Di cui destinati ad altre operazioni di recupero	-	-	-
Peso totale di rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	0,73	22,53	2969,89%
	6,57%	35,55%	28,98 p.p.
Di cui destinati all'incenerimento	-	-	-
Di cui destinati allo smaltimento in discarica	-	-	-
Di cui destinati ad altre operazioni di smaltimento	0,73	22,53	2969,89%
Peso totale rifiuti destinati a operazioni di recupero	1.060,55	724,35	-31,70%
	99,56%	96,90%	-2,66 p.p.
Peso totale rifiuti destinati a smaltimento	4,73	23,19	389,82%
	0,44%	3,10%	2,66 p.p.

4. Environment

Grafico 13. Rifiuti prodotti per categoria e modalità di trattamento



Al di là della gestione ordinaria dei processi aziendali, l'andamento quantitativo e la composizione dei rifiuti prodotti nel corso degli anni risentono in modo significativo di due variabili esogene e cicliche, legate alla gestione del patrimonio immobiliare e agricolo/forestale dell'organizzazione:

- **Attività di ristrutturazione ed efficientamento infrastrutturale:** Gli interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo dei locali o ristrutturazione edile comportano fisiologicamente la generazione di volumi consistenti di scarti (materiali da demolizione, imballaggi complessi, macerie). Tali flussi di rifiuti si concentrano esclusivamente nei periodi di apertura dei cantieri, determinando picchi o repentine riduzioni nei quantitativi totali a seconda della pianificazione pluriennale dei lavori.
- **Gestione del materiale biologico e biomassa:** Una quota dei residui generati è strettamente connessa ai cicli naturali e alle attività di cura del territorio. La produzione di rifiuti organici e vegetali dipende in modo diretto dalle operazioni di potatura, le quali non interessano solamente i fondi agricoli e i vigneti aziendali, ma si estendono anche alle aree boschive e al verde gestito. L'intensità di questi tagli e la conseguente rimozione di biomassa variano di anno in anno in base alle condizioni meteo-climatiche, ai piani di manutenzione forestale e ai cicli di rinnovo delle piante, influenzando la componente biodegradabile degli scarti totali.

L'analisi di dettaglio dei codici EER generati dall'organizzazione evidenzia la prevalenza delle frazioni cellulosiche e vetrose, con gli **imballaggi in carta e cartone** e gli **imballaggi in vetro** che rappresentano le voci volumetricamente più significative.

La composizione dei rifiuti riflette in modo evidente l'impatto delle **attività di ristrutturazione e manutenzione straordinaria** citate in precedenza. Ne è la prova la forte presenza di rifiuti da costruzione e demolizione, tra cui spiccano il **ferro e acciaio**, le **miscele bituminose** e la **lana di roccia** (33,07 tonnellate).

Dal punto di vista dell'economia circolare, la quasi totalità delle tipologie di rifiuto è stata avviata a operazioni di **recupero**.

Tabella 24. Dettaglio dei rifiuti prodotti per codice EER e destinazione

DETTAGLIO DEI RIFIUTI PER TIPOLOGIA IN TONNELLATE

Codice CER	Descrizione	Ton	Destino
15 01 01	Imballaggi carta e cartone	161,35	Recupero
15 01 07	Imballaggi in vetro	126,47	Recupero
17 04 05	Ferro e acciaio	110,31	Recupero
15 01 03	Imballaggi in legno	65,44	Recupero
15 01 06	Imballaggi materiali misti	55,64	Recupero
15 01 02	Imballaggi in plastica	54,79	Recupero
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	36,28	Recupero
17 06 03*	Lana di Roccia	33,07	Recupero
02 01 10	Rifiuti Metallici	22,69	Recupero
17 03 01	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	22,25	Smaltimento
17 02 01	Legno	17,44	Recupero
02 07 05	Fanghi da trattamento in loco degli effluenti.	9,15	Recupero
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5,8	Recupero
Altro	-	26,854	-

4. Environment

Utilizzo di materiali

Per quanto riguarda l'utilizzo di materiali, i dati relativi al biennio evidenziano un'importante **contrazione del 13,47% del consumo totale di materiali**, che scende complessivamente da 48.459,37 tonnellate nel 2024 a **41.931,01 tonnellate nel 2025**.

È opportuno precisare che **i flussi quantificati risentono in modo diretto delle strategie di acquisto e delle politiche di approvvigionamento** dei singoli anni, le quali possono non rispecchiare totalmente il reale consumo nei processi produttivi dell'esercizio. Le variazioni riscontrate, infatti, sono spesso influenzate da dinamiche di stoccaggio, acquisti massivi anticipati per ragioni commerciali o logistiche, e dal successivo graduale svuotamento delle scorte di magazzino negli anni successivi.

Al netto di queste fluttuazioni di acquisto **l'andamento mostra comunque una generale ottimizzazione dei processi e una calibrazione dei volumi produttivi**. Analizzando il dettaglio delle singole macro-categorie, emergono i seguenti andamenti:

Materiali enologici: Si confermano la voce principale in termini di peso assoluto, rappresentando oltre la metà dei consumi totali dell'organizzazione (55,57% nel 2025). Questa categoria registra una **diminuzione del 10,56%**, un trend strettamente legato alle dinamiche e ai volumi delle attività di cantina e di trasformazione.

- **Materiali secchi:** Destinati prevalentemente al confezionamento e al packaging del prodotto finito, registrano un calo complessivo del **13,20%**, mantenendo un'incidenza stabile sul totale dei consumi (circa il 38%). All'interno di questo comparto, la voce di gran lunga più rilevante è costituita dalle **bottiglie** (13.846,40 tonnellate nel 2025, pari all'86,25% dei materiali secchi), il cui consumo scende del 13,78%. Si segnalano inoltre le significative riduzioni nel consumo di **casse di legno (-46,28%) e di gabbiette/tappi in alluminio (-18,10%)**.
- **Materiali agricoli:** È la macro-categoria che registra la contrazione percentuale più marcata, con un **- 34,16%** nel corso del biennio, passando da 3.913,69 a 2.576,78 tonnellate. Di conseguenza, anche la loro incidenza sul totale dei materiali utilizzati scende dall'8,08% al 6,15.

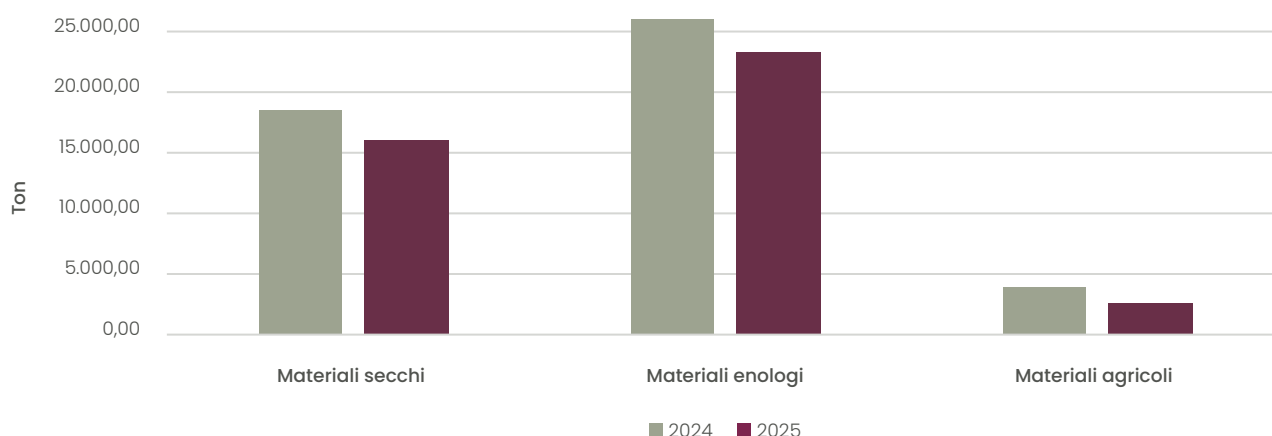
Tabella 25. Risorse e materiali utilizzati per tipologia

CONSUMO DI MATERIALI PER TIPOLOGIA (Ton)

Tipologia	2024	2025	Δ 2024/2025
Materiali secchi	18.495,26	16.054,53	-13,20%
	38,17%	38,29%	0,12 p.p.
Di cui bottiglie	16.058,87	13.846,40	-13,78%
	86,83%	86,25%	-0,58 p.p.
Di cui imballaggi	1.732,58	1.554,74	-10,26%
	9,37%	9,68%	0,32 p.p.
Di cui tappi	539,72	537,79	-0,36%
	2,92%	3,35%	0,43 p.p.
Di cui casse di legno	77,63	41,70	-46,28%
	0,42%	0,26%	-0,16 p.p.
Di cui capsule	44,95	39,90	-11,24%
	0,24%	0,25%	0,01 p.p.
Di cui gabbiette/tappi alluminio	41,52	34,00	-18,10%
	0,22%	0,21%	-0,01 p.p.
Materiali enologici	26.050,42	23.299,71	-10,56%
	53,76%	55,57%	1,81 p.p.
Materiali agricoli	3.913,69	2.576,78	-34,16%
	8,08%	6,15%	-1,93 p.p.
Totale	48.459,37	41.931,01	-13,47%

4. Environment

Grafico 14. Consumo di materiali per tipologia



Entrando nel dettaglio, al fine di garantire una rendicontazione trasparente, l'organizzazione mappa i **materiali secchi in base alla loro composizione merceologica**.

Dall'analisi del biennio emergono le seguenti evidenze:

- **Predominanza del Vetro:** Il **vetro** si conferma la materia prima più utilizzata, rappresentando l'86,25% del totale dei materiali secchi nel 2025 (13.846,40 tonnellate).
- **Frazione Cellulosica (Carta):** La **carta** (utilizzata principalmente per cartoni da imballaggio ed etichette) si attesta come seconda componente per volumi, con 1.554,74 tonnellate nel 2025 (pari al 9,68% del comparto) e una diminuzione del 10,17% su base annua; su questa, il 97,9% risulta certificato FSC o PEFC.
- **Sughero e Legno:** Il sughero mostra una stabilità quasi assoluta nel biennio, con una lievissima variazione del -0,36%, incrementando la sua incidenza relativa fino al 3,35%. Al contrario, il legno registra il calo percentuale più vistoso dell'intero set di dati, dimezzandosi quasi con un -46,28%.
- **Metalli e poliacoppiati:** Le componenti in **alluminio** puro (es. capsule o chiusure metalliche) e l'accoppiato **alluminio-pet** segnano rispettivamente una flessione del 18,10% e dell'11,24%, mantenendo un'incidenza marginale e inferiore allo 0,3% ciascuna sul totale dei materiali da confezionamento.

In sintesi, la riduzione complessiva del **13,19%** dei materiali secchi testimonia un percorso virtuoso di alleggerimento del packaging, dove le frazioni storicamente più facili da avviare a riciclo (vetro e carta) continuano a costituire la quasi totalità degli approvvigionamenti aziendali (95,93% del totale nel 2025).

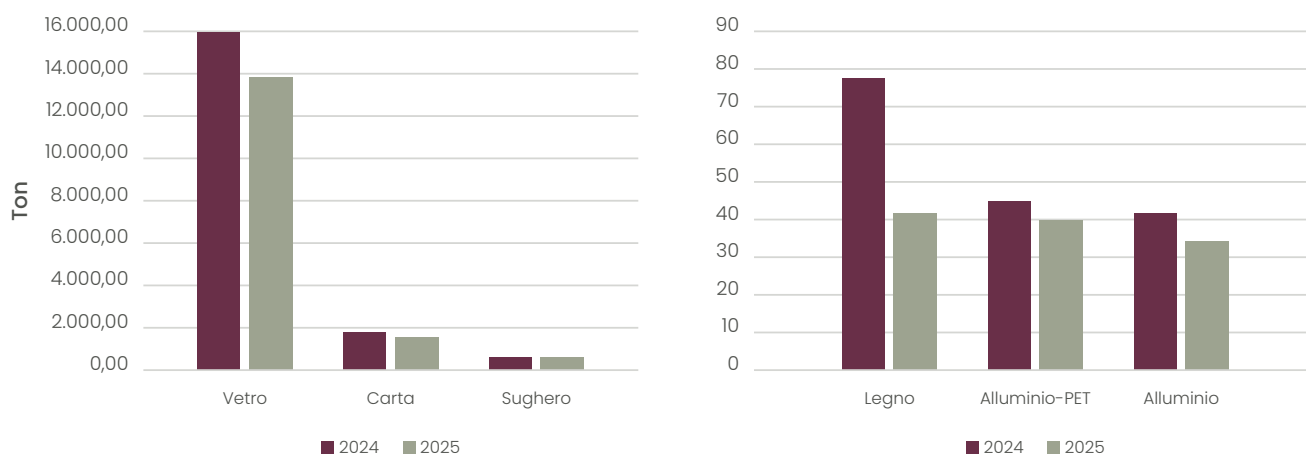
Tabella 26. Consumo di materiali secchi ripartiti per composizione merceologica

CONSUMO DI MATERIALI SECCHI PER COMPOSIZIONE (Ton)

Tipologia	2024	2025	Δ 2024/2025
Vetro	16.058,87	13.846,40	-13,78%
	86,84%	86,25%	-0,59 p.p.
Carta	1.730,68	1.554,74	-10,17%
	9,36%	9,68%	0,33 p.p.
Sughero	539,72	537,79	-0,36%
	2,92%	3,35%	0,43 p.p.
Legno	77,63	41,70	-46,28%
	0,42%	0,26%	-0,16 p.p.
Alluminio - Pet	44,95	39,90	-11,24%
	0,24%	0,25%	0,01 p.p.
Alluminio	41,52	34,00	-18,10%
	0,22%	0,21%	-0,01 p.p.
Totale	18.493,36	16.054,53	-13,19%

4. Environment

Grafico 15. Consumo di materiali secchi per tipologia – Variazione annuale



I dati relativi alla percentuale di **vetro riciclato post-consumo** evidenziano un andamento particolarmente positivo nel 2025. Dopo il buon risultato del 2024, che si attestava al **50,10%**, l'anno successivo registra un significativo incremento fino al **56,7%**, con una crescita di oltre sei punti percentuali. Si tratta di un progresso rilevante che conferma l'**accelerazione della filiera del riciclo e il rafforzamento delle pratiche di economia circolare**.

PERCENTUALE DI VETRO RICICLATO POST CONSUMO

2024	2025
50,1%	56,7%



5. Social

5.1 Capitale umano

Il capitale umano si configura come l'asset più strategico per Herita Marzotto Wine Estates, che ne riconosce il ruolo centrale per la creazione di valore nel lungo periodo e per il consolidamento di una cultura aziendale fondata su benessere, inclusione, crescita e sicurezza. L'azienda è orientata a strutturare un contesto occupazionale che valorizzi le competenze individuali e collettive, favorisca lo sviluppo professionale e personale e garantisca condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose della diversità.

La composizione demografica dell'organico, le tipologie contrattuali applicate e le dinamiche di turnover, unitamente ai presidi a tutela della salute, della sicurezza e del benessere organizzativo, costituiscono i parametri fondamentali attraverso cui viene monitorato e rendicontato l'impegno del Gruppo nella gestione responsabile delle proprie persone.

5.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel framework del processo di valutazione della doppia materialità condotta da Herita Marzotto Wine Estates, la gestione della forza lavoro propria e dei lavoratori lungo la catena del valore è stata identificata come un tema di primaria rilevanza. L'analisi isola sia gli impatti generati verso l'interno e lungo la filiera (Materialità d'impatto), sia i rischi finanziari e reputazionali che possono riflettersi sull'organizzazione (Materialità finanziaria).

S1 - Forza lavoro propria (Materialità d'Impatto)

Il modello operativo del comparto vitivinicolo presenta caratteristiche intrinseche che richiedono un **presidio costante sulla salute, la sicurezza e la stabilità delle persone**. Sotto il profilo infortunistico, le mansioni sia di campagna che di cantina espongono fisiologicamente il personale a fattori di rischio fisici ed ergonomici: la conduzione di macchine semoventi, le attività di potatura e l'esposizione agli agenti atmosferici in vigneto si sommano alla movimentazione manuale dei carichi, ai rischi di schiacciamento e al sovraccarico biomeccanico tipici delle linee industriali di vinificazione e imbottigliamento.

Parallelamente, l'analisi demografica evidenzia un'area di miglioramento legata al **divario di genere**. Sebbene i comparti commerciali e direzionali mostrino un solido equilibrio, si rileva una storica polarizzazione che limita la rappresentanza femminile all'interno delle mansioni prettamente tecnico-operative e nei ruoli apicali di produzione, configurando la necessità di percorsi volti a favorire una maggiore inclusione.

Spostando l'attenzione dalle metriche di impatto a quelle di materialità finanziaria, la stabilità economica del modello operativo si scontra con la **natura intrinsecamente ciclica della viticoltura**. I picchi biologici della vite (concentrati nelle fasi cruciali di potatura e vendemmia) impongono una **dipendenza strutturale da manodopera ciclica e stagionale**. Questo assetto espone

l'organizzazione a un potenziale rischio organizzativo legato all'alto turnover e alla frammentazione occupazionale, con la conseguente minaccia di disperdere il know-how artigianale ed enologico interno, indispensabile per il mantenimento degli standard qualitativi del Gruppo.

S2 – Lavoratori nella catena del valore (Materialità Finanziaria)

Spostando l'analisi oltre i confini aziendali, il ricorso a ditte terze, imprese d'appalto o cooperative per le lavorazioni stagionali e per i servizi di logistica in *outsourcing* estende il perimetro di vulnerabilità di HERITA. L'**eventuale adozione di pratiche non conformi, di irregolarità contrattuali o di violazioni dei diritti umani da parte di fornitori** non strettamente monitorati genera un rischio finanziario, legale e reputazionale indiretto. Tale scenario espone infatti l'organizzazione a potenziali contenziosi per responsabilità in solido, a interruzioni repentine delle forniture nei momenti chiave della stagione vendemmiale e a un grave danno di immagine di fronte ai clienti e alla comunità finanziaria.

Per una descrizione della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo "3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità".

Tabella 27. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Capitale umano

SUB-TOPIC	TIPOLOGIA IRO	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ (IRO)	PRESIDI DI GESTIONE (MANAGEMENT)
S1 – Forza lavoro propria – Salute e sicurezza	Impatto negativo potenziale	Esposizione dei lavoratori a rischi fisici ed ergonomici durante le attività agricole e di cantina, con potenziali effetti negativi sulla salute	• Sistema di gestione certificato ISO 45001 • Rispetto D.Lgs 81/08 e formazione continua • Protocolli di sicurezza estesi ai lavoratori stagionali
S1 – Forza lavoro propria – Pari opportunità	Area di miglioramento	Promozione della diversità e dell'inclusione aziendale per contrastare la ridotta presenza femminile nei ruoli tecnici e apicali.	• Percorso verso la certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022
S2 – lavoratori nella catena del valore	Rischio finanziario	Rischio indiretto di ricorso a pratiche di lavoro forzato o non conforme lungo la catena di fornitura	• Introduzione progressiva di criteri ESG nella qualifica dei fornitori • Monitoraggio incentrato sul rispetto dei diritti umani

5. Social

5.1.2 Politiche, azioni, obiettivi

Al fine di presidiare gli impatti, i rischi e le aree di miglioramento evidenziate, Herita Marzotto Wine Estates ha strutturato un sistema di presidi interni, linee guida e certificazioni volti a regolamentare la condotta aziendale, garantire la continuità del know-how e tutelare i lavoratori sia diretti sia di filiera.

Il quadro etico e la parità di trattamento

La principale guida per le politiche di gestione delle risorse umane del Gruppo è il **Codice Etico**, che stabilisce **principi inderogabili su tematiche fondamentali come la tutela del personale, il rispetto della dignità individuale e la prevenzione di qualsiasi forma di sfruttamento o schiavitù**. Il documento, applicato a tutte le fasi del rapporto di lavoro (inclusi i processi di selezione e assunzione per garantirne la trasparenza), contrasta ogni forma di discriminazione e tutela il benessere sia fisico sia psicologico dei collaboratori, assicurando al contempo il pieno rispetto della protezione dei dati personali.

In merito alla parità di trattamento e all'inclusione l'azienda riconosce l'importanza di promuovere una **cultura basata sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze**. In linea con quanto emerso in sede di mappatura (che evidenzia l'attuale assenza di politiche o iniziative formalmente strutturate ed esclusive per la *Diversity & Inclusion*) il Gruppo assume l'impegno formale a valutare e sviluppare nei prossimi esercizi l'adozione di pratiche, programmi e linee guida specifici per colmare il divario di genere nelle funzioni tecniche e apicali.

Al fine di promuovere una cultura lavorativa etica e responsabile l'azienda ha adottato una **Whistleblowing Policy** e una piattaforma riservata che consente a tutti i dipendenti di segnalare in modo protetto comportamenti non conformi alle normative o alle politiche aziendali, permettendo di correggere tempestivamente eventuali abusi.

Politiche e presidi per la salute e la sicurezza sul lavoro

La strategia operativa del Gruppo si basa su una cultura della sicurezza che supera la semplice conformità legale definita dal D.Lgs. 81/2008. Questo approccio proattivo si riflette direttamente nell'implementazione di un **sistema di gestione certificato ISO 45001**, traguardo già raggiunto e consolidato presso i siti produttivi di Herita S.p.A. a Fossalta e Caldaro.

Con l'obiettivo strategico di tendere al traguardo "zero infortuni", il Gruppo adotta un insieme di pratiche proattive concrete:

- **Sistema di deleghe dirigenziali:** Consente di gestire le questioni legate alla sicurezza in modo localizzato e tempestivo, coinvolgendo e responsabilizzando direttamente i coordinatori delle singole aree operative;

- **Potenziamento della formazione:** Attuazione di programmi mirati (svolti sia tramite esperti interni sia tramite corsi esterni) per sensibilizzare e migliorare la percezione del rischio, al fine di ridurre i comportamenti pericolosi sul posto di lavoro.

Un focus prioritario è riservato alla tutela del **personale stagionale**, inserito per far fronte ai picchi produttivi agricoli (in particolare durante la vendemmia). HERITA garantisce che anche questi dipendenti siano adeguatamente protetti e formati, applicando le normative specifiche relative ai contratti stagionali e assicurando condizioni di lavoro e di sorveglianza sanitaria omogenee e sicure rispetto al personale a tempo indeterminato.

Contrasto alla precarietà e presidio dei fornitori (S2)

Per rispondere al rischio di frammentazione occupazionale tipico dell'agricoltura e proteggere la qualità del prodotto finito il Gruppo persegue una politica di stabilità contrattuale, caratterizzata da una netta prevalenza di **contratti a tempo indeterminato** distribuiti sulle diverse sedi, azzerando il turnover incontrollato e blindando le competenze strategiche.

Sul fronte dei lavoratori della catena del valore (ESRS S2), la strategia aziendale prevede la futura e progressiva **adozione di criteri ESG** nei processi di selezione, qualifica e monitoraggio periodico dei fornitori commerciali. Questo presidio vincolerà le relazioni e gli appalti (in particolare per le squadre esterne di campagna e logistica) al rispetto rigoroso dei diritti umani e alla prevenzione attiva del lavoro forzato o dello sfruttamento della manodopera, tutelando l'integrità reputazionale e operativa del Gruppo.

5.1.3 Metriche

Le metriche relative alle risorse umane includono esclusivamente i lavoratori. Le metriche relative alle risorse umane presentate di seguito **includono esclusivamente i lavoratori a tempo indeterminato e determinato, escludendo i lavoratori stagionali**. Questa scelta deriva dalla natura temporanea del contratto stagionale, caratterizzato da periodi di assunzione limitati e mansioni variabili a seconda della stagionalità. Nonostante la loro esclusione da questa rendicontazione, HERITA garantisce a tali figure condizioni di lavoro sicure, dignitose e pienamente in linea con i principi aziendali di equità e rispetto.

Si specifica, inoltre, che **i dipendenti basati negli Stati Uniti sono stati esclusi dal perimetro di queste metriche** – a eccezione dei dati relativi al numero totale dei dipendenti e alla distinzione di genere (maschile/femminile). Tale esclusione si è resa necessaria a causa delle diverse modalità di rendicontazione vigenti negli USA, che rendono i dati spesso non disponibili o non omogeneamente confrontabili con gli standard europei.

In questo contesto, l'analisi della tipologia contrattuale evidenzia una chiara tendenza verso il **consolidamento dell'organico** nel biennio 2024-2025. A fronte di una crescita complessiva

5. Social

della forza lavoro, che passa da 656 a 671 unità (+2,29%), l'azienda ha concentrato i propri sforzi sull'**espansione del personale dipendente**. Questa categoria fa registrare un incremento significativo del +5,33%, passando da 413 a 435 lavoratori e arrivando a coprire quasi il 65% del totale aziendale.

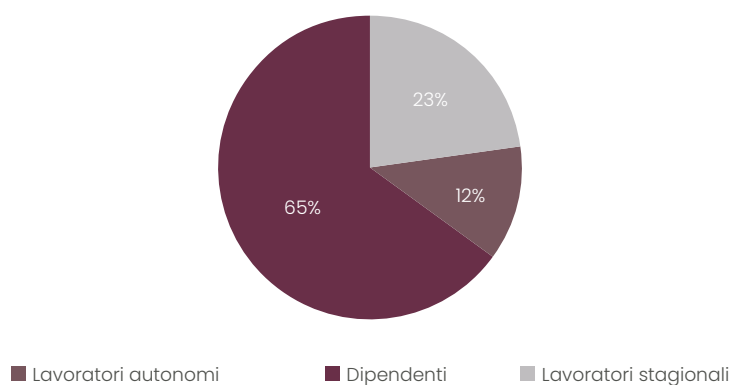
Parallelamente a questa crescita dei contratti strutturati, si nota una leggera **contrazione della componente stagionale**, che scende da 159 a 152 unità (-4,40%), suggerendo una progressiva stabilizzazione di queste figure all'interno del bacino dei dipendenti fissi. Rimane invece del tutto invariato il ricorso ai lavoratori autonomi, che si mantengono stabili a quota 84.

Tabella 28. Tipologia contrattuale dei lavoratori

TIPOLOGIA CONTRATTUALE DEI LAVORATORI

	2024	2025	Δ 2024/2025
Dipendenti	413	435	5,33%
	62,96%	64,83%	1,87 p.p.
Lavoratori stagionali	159	152	-4,40%
	24,24%	22,65%	-1,59 p.p.
Lavoratori autonomi	84	84	0,00%
	12,80%	12,52%	-0,29 p.p.
Totale	656	671	2,29%

Grafico 16. Tipologia contrattuale dei lavoratori



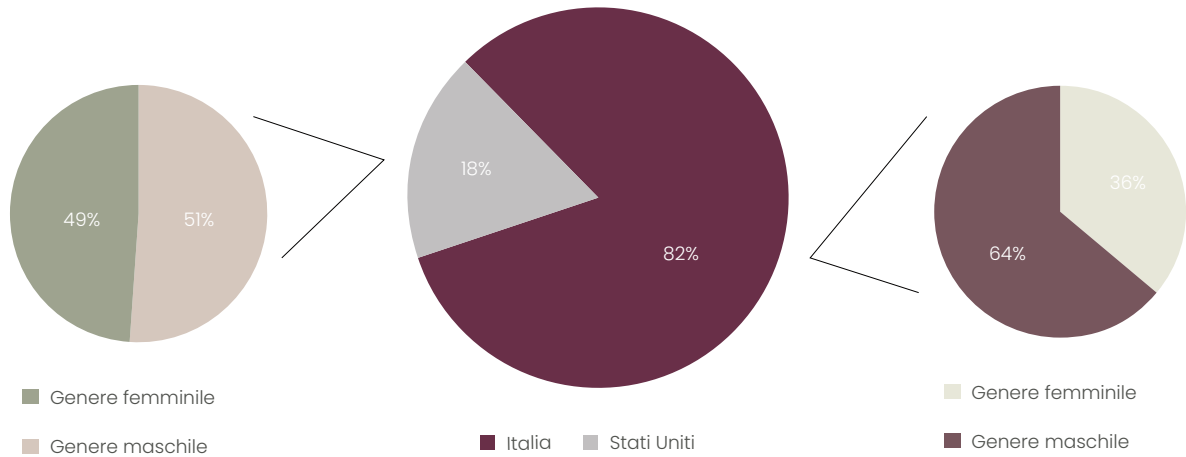
Analizzando la distribuzione geografica dei 435 dipendenti totali, emerge una **netta prevalenza dell'organico basato in Italia**, che conta 355 dipendenti (81,61%), a fronte degli 80 negli Stati Uniti (18,39%).

L'aspetto più interessante riguarda la scomposizione per genere, che mostra dinamiche differenti tra i due paesi. **Negli Stati Uniti si registra un perfetto equilibrio**, con una leggera maggioranza della componente femminile che si attesta al 51,25% (41 dipendenti). **In Italia, invece, la presenza maschile** è più marcata e rappresenta il 63,94% dell'organico locale (227 dipendenti). A livello complessivo aziendale, questa distribuzione geografica porta il genere maschile a coprire il 61,15% del totale dei dipendenti, mentre la componente femminile si attesta al 38,85%.

Tabella 29. Numero di dipendenti per paese

	Italia	Stati Uniti	Totale
N. totale di dipendenti	355	80	435
	81,61%	18,39%	
di cui di genere femminile	128	41	169
	36,06%	51,25%	38,85%
di cui di genere maschile	227	39	266
	63,94%	48,75%	61,15%

Grafico 17. Ripartizione dei dipendenti per genere e paese



5. Social

L'analisi della ripartizione per genere dei dipendenti sul perimetro Italia, in conformità ai requisiti di disclosure dello standard ESRS S1, evidenzia un **incremento complessivo dell'organico pari al 26 unità** nel biennio, traducendosi in un aumento assoluto del 7,90%.

Sotto il profilo delle metriche di genere l'evoluzione del numero di dipendenti (headcount) mostra un tasso di crescita più sostenuto per la componente femminile. I dipendenti di genere femminile registrano infatti una variazione positiva del +9,40% (+11 unità), a fronte del +7,08% evidenziato dai dipendenti di genere maschile (+15 unità).

Per effetto di questa dinamica, si rileva una progressiva **evoluzione della composizione percentuale dell'organico**: la quota di lavoratrici sul totale della forza lavoro locale aumenta di 0,49 punti percentuali, passando dal 35,56% del 2024 al 36,06% del 2025.

COMPOSIZIONE PER GENERE (Italia)

	2024	2025	Δ 2024/2025
Genere femminile	117	128	9,40%
	35,56%	36,06%	0,49 p.p.
Genere maschile	212	227	7,08%
	64,44%	63,94%	-0,49 p.p.
Totale	329	355	7,90%

Tabella 30. Ripartizione dei dipendenti per genere – Variazione annuale (Italia)

L'analisi della composizione dei dipendenti sul perimetro Italia per tipologia contrattuale (tempo indeterminato e determinato) evidenzia una **dinamica di progressiva stabilizzazione dell'organico nel biennio 2024-2025**.

I contratti a tempo indeterminato registrano una crescita significativa del +10,26%, passando da 273 a 301 unità. Di conseguenza l'incidenza del tempo indeterminato sul totale dei dipendenti locali avanza di 1,81 punti percentuali, attestandosi all'84,79% nel 2025. Questo trend trova un riscontro speculare nella **contrazione dei contratti a tempo determinato**, i quali registrano una flessione complessiva del -3,57%, riducendo la loro incidenza al 15,21%.

Sotto il profilo della **disaggregazione per genere**, si rilevano le seguenti evidenze:

- **Tempo indeterminato:** l'incremento più sostenuto si concentra nella componente femminile, che registra un'espansione del +12,50% (da 88 a 99 unità), superando la crescita della componente maschile pari al +9,19% (da 185 a 202 unità). Per effetto di ciò, la quota di lavoratrici con contratto stabile sale al 77,95% all'interno del proprio cluster di genere (+2,74 p.p.).
- **Tempo determinato:** coerentemente con le politiche di stabilizzazione, si osserva un travaso e una riduzione dei contratti a termine sia per il genere femminile (-3,45%) sia per il genere maschile (-3,70%).

I dati evidenziano come **la crescita complessiva dell'organico sia stata trainata da un incremento qualitativo dell'occupazione**, orientato alla sicurezza contrattuale a lungo termine.

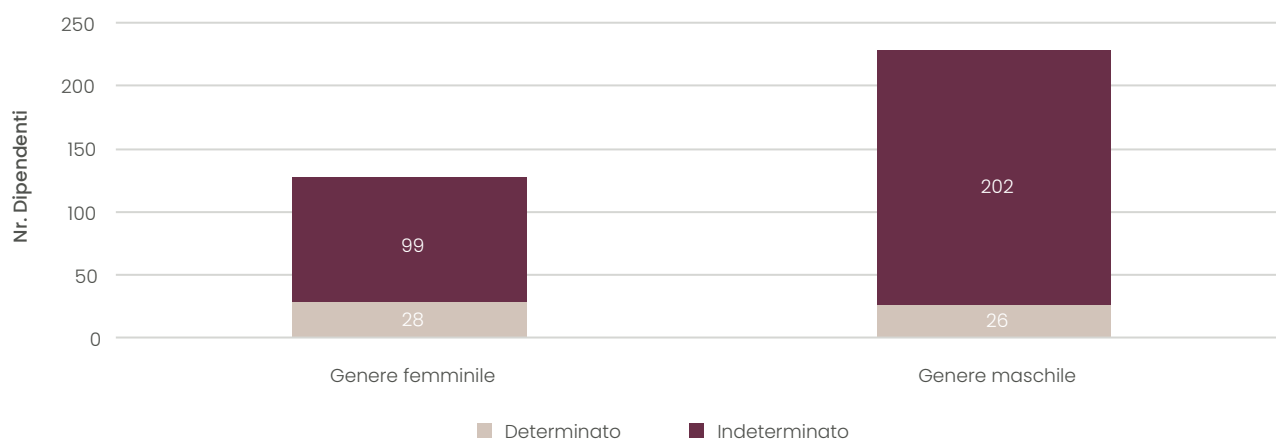
Tabella 31. Ripartizione dei dipendenti per tipo di contratto per genere – Variazione annuale (Italia)

COMPOSIZIONE PER TIPO DI CONTRATTO

		2024	2025	Δ 2024/2025
Indeterminato	Genere femminile	88	99	12,50%
		75,21%	77,95%	2,74 p.p.
	Genere maschile	185	202	9,19%
		87,26%	84,79%	1,81 p.p.
	Totale	273	301	10,26%
		82,98%	84,79%	1,81 p.p.
Determinato	Genere femminile	29	28	-3,45%
		24,79%	22,05%	-2,74 p.p.
	Genere maschile	27	26	-3,70%
		12,74%	11,40%	-1,33 p.p.
	Totale	56	54	-3,75%
		17,02%	15,21%	-1,81 p.p.

5. Social

Grafico 18. Ripartizione dei dipendenti per tipo di contratto per genere – 2025



L'analisi dei dipendenti in base alla **tipologia di impiego** (a tempo pieno e a tempo parziale) sul perimetro italiano evidenzia il mantenimento di una netta prevalenza dei regimi orari a carattere strutturale, accompagnata tuttavia da una crescita flessibile della componente a tempo parziale.

I contratti full-time continuano a rappresentare la principale modalità di impiego aziendale, registrando un incremento del **+5,13%** (da 312 a 328 unità). Nonostante la crescita in termini assoluti, la percentuale di dipendenti a tempo pieno subisce una leggera contrazione sul totale dell'organico, riducendosi di 2,15 punti **percentuali** e attestandosi al **92,39%** nel 2025. Questa dinamica è legata al forte incremento dei contratti **part-time**, che fanno registrare una variazione positiva del **+50,00%**, passando da 18 a 27 risorse totali, incrementando così la loro incidenza al 7,61%.

Sotto il profilo della disaggregazione per genere, si delineano trend differenziati:

- **Full-time:** l'espansione è guidata principalmente dalla componente femminile, che incrementa del **+12,00%** (da 100 a 112 risorse), portando la quota di donne a tempo pieno all'86,15% all'interno del proprio cluster di genere. La componente maschile cresce in misura più contenuta (+1,89%, da 212 a 216 unità).
- **Part-time:** storicamente più diffuso tra la forza lavoro femminile, il regime a tempo parziale mostra stabilità tra le donne (+5,88%, da 17 a 18 unità). Al contrario, la variazione più significativa si concentra nel genere maschile, che passa da 1 sola risorsa nel 2024 a 9 nel 2025 (+800,00%), portando l'incidenza del part-time maschile dal marginale 0,47% al **4,00%**.

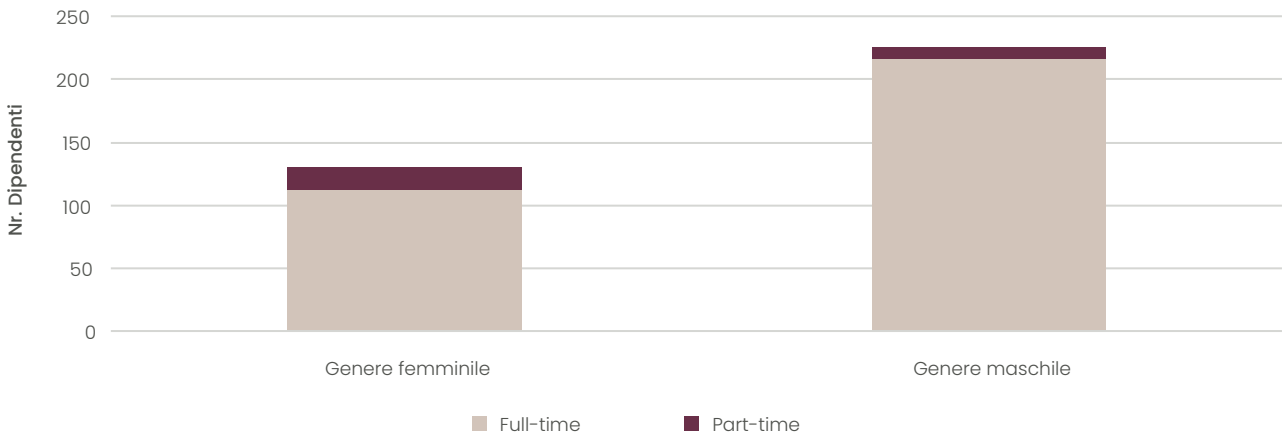
I dati evidenziano come, pur rimanendo il modello full-time il pilastro organizzativo di HERITA, l'estensione delle formule part-time anche alla componente maschile rifletta una **progressiva evoluzione verso una maggiore flessibilità d'impiego** e un potenziale supporto alle politiche di bilanciamento vita-lavoro (work-life balance).

Grafico 19. Ripartizione dei dipendenti per tipo di impiego e genere – Variazione annuale

COMPOSIZIONE PER TIPO DI CONTRATTO

		2024	2025	Δ 2024/2025
Full-time	Genere femminile	100	112	12,00%
		85,47%	86,15%	0,68 p.p.
	Genere maschile	212	216	1,89%
		99,53%	96,00%	-3,53 p.p.
	Totale	312	328	5,13%
		94,55%	92,39%	-2,15 p.p.
Part-time	Genere femminile	17	18	5,88%
		14,53%	13,85%	-0,68 p.p.
	Genere maschile	1	9	800,00%
		0,47%	4,00%	3,53 p.p.
	Totale	18	27	50,00%
		5,45%	7,61%	2,15 p.p.

Grafico 20. Ripartizione dei dipendenti per tipo di impiego per genere – 2025



5. Social

Diversità e inclusione

Sotto il profilo della **distribuzione anagrafica** della forza lavoro in Italia, i dati del biennio 2024-2025 evidenziano una **struttura demografica solida e bilanciata**, guidata dalla netta prevalenza della fascia intermedia tra i 30 e i 50 anni. Questo cluster si conferma il pilastro aziendale, raccogliendo il 51,71% dell'organico con 181 dipendenti e registrando una crescita del +7,10%, trainata in particolare dall'incremento della componente femminile (+9,38%).

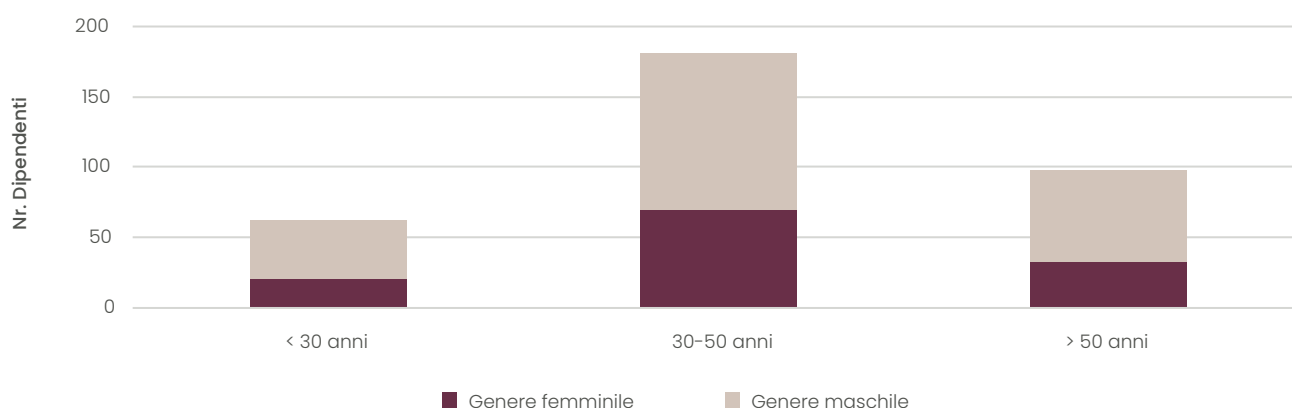
Le fasce agli estremi mostrano dinamiche altrettanto positive in termini assoluti. Il segmento dei giovani under 30 sale a 65 risorse (+4,84%), trainato dall'ingresso di profili maschili (+12,82%) a fronte di una leggera flessione delle quote femminili. Parallelamente, la componente over 50 cresce in modo strutturale e omogeneo tra i generi del +6,12%, mantenendo un'incidenza stabile a quota 29,71%. Nel complesso, queste evidenze testimoniano la **capacità dell'azienda di coniugare il ricambio generazionale con la tutela e il consolidamento delle competenze senior**.

Tabella 32. Ripartizione dei dipendenti per tipo di impiego per genere – Variazione annuale

ETÀ DELLA FORZA LAVORO (Italia)

		2024	2025	Δ 2024/2025
< 30 anni	Genere femminile	23	21	-8,70%
		37,10%	32,31%	-4,79 p.p.
	Genere maschile	39	44	12,82%
		62,90%	67,69%	4,79 p.p.
	Totale	62	65	4,84%
		18,84%	18,57%	-0,27 p.p.
30-50 anni	Genere femminile	64	70	9,38%
		37,87%	38,67%	0,8 p.p.
	Genere maschile	105	111	5,71%
		62,13%	61,33%	-0,8 p.p.
	Totale	169	181	7,10%
		51,37%	51,71%	0,35 p.p.
> 50 anni	Genere femminile	31	33	6,45%
		31,63%	31,73%	0,1 p.p.
	Genere maschile	67	71	5,97%
		68,37%	68,27%	-0,1 p.p.
	Totale	98	104	6,12%
		29,79%	29,71%	-0,07 p.p.

Tabella 33. Ripartizione dei dipendenti per età e per genere



L'analisi dell'organico disaggregata per qualifica evidenzia una distribuzione caratterizzata da una **polarizzazione di genere** a seconda dei livelli di inquadramento aziendale.

- **Dirigenti e Quadri (Ruoli Apicali):** La categoria dei **dirigenti** non registra variazioni nel *gender mix*, rimanendo a totale appannaggio della componente maschile, che sale a 14 unità. Tra i **quadri** si osserva un incremento di una unità per il genere femminile (da 4 a 5 risorse), che porta la quota interna al **26,32%**, a fronte di una componente maschile stabile a 14 unità (73,68%).
- **Impiegati e Operai (Livelli Operativi):** Nei livelli esecutivi si conferma una netta separazione dei bacini occupazionali. La categoria degli **impiegati** mantiene una prevalenza strutturale femminile, che sale a 94 unità raggiungendo il **63,09%** del cluster, rispetto a 55 uomini (36,91%). Al contrario, il comparto degli **operai** si consolida a solida maggioranza maschile, crescendo fino a 143 risorse (**85,12%** del totale di categoria), mentre la componente femminile si attesta a 25 unità (14,88%).

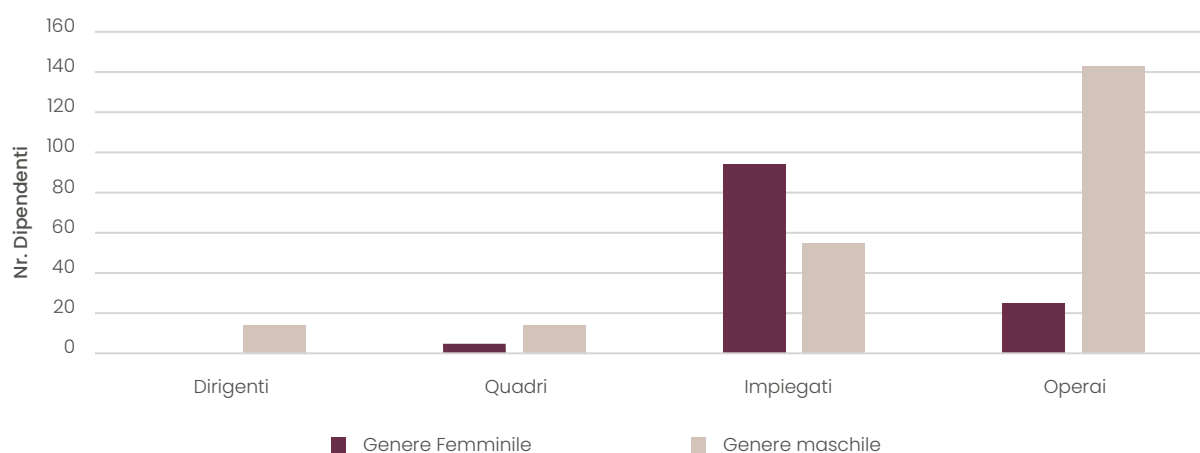
5. Social

Tabella 34. Ripartizione dei dipendenti per posizione per genere – Variazione annuale

COMPOSIZIONE PER POSIZIONE

	2024		2025	
	Genere femminile	Genere maschile	Genere femminile	Genere maschile
Dirigenti	0	13	0	14
	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%
Quadri	4	13	5	14
	23,53%	76,47%	26,32%	73,68%
Impiegati	87	54	94	55
	61,70%	38,30%	63,09%	36,91%
Operai	26	132	25	143
	16,46%	83,54%	14,88%	85,12%

Tabella 35. Ripartizione dei dipendenti per genere e posizione



Salute e sicurezza

L'analisi delle metriche di salute e sicurezza sul lavoro sul perimetro Italia nel biennio 2024-2025 delinea uno scenario a due velocità: alla stabilità dei presidi formali di prevenzione e alla totale assenza di eventi lesivi estremi si contrappone un incremento degli indici operativi di infortunistica.

La percentuale di lavoratori coperti dal **sistema di gestione della salute e della sicurezza** dell'impresa si mantiene stabilmente al **100%** in entrambi gli esercizi, confermando la totale estensione dei protocolli di protezione alla forza lavoro in organico. L'efficacia di tali presidi strutturali trova riscontro nei dati relativi agli eventi di massima gravità: sia nel 2024 che nel 2025 si registra un valore pari a **zero per i decessi dovuti a lesioni o malattie connesse al lavoro e per le malattie professionali**.

A fronte della tenuta del sistema di gestione formale, il comparto legato agli infortuni operativi mostra segnali che richiedono un'attenta analisi dei fattori causali:

- **Frequenza degli eventi:** Il numero totale di infortuni registra un incremento. All'interno di questo aggregato si nota una crescita degli infortuni in itinere, che quadruplicano muovendosi da 1 a 4 eventi. Coerentemente, l'**indice di frequenza complessivo** sale da 9,35 a **21,06**.
- **Severità e giornate d'assenza:** L'indicatore più critico è rappresentato dalle giornate perdute a causa di lesioni. Questo scostamento si riflette direttamente sull'**indice di gravità**, che aumenta da 0,07 a **0,38 (+445,91%)**, segnalando che gli eventi occorsi nel 2025 hanno comportato lesioni mediamente più severe e tempi di recupero significativamente più lunghi.

Sebbene il quadro normativo rimanga solido e non si siano verificati decessi o patologie professionali, l'evoluzione dei KPI operativi nel 2025 evidenzia un chiaro incremento sia nella frequenza che nella severità dei sinistri. Tali evidenze delineano un'importante area di attenzione per il management, rendendo necessari un potenziamento delle attività di risk assessment e l'aggiornamento dei piani di formazione sulla sicurezza per invertire la tendenza incrementale registrata nel periodo di rendicontazione.

5. Social

Tabella 36. Indicatori di salute e sicurezza sul lavoro

INDICATORI DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

	2024	2025	Δ 2024/2025
Percentuale di lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza dell'impresa in base a prescrizioni giuridiche e/o norme o orientamenti riconosciuti	100%	100%	-
N. Decessi dovuti a lesioni o malattie connessi al lavoro	0	0	-
N. Malattie connesse al lavoro	0	0	-
N. Infortuni (Inclusi gli infortuni in itinere)	6	14	133,33%
<i>di cui in itinere</i>	1	4	300,00%
Giornate perdute a causa di lesioni dovute a infortuni sul lavoro	44,19	250	465,74%
Indice di frequenza (n. infortuni totali)	9,35	21,06	125,15%
Indice di gravità (nr. Infortuni totali)	0,07	0,38	445,91%

5.2. Consumatori e utilizzatori finali

La relazione con i consumatori rappresenta un punto centrale nella visione di sostenibilità di Herita Marzotto Wine Estates. In un mercato globale attento all'integrità e alla tracciabilità dei prodotti, il Gruppo riconosce la propria responsabilità nel presidiare la sicurezza alimentare e la trasparenza informativa lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, dalla vigna alla bottiglia.

5.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel framework di doppia materialità condotto dal Gruppo, il tema relativo a consumatori e utilizzatori finali è emerso come prioritario. Poiché il prodotto finale è destinato all'alimentazione, le attività aziendali interagiscono direttamente con la tutela della salute pubblica e con il diritto all'informazione commerciale.

L'analisi ha isolato i seguenti fattori materiali, escludendo i presidi di gestione proattiva:

Trasparenza e pratiche di marketing (Materialità d'Impatto)

Il posizionamento sul mercato e le attività di comunicazione di HERITA **si traducono concretamente in un impatto positivo reale attraverso la promozione attiva del consumo responsabile**. Con la diffusione costante di messaggi chiari, veritieri e coerenti, il Gruppo **sensibilizza quotidianamente** il pubblico verso un consumo moderato del vino, valorizzandolo come espressione di cultura e convivialità.

Spostando l'attenzione sulla materialità finanziaria, HERITA presidia con rigore il rischio di transizione connesso alla complessità normativa delle comunicazioni. L'evoluzione e il progressivo irrigidimento delle regole internazionali sui green claims e sulle dichiarazioni di sostenibilità (ESG) vedono il Gruppo impegnato in un **costante adeguamento procedurale**, volto a prevenire imprecisioni non intenzionali nelle etichettature o nel marketing che potrebbero esporre il marchio a contestazioni legali o reputazionali.

Sicurezza alimentare e integrità del prodotto (Materialità d'Impatto)

Sotto il profilo operativo a sicurezza alimentare rappresenta un ambito di massima attenzione gestionale per il Gruppo. I processi di cantina e confezionamento presentano, per loro natura, punti critici legati alla stabilità e all'integrità del prodotto che HERITA **monitora in modo sistematico**. L'insorgere di non conformità igienico- sanitarie o di anomalie nei lotti configurerebbe un impatto negativo sulla salute pubblica e un serio rischio finanziario per il business, connesso a sanzioni amministrative o a costosi richiami dal mercato. La consapevolezza della severità di questo scenario guida la strutturazione dei protocolli di controllo e delle certificazioni adottati.

Perimetro e categorie di consumatori vulnerabili

Il perimetro dell'analisi comprende la totalità dei clienti finali sui mercati nazionali e internazionali, identificando segmenti specifici esposti a impatti rilevanti:

- **Consumatori bisognosi di informazioni accurate:** Soggetti che necessitano di indicazioni tassative e accessibili su ingredienti e allergeni per ragioni di salute o intolleranze;
- **Consumatori potenzialmente vulnerabili:** Categorie tutelate attraverso l'adozione di una comunicazione non ambigua, che esclude l'associazione del vino a benefici salutistici o a modelli di consumo intensivi o rischiosi.

Per una descrizione dettagliata della metodologia adottata, si rimanda al paragrafo "3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità". I dettagli sintetici sono riportati nella tabella seguente.

5. Social

Tabella 37. Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Consumatori e utilizzatori finali

SUB-TOPIC	TIPOLOGIA IRO	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ (IRO)	PRESIDI DI GESTIONE (MANAGEMENT)
Consumatori e utilizzatori finali	Impatto positivo potenziale	Promozione della trasparenza informativa e sensibilizzazione verso un consumo moderato e responsabile del vino	• Sviluppo di standard di comunicazione responsabile • Adesione all'iniziativa internazionale Wine in Moderation
	Rischio di transizione	Complessità e variazioni normative sulle dichiarazioni di sostenibilità, con rischio di sanzioni o contestazioni reputazionali.	• Monitoraggio proattivo delle normative ESG • Collaborazione tra Sustainability Manager ed esperti esterni
	Rischio finanziario e operativo	Disattenzioni nei protocolli igienici con conseguenti sanzioni, richiami di prodotto dal mercato e perdita di fiducia commerciale.	• Sistema HACCP e certificazione internazionale BRC (Livello AA) • Piani di formazione continua del personale e gestione dei reclami

5.2.2 Strategie di gestione e linee di azione

In risposta agli impatti e ai rischi identificati, Herita Marzotto Wine Estates applica soluzioni proattive lungo tutte le fasi di progettazione, produzione, comunicazione e distribuzione del prodotto. Le linee d'azione si articolano su tre direttrici consolidate, volte a garantire la massima tutela dei clienti in Italia e all'estero.

Controllo della qualità e sicurezza alimentare lungo la filiera

Al fine di azzerare i rischi di contaminazione e garantire l'integrità del prodotto, il Gruppo ha strutturato un protocollo di controllo qualità che si basa su verifiche capillari in ogni unità produttiva:

- **Analisi di laboratorio integrate:** L'operatività unisce l'attività di laboratori chimico-microbiologici interni presenti in ogni cantina con il supporto periodico di laboratori esterni accreditati, incaricati di verificare la conformità dei parametri chimico-fisici e normativi.

- **Standard HACCP e Certificazione BRC:** Il sistema si fonda sulle linee guida del sistema HACCP per la prevenzione dei rischi igienici. A livello di Gruppo, le unità operative di *Herita S.p.A.* e *S.M. Tenimenti S.r.l.* dispongono della certificazione internazionale **BRC (British Retail Consortium) Food con il massimo punteggio (Livello AA)**, che attesta standard d'eccellenza nella gestione della sicurezza alimentare. Le rimanenti unità non certificate applicano in modo simmetrico le medesime pratiche rigorose di controllo.
- **Gestione delle non conformità e dei reclami:** È attivo un sistema sistematico di tracciamento e registrazione dei reclami dei clienti e delle non conformità, suddivisi per tipologia e area. L'analisi approfondita delle cause permette l'attivazione immediata di piani di azione correttivi mirati per aggiornare le procedure aziendali e prevenire la ripetizione degli eventi.
- **Formazione continua del personale:** A supporto dei presidi operativi, l'azienda investe stabilmente nella formazione dei dipendenti. Oltre ai programmi già erogati, è attivo un piano di aggiornamento periodico in materia di igiene e manipolazione degli alimenti destinato a tutto l'organico, con sessioni pianificate per il biennio 2025-2026.

Trasparenza informativa e canali di dialogo

Sul fronte della mitigazione dei rischi normativi e reputazionali, HERITA assicura una **comunicazione trasparente attraverso un'etichettatura rigorosa**. Ogni bottiglia riporta in modo chiaro e accessibile tutte le informazioni richieste dalle specifiche legislazioni dei Paesi di destinazione, incluse le indicazioni ambientali di smaltimento, i valori nutrizionali e la presenza di sostanze allergeniche.

Per favorire il dialogo diretto, i consumatori hanno a disposizione **canali di contatto dedicati** sul sito web aziendale e tramite il servizio clienti. Ogni segnalazione tecnica o informativa viene presa in carico da un team interno coordinato con i responsabili di produzione, garantendo tempi di risposta rapidi e l'eventuale attivazione di misure correttive.

Educazione al consumo responsabile di filiera

Coerentemente con la volontà di promuovere un impatto positivo, il Gruppo integra i **principi del consumo moderato e consapevole** all'interno di tutte le proprie attività di marketing e relazione con il pubblico, valorizzando il **vino come elemento culturale e di convivialità equilibrata**.

A testimonianza di questo impegno, HERITA aderisce all'associazione internazionale **Wine in Moderation**, un'iniziativa di settore promossa a livello nazionale tramite l'adesione a Federvini. Questa adesione si traduce in azioni concrete come la **diffusione di messaggi educativi**, lo sviluppo di standard di comunicazione **responsabile e la partecipazione a campagne di sensibilizzazione** sul tema del bere consapevole. Tali attività sono pensate non solo per il pubblico esterno, ma anche per rafforzare internamente un'etica condivisa attorno al consumo di vino.

ASSUNZIONE MASSIMA GIORNALIERA O IN OCCASIONI PARTICOLARI:



IL CONSUMO RESPONSABILE

di alcolici è un consumo moderato e consapevole



L'ALCOL IN GRAVIDANZA

Bere alcol in gravidanza può creare problemi al nascituro. L'alcol, infatti, è in grado di attraversare la placenta e raggiungere il feto con quasi le stesse concentrazioni di quelle della madre.



L'ALCOL NEGLI ANZIANI

L'organismo delle persone anziane, invecchiando, diventa più sensibile all'effetto dell'alcol e fatica di più a metabolizzarlo. Anche gli adolescenti non possiedono ancora la capacità di metabolizzare l'alcol in modo completo.



L'ABUSO DI ALCOL

L'alcol ingerito a dosi massicce altera il metabolismo, può influire sulla pressione sanguigna e causare forme di intossicazioni, anche gravi.



L'ALCOL ALIMENTARE

L'alcol alimentare (alcol etilico o etanolo) deriva dalla fermentazione degli zuccheri contenuti nella frutta (il vino), oppure degli amidi di cui sono ricchi cereali (la birra).



6. Governance

6.1 Responsabilità e cultura d'impresa

Ogni azione e ogni scelta intrapresa da Herita Marzotto Wine Estates è guidata da **valori fondamentali di trasparenza, integrità e responsabilità**, che costituiscono i pilastri della cultura aziendale e permeano ogni ambito delle sue attività. Questi principi non solo orientano le decisioni quotidiane, ma si riflettono anche in tutte le pratiche aziendali, dalla governance strategica alla selezione dei fornitori, fino alla cura e alla qualità del prodotto finale.

L'impegno verso la sostenibilità si traduce in un **modello organizzativo etico che disciplina le relazioni con tutti gli stakeholder**, ponendo la trasparenza e la responsabilità come fondamenta per un dialogo aperto, costruttivo e orientato alla creazione di valore nel lungo periodo.

6.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Nel contesto del processo di valutazione della doppia materialità condotto dal Gruppo la governance e la gestione dei rapporti con la catena di fornitura sono state identificati come aree di impatto e rischio rilevanti. L'analisi isola i vettori di vulnerabilità legati all'etica aziendale e alla solidità finanziaria e logistica della filiera, escludendo le misure e i presidi operativi attuati dall'organizzazione:

Cultura d'impresa ed etica aziendale (Materialità d'Impatto)

L'evoluzione del modello organizzativo di HERITA si traduce in un impatto positivo attraverso la progressiva **integrazione della sostenibilità nei propri modelli di governance**. Ponendo gli obiettivi ambientali, sociali e di condotta etica al centro della visione strategica, il Gruppo assicura un presidio decisionale costante che orienta lo sviluppo del business verso la **creazione di valore condiviso nel lungo termine**. Questo indirizzo non risponde a una visione teorica, ma si riflette in un assetto volto a guidare l'intera cultura aziendale verso standard di trasparenza e responsabilità diffusi.

Gestione dei rapporti con i fornitori e pratiche di pagamento (Materialità Finanziaria)

Sotto il profilo operativo ed economico, la continuità produttiva e l'efficienza delle cantine dipendono in modo lineare dalla **stabilità della catena di fornitura**, che comprende partner chiave per le materie prime enologiche, i materiali di confezionamento e i servizi logistici. Questa interdipendenza richiede una vigilanza gestionale costante, poiché il comparto è esposto a rischi di mercato legati a **potenziali interruzioni operative o a performance qualitative inadeguate dei partner**. Consapevole che tali dinamiche determinerebbero rischi finanziari concreti (come rallentamenti nei flussi di imbottigliamento e costi straordinari per la gestione delle emergenze), il Gruppo mappa con rigore questi fattori di attenzione.

A questa vulnerabilità logistica si affianca una seconda variabile finanziaria legata alla **regolamentazione dei flussi monetari e alla stabilità contrattuale**. Una non ottimale o incompleta definizione dei termini di pagamento e di incasso con clienti e fornitori rappresenta un elemento di attenzione per la gestione della tesoreria. HERITA considera questo aspetto un fattore cruciale, conscia che la corretta pianificazione contrattuale sia indispensabile per prevenire impatti negativi diretti sui flussi di cassa e per preservare la solidità e la liquidità aziendale.

Al tempo stesso, la gestione della catena di fornitura viene valorizzata come leva di impatto positivo. L'**integrazione di criteri etici e ambientali** nei processi di selezione consente di estendere la responsabilità d'impresa oltre i confini societari. Monitorare le condotte dei partner commerciali e promuovere la tracciabilità lungo la filiera garantisce che l'**intero processo rispetti i diritti dei lavoratori e la tutela ambientale**, mitigando all'origine i correlati rischi reputazionali indiretti.

Per una descrizione dettagliata della metodologia adottata nella valutazione della materialità, si rimanda al paragrafo **"3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità"**. I dettagli sintetici relativi agli IRO identificati sono riportati nella tabella finale del capitolo.

Tabella 38. Impatti, rischi e opportunità rilevanti - Responsabilità e cultura d'impresa

SUB-TOPIC	TIPOLOGIA IRO	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO / RISCHIO / OPPORTUNITÀ (IRO)	PRESIDI DI GESTIONE (MANAGEMENT)
Cultura di impresa	Impatto positivo potenziale	Adozione di una struttura di governance che pone la sostenibilità al centro della visione strategica, assicurando un impegno costante verso obiettivi ESG	Formalizzazione della governance della sostenibilità con ruoli assegnati a livello di CdA e management operativo.
Gestione dei rapporti con i fornitori	Rischio finanziario	Interruzioni della catena di fornitura dovute a performance non adeguate dei partner, con rallentamenti produttivi e costi di emergenza.	Selezione e qualifica dei fornitori basata su criteri tecnici, qualitativi e di sostenibilità, con valutazioni periodiche.
	Impatto positivo potenziale	Opportunità di garantire la tracciabilità delle performance ESG lungo la catena di fornitura, assicurando conformità e responsabilità nella filiera.	Introduzione di criteri ESG nella qualifica e adozione di codici di condotta vincolanti per i fornitori su diritti umani e ambiente.

6. Governance

6.1.2 Strategie di gestione e linee di azione

Al fine di presidiare i rischi finanziari identificati e consolidare una condotta aziendale etica, Herita Marzotto Wine Estates ha implementato un sistema strutturato di politiche globali, deleghe e strumenti di monitoraggio operativo.

Presidi di conformità e contrasto alla corruzione

La cornice di riferimento per tutto il personale, gli organi di governo e i partner commerciali per garantire la conformità e contrastare la corruzione è costituita dal **Codice di Etica e Condotta Aziendale**, aggiornato nel 2021. Il documento stabilisce principi inderogabili in ambiti chiave quali:

- La prevenzione dei conflitti d'interesse;
- L'anticorruzione proattiva e il rispetto rigoroso della normativa antitrust;
- La garanzia di pari opportunità e inclusione all'interno dei contesti lavorativi;
- Il rispetto delle normative sulla salute, sicurezza sul lavoro e protezione ambientale;
- La tutela della riservatezza dei dati personali (privacy) e la correttezza delle comunicazioni esterne.

A supporto dell'integrità organizzativa, il Gruppo ha adottato una **Whistleblowing Policy** e una piattaforma riservata per la gestione protetta delle segnalazioni, che consente di identificare e correggere tempestivamente eventuali comportamenti non conformi o illeciti.

L'efficacia di tali presidi è confermata dalle risultanze storiche: nel corso dell'esercizio 2025, in continuità con gli anni precedenti, **non sono stati rilevati casi di comportamenti non etici**, né episodi legati a fenomeni corruttivi, pratiche anticoncorrenziali o violazioni antitrust. Di conseguenza non sono state comminate sanzioni pecuniarie, amministrative o giudiziarie in relazione a non conformità con leggi o regolamenti di natura socio-economica.

Governance della sostenibilità e presidio della Supply Chain

A livello strategico il sistema di governance della sostenibilità prevede la progressiva formalizzazione di ruoli e responsabilità chiari assegnati a livello di **Consiglio di Amministrazione** e di **management operativo**, garantendo che le tematiche ESG siano strutturate stabilmente nei processi decisionali.

Per mitigare i rischi finanziari e reputazionali legati alla **catena di fornitura**, HERITA ha definito una linea d'azione programmatica volta a introdurre pratiche sistematiche per la tracciabilità e la qualifica della supply chain:

- **Codice di condotta:** Herita Marzotto Wine Estates è costantemente impegnata a integrare criteri e aspetti etici all'interno del proprio processo di selezione e monitoraggio dei partner commerciali, in particolare attraverso la richiesta di sottoscrizione del proprio Codice Etico a tutti i partner con cui intrattiene rapporti continuativi.
- Nel corso del 2025, il coinvolgimento della catena di fornitura ha rappresentato un driver fondamentale per il Gruppo: le iniziative introdotte hanno permesso di raggiungere una percentuale di **adesione al codice etico pari al 74,7% del valore totale degli approvvigionamenti**, superando ampiamente l'obiettivo prefissato del 50%. Da tale perimetro restano esclusi i soli fornitori occasionali o di modesta rilevanza economica, il cui contributo al volume complessivo degli acquisti risulta residuale. Questo importante traguardo testimonia l'efficacia del percorso intrapreso dal Gruppo verso la costruzione di una filiera sempre più responsabile, solida e trasparente.
- **Integrazione di criteri ESG:** Introduzione progressiva di parametri di valutazione ambientali, sociali e di governance nelle procedure di selezione, qualifica e valutazione periodica dei fornitori;
- **Gestione contrattuale integrata:** Standardizzazione dei contratti e coordinamento interfunzionale per monitorare i flussi di cassa, pianificare le scadenze finanziarie e garantire il rispetto rigoroso e corretto dei tempi di pagamento e di incasso, azzerando il rischio di liquidità;
- **Formazione interna:** Sviluppo di sessioni di aggiornamento destinate al personale aziendale per allineare le funzioni di acquisto e gestione alle migliori pratiche di approvvigionamento responsabile.

6. Governance



Piano di sostenibilità

Obiettivi raggiunti 2025

Tematica	KPIs	Target 2025
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Riduzione delle emissioni dirette di gas serra (Scope 1) derivanti dalle attività aziendali	
	Riduzione delle emissioni indirette di gas serra (Scope 2) legate al consumo di energia elettrica acquistata	
Energia	Riduzione del consumo di energia elettrica	
	Incremento della quota di energia elettrica proveniente da impianti fotovoltaici	
Acqua e risorse marine	Riduzione del prelievo idrico	
Economia circolare	Incremento della percentuale dei rifiuti avviati a recupero sul totale dei rifiuti prodotti	
	Riduzione del peso delle bottiglie in rapporto al totale del packaging utilizzato	
	Incremento della percentuale di vetro riciclato nella composizione delle bottiglie, favorendo l'utilizzo di materia prima secondaria e riducendo l'impiego di risorse vergini	
	Incremento della percentuale di packaging in carta o cartone certificato FSC o PEFC sul totale degli imballaggi realizzati con questi materiali, promuovendo una gestione responsabile delle risorse forestali	

Piano di sostenibilità

Obiettivi futuri

TEMATICA	KPIs	UNITÀ DI MISURA	2024	2025	Target 2025	Target 2026
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Intensità emissiva (Scope 1)	tCO ₂ eq /1000€	0,0016	-0,0017	✓	-
	Intensità emissiva (Scope 2 - location based)	tCO ₂ eq /1000€	0,0071	0,0056	-	-
	Intensità emissiva (Scope 3)	tCO ₂ eq /1000€	0,114	0,109	✓	-
Energia	Energia elettrica acquistata o acquisita	MWh/1000€	0,0266	0,0000	✓	Mantenimento della performance
	Energia elettrica da fotovoltaico sul totale di energia elettrica consumata	%	22,57%	28,73%	✓	Mantenimento della performance
	Consumo di energia elettrica acquistata o autoprodotta proveniente da fonti rinnovabili	%	22,57%	70,19%	✓	-
	Energia termica stazionaria consumata	MWh/1000€	0,0182	0,0177	✓	-
	Energia termica mobile consumata	MWh/1000€	0,0110	0,0151	-	-
Acqua e risorse marine	Prelievo idrico	m ³ /1000€	0,7598	0,7447	✓	-

AZIONI (2026)	Target 2030	AZIONI (2030)	AZIONI (2035)
-	Emissioni nette zero	-	-
Aumento dell'uso di energia geotermica in sostituzione al gas naturale	Emissioni nette zero	Realizzazione di nuove installazioni di impianti fotovoltaici per aumentare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, Aumento della quota di energia acquistata certificata da fonti rinnovabili	-
-	Riduzione delle emissioni, con particolare attenzione ai beni e servizi acquistati	Selezione di packaging in vetro ad alto contenuto di materiale riciclato	Utilizzo di bottiglie a peso ridotto
-	-	-	-
-	-	Ampliamento dell'impianto fotovoltaico esistente al fine di aumentare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	-
-	-	-	-
-	-	Efficientamento dei processi produttivi attraverso investimenti mirati in tecnologie sostenibili	-
-	-	Incremento dell'uso di combustibili a ridotto impatto ambientale per la mobilità e i mezzi aziendali, al fine di sostituire le fonti fossili tradizionali	-
Dotazione di impianti di irrigazione di soccorso (o d'emergenza) per tutti i nuovi impianti viticoli, abbinata al monitoraggio dei consumi idrici tramite contatori dedicati per ogni processo produttivo	-	-	Sviluppo di strategie innovative per l'efficienza, il risparmio e il riutilizzo sostenibile delle risorse idriche

Piano di sostenibilità

Obiettivi futuri

Economia circolare	Produzione di rifiuti (eccetto i rifiuti dovuti a opere di ristrutturazione)	Ton/1000€	0,0037	0,0027	✓	-
	Percentuale di rifiuti destinati a recupero sul totale dei rifiuti prodotti	%	99,56%	99,08%	✓	-
	Consumo di materiale secco	Ton/1000€	0,0745	0,0651	✓	-
	Incidenza delle bottiglie sul packaging utilizzato totale	%	86,83%	86,25%	✓	-
	Percentuale di vetro riciclato sul totale di vetro utilizzato	%	50,10%	56,70	✓	-
	Percentuale di packaging in carta o cartone certificato FSC o PEFC sul totale di packaging realizzato in carta o cartone	%	97,60%	98,40	✓	-
Forza lavoro propria	Tasso di infortunio	#	9,35	21,06	✗	-
Catena del valore	Adesione dei partner commerciali al codice etico	%	-	74,7%	✓	-

-	-	-	Collaborazione strategica con i fornitori per ridurre l'utilizzo di materiali da imballaggio in ingresso
Mantenimento della performance	-	-	Collaborazione strategica con i fornitori per promuovere soluzioni a minor impatto ambientale.
-	-	-	utilizzo di bottiglie alleggerite
-	-	-	Utilizzo di bottiglie alleggerite
-	-	-	Incremento della quota di vetro riciclato fino al 58% nelle bottiglie
-	-	-	-
-	-	-	-

Obiettivi qualitativi

OBIETTIVI QUALITATIVI

Cultura d'impresa		Conseguimento della certificazione conforme al Modello Organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001 per Herita S.p.A., con obiettivo temporale fissato al 2026.
		Conseguimento della certificazione UNI EN ISO 14001 per Cantina Santa Margherita, Kettmeir, e Cantine Torresella S.p.A. entro il 2030, a garanzia di un sistema di gestione ambientale conforme agli standard internazionali.
	Ottenimento di certificazioni a garanzia della conformità agli standard internazionali in ambito ambientale, qualitativo, organizzativo e di sicurezza	Conseguimento da parte di Ca' del Bosco S.r.l. delle certificazioni UNI EN ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001 entro il 2030, a garanzia del rispetto degli standard internazionali in materia ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro, e di gestione della qualità
		Ottenimento della certificazione B Corp, e UNI/PdR 125:2022 da parte di HERITA S.p.A. entro il 2030, a riconoscimento dell'impegno verso elevati standard di impatto sociale, ambientale e di governance
		Ottenimento della certificazione Equalitas da parte di Cantina Santa Margherita, Kettmeir, Cantine Torresella S.p.A., SM Tenimenti Toscani S.R.L. Società Agricola entro il 2030
	Integrazione della sostenibilità nella governance aziendale	Integrazione strutturale della sostenibilità nella governance aziendale, promuovendo un coinvolgimento attivo e strategico del Consiglio di Amministrazione entro il 2030



Disclosure Requirement Index

ESRS DISCLOSURE

GENERAL INFORMATION

ESRS 2	BP-1 Basi generali per la preparazione delle dichiarazioni di sostenibilità
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche
	GOV-1 Il ruolo degli organi amministrativi, gestionali e di vigilanza
	GOV-2 Informazioni fornite e questioni di sostenibilità affrontate dagli organi amministrativi, gestionali e di vigilanza
	GOV-3 Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	GOV-4 Dichiarazione sulla due diligence
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione della sostenibilità
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore
	SBM-2 Interessi e opinioni delle parti interessate
	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
	IRO-1 Descrizione del processo per identificare e valutare gli impatti materiali, i rischi e le opportunità
	IRO-2 Obblighi di informativa in ESRS coperti dalla dichiarazione di sostenibilità dell'impresa

ENVIRONMENTAL

ESRS E1	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale
	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali legati al clima
	E1-2 Politiche relative alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici
	E1-3 Azioni e risorse in relazione alle politiche sui cambiamenti climatici

	SEZIONE	Pag.
FORMATION		
	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	9
	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	9
	2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
gилanza dell'impresa	2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
	2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
	2.2 Dichiarazione sul dovere di diligenza	20
	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	23
	3.2 Stakeholder: interessi, opinioni e creazione di valore	29
	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
NMENT		
	4.1.1 Impatti, rischi e opportunità materiali	48
	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	51
	4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	51

ESRS E1	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici
	E1-5 Consumo e mix energetico
	E1-6 Emissioni lorde di gas serra di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas serra
	E1-7 Rimozioni di gas serra e progetti di mitigazione dei gas serra finanziati tramite crediti di carbonio
	E1-9 Effetti finanziari previsti da rischi fisici e di transizione materiali e potenziali opportunità legate al clima
ESRS E3	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità materiali correlati alle risorse idriche e marine
	E3-1 Politiche relative alle risorse idriche e marine
	E3-2 Azioni e risorse relative alle risorse idriche e marine
	E3-3 Obiettivi relativi alle risorse idriche e marine
	E3-4 Consumo di acqua
	E3-5 Effetti finanziari previsti dagli impatti, rischi e opportunità correlati alle risorse idriche e marine
ESRS E4	E4-1 Piano di transizione e considerazione della biodiversità e degli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale
	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale
	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare la biodiversità materiale e gli impatti, i rischi e le opportunità
	E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi
	E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi
	E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi
	E4-5 Metriche di impatto relative alla biodiversità e al cambiamento degli ecosistemi
	E4-6 Effetti finanziari previsti dai rischi e dalle opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi

	4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	51
	4.1.3 Metriche	54
	4.1.3 Metriche	54
	4.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	54
	4.1.1 Impatti, rischi e opportunità materiali	48
risorse idriche e marine	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	4.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	64
	4.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	64
	4.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	64
	4.2.3 Metriche	65
	4.2.1 Impatti, rischi e opportunità materiali	62
e	4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi	71
	4.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	69
ità correlati all'ecosistema	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi	71
	4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi	71
	4.3.2 Politiche, azioni, obiettivi	71
	4.3.3 Metriche	76
	4.3.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	69

ESRS E5	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare l'uso delle risorse materiali e gli impatti, i rischi e le opportunità
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare
	E5-4 Afflussi di risorse
	E5-5 Deflussi di risorse
	E5-6 Effetti finanziari previsti dall'uso delle risorse e impatti, rischi e opportunità correlati all'economia circolare

SOC

ESRS S1	SBM-2 Interessi e opinioni delle parti interessate
	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale
	S1-1 Politiche relative alla propria forza lavoro
	S1-2 Processi per coinvolgere la propria forza lavoro e i rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali per la propria forza lavoro per sollevare preoccupazioni
	S1-4 Adottare misure sugli impatti materiali sulla propria forza lavoro e approcci alla gestione dei rischi materiali e a materiali relative alla propria forza lavoro, nonché efficacia di tali azioni
	S1-5 Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione materiali
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa
	S1-7 Caratteristiche dei non dipendenti nella forza lavoro dell'impresa
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
	S1-9 Metriche di diversità
	S1-10 Salari adeguati

unità correlati all'economia circolare	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	4.4.2 Politiche, azioni, obiettivi	79
	4.4.2 Politiche, azioni, obiettivi	79
	4.4.2 Politiche, azioni, obiettivi	79
	4.4.3 Metriche	81
	4.4.3 Metriche	81
	4.4.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	78
FINANZIARIA		
	3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	29
	5.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	89
	5.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	92
	3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	29
	5.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	89
Il perseguimento di opportunità	5.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	92
Gestione dei rischi e delle opportunità	5.1.2 Politiche, azioni, obiettivi	92
	5.1.3 Metriche	93
	5.1.3 Metriche	93
	5.1.3 Metriche	93
	5.1.3 Metriche	93
	5.1.3 Metriche	93

ESRS E1	S1-11 Protezione sociale
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
	S1-14 Misure di salute e sicurezza
	S1-16 Parametri di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
	S1-17 Incidenti, reclami e gravi impatti sui diritti umani
ESRS S4	SBM-2 Interessi e opinioni delle parti interessate
	SBM-3 Impatti materiali, rischi e opportunità e loro interazione con strategia e modello aziendale
	S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utenti finali
	S4-2 Processi per coinvolgere i consumatori e gli utenti finali sugli impatti
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali per i consumatori e gli utenti finali per sollevare preoccupazioni
	S4-4 Adottare misure sugli impatti materiali sui consumatori e sugli utenti finali, e approcci per gestire i rischi materiali relativi ai consumatori e agli utenti finali, ed efficacia di tali azioni
	S4-5 Obiettivi relativi alla gestione degli impatti negativi materiali, all'avanzamento degli impatti positivi e alla gestione degli impatti materiali

GOVERNANCE	
ESRS G1	GOV-1 Il ruolo degli organi amministrativi, di vigilanza e di gestione
	IRO-1 Descrizione dei processi per identificare e valutare impatti materiali, rischi e opportunità
	G1-1 Politiche di condotta aziendale e cultura aziendale
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori

	5.1.3 Metriche	93
	5.1.3 Metriche	93
	5.1.3 Metriche	93
	5.1.3 Metriche	93
	5.1.3 Metriche	93
	3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	29
	5.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	104
	5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	107
	3.2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi 5.2.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	29
upazioni	5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	107
ali e perseguire opportunità materiali	5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	107
ne dei rischi e delle opportunità	5.2.2 Politiche, azioni, obiettivi	107
NANCE		
	2.1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	15
	3.3 Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità	31
	3.1 Strategia, modello aziendale e catena del valore 6.1.2 Politiche, azioni e obiettivi	23 114
	6.1.1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti	112

HERITA

MARZOTTO WINE ESTATES

Via Ita Marzotto, 8
30025 Fossalta di Portogruaro (VE)
Tel. +390421246111
info@santamargherita.com

Coordinamento tecnico scientifico





HERITA
MARZOTTO WINE ESTATES